

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CVIII
n. 2

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE
DISPOSIZIONI PER LA RICOSTRUZIONE E LA RINASCITA DELLA
VALTELLINA E DELLE ADIACENTI ZONE DELLE PROVINCE DI
BERGAMO, BRESCIA E COMO, NONCHÈ DELLA PROVINCIA
DI NOVARA, COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITÀ
ATMOSFERICHE DEI MESI DI LUGLIO ED AGOSTO 1987

(al 31 Dicembre 1996)

(Articolo 10 della legge 2 maggio 1990, n. 102)

Presentata dalla Regione Lombardia

Trasmessa alla Presidenza il 12 febbraio 1998

PAGINA BIANCA

INDICE

Relazione sullo stato di attuazione della legge recante disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987 (al 31 dicembre 1996)

Premessa	Pag.	5
Valutazioni	»	5
del presidente del Comitato	»	5
della provincia di Sondrio	»	9
della provincia di Bergamo	»	9
della provincia di Brescia	»	10
delle province di Lecco e di Como	»	11
Parte I - SCENARIO DI RIFERIMENTO	»	12
a) Considerazioni preliminari	»	12
b) L'ambito territoriale	»	12
c) La legge 102/90	»	12
d) La legge regionale 23/1992	»	12
e) Il finanziamento e l'aggiornamento del piano	»	12
f) La gestione finanziaria della legge 102/90	»	14
g) Problemi e prospettive	»	17
h) Il raccordo dello stralcio di schema previsionale e programmatico del 1991 con gli strumenti della pianificazione di bacino	»	17
Parte II - PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E DELLE ACQUE ...	»	18
a) Descrizione generale dei contenuti	»	18
b) Gli strumenti per operare	»	18
c) lo stato di attuazione al 31 dicembre 1996	»	18
c1 - Interventi strutturali	»	18
c2 - Manutenzione territoriale	»	19
c3 - Verifica dei vincoli di inedificabilità permanente e temporanea (2° comma, art. 4, legge 102/90) ...	»	20
c4 - Monitoraggi	»	20
c5 - Azioni speciali	»	20

1 - Regolazione automatica del Lago di Como ...	Pag.	20
2 - Difesa città di Como	»	21
3 - Bonifiche e Pian della Selvetta	»	21
4 - Terrazzamenti	»	21
d) Problemi aperti	»	22
1 - Procedure V.I.A.	»	22
2 - II fase del piano	»	22
3 - Archivio dati	»	22
4 - Aree inedificabili	»	22
e) Schede di intervento	»	22
Parte III - PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO	»	31
a) Descrizione generale dei contenuti	»	31
b) Gli strumenti per operare	»	36
c) Lo stato di attuazione al 31 dicembre 1996	»	36
c1 - Il sistema relazionale	»	36
c2 - Il sistema produttivo	»	36
c3 - Il sistema insediativo ambientale	»	37
c4 - Valutazione di impatto ambientale - Controllo di impatto del Piano	»	37
c5 - Gli indennizzi	»	37
c6 - Mutui ex art. 13 - 3° comma	»	37
c7 - Il fondo per la finanza locale e gli oneri di gestione	»	37
c8 - Situazione finanziaria aggiornata al 31 dicembre 1996	»	37
d) I problemi aperti	»	38
e) Schede di intervento	»	38
1 - Schede per categoria di intervento	»	38
2 - Stato di avanzamento degli interventi - Riepilogo finanziario	»	38
Parte IV - AUTORITÀ DI BACINO DEL PO	»	53
a) Sperimentazione della norma della portata minima vitale per l'adeguamento delle concessioni idroelettriche	»	53
b) Definizione del quadro di riferimento per il rilascio di nuove concessioni	»	54

PREMESSA

Il 1996 è stato caratterizzato per quanto riguarda gli adempimenti della Legge Valtellina dalla volontà di rendere protagonista delle scelte politiche il Comitato Istituzionale: scelte mirate non solo ai grandi interventi ma anche a questioni di media rilevanza.

Questa nuova impostazione può aver rallentato alcune azioni ma indubbiamente ha consentito una volta stabilito l'obiettivo, di compiere più velocemente il percorso per raggiungerlo.

A testimonianza del lavoro svolto cito le frequenti convocazioni del Comitato Istituzionale; il suo essere costituito da soggetti che rappresentano Enti diversi, non solo amministrativamente ma anche politicamente, non ha impedito di raggiungere traguardi importanti.

Il confronto è andato oltre le posizioni personali, il fine ultimo era quello di fornire risposte e interventi da lungo attesi dalla gente coinvolta nella tragedia del luglio 1987.

I frutti di questo lavoro, per quanto riguarda le grandi opere, si concretizzeranno nel 1997 con la sottoscrizione di importanti convenzioni col Governo (le Ferrovie dello Stato, l'ANAS e la SNAM).

Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, altro nodo centrale nella ricostruzione della Valtellina, dopo la fase di monitoraggio del territorio si deve passare a un controllo costante degli interventi realizzati o in corso di realizzazione.

Purtroppo la carenza di personale assegnato agli Staff, responsabili dell'attuazione della Speciale, ha creato non poche difficoltà nella gestione soprattutto dell'ordinaria amministrazione. Problemi che saranno risolti non appena potranno essere effettuate le assunzioni previste dai concorsi in atto.

L'alto numero dei partecipanti, rispetto al numero di posti effettivamente disponibili, ha rallentato notevolmente la definizione in tempi brevi di questo iter.

L'opportunità di inserire queste nuove forze, all'interno del nuovo assetto dell'Assessorato così come definito dalla l.r. 16/96, consentirà l'opportunità di effettuare non solo un lavoro di routine ma finalmente un'azione di controllo e monitoraggio delle azioni facenti capo ai vari soggetti attuatori previsti dalla Legge Valtellina.

L'Assessore alle oo.pp. e protezione civile:
Milena Bertani

VALUTAZIONI

DEL PRESIDENTE DEL COMITATO DI COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Valutazioni politico-istituzionali sull'attuazione
della l. 102/1990 per l'anno 1996

I - Considerazioni introduttive

Dopo il «rodaggio» del 1995, l'azione politico-istituzionale del Comitato, costituito ai sensi della l.r. n. 23/1992, si è sviluppata nel 1996 con piena consapevolezza della missione assegnata e raccordo convinto tra i diversi soggetti chiamati ad occuparsi delle complessità della Legge Speciale Valtellina. Per conseguenza è parso doveroso, oltre che significativo, integrare la Relazione annuale al Parlamento prevista dalla legge 102/1990 ed approvata per la prima volta lo scorso anno, con un documento politico complesso, inteso ad arricchire il resoconto tecnico dello stato dell'arte delle azioni sviluppate.

La proposta della Presidenza in questo senso è stata accolta dalle Amministrazioni Provinciali che concorrono alla formazione del Comitato Istituzionale, con la formulazione di singole valutazioni sulla qualità e sulla quantità della produzione territoriale dei contenuti della Legge Speciale. In-

sieme a queste note, i contributi delle Province costituiscono dunque una chiave di lettura non convenzionale e non tecnicistica del vissuto della legge e dei suoi Piani, che non nasconde i limiti e le difficoltà che i percorsi attuativi hanno rivelato, ma che anzi cerca da essi di trarre spunto per riorganizzare in modo convincente ciò che resta da fare.

Non è dunque con spirito giustificativo che vengono scritte queste note, bensì con l'intento di dare conto di quanto fatto e quanto inattuato, delle cause delle inadempienze e delle possibilità di superare le criticità. Mi auguro che a tanta onestà intellettuale nel proporre questo documento, corrisponda nel lettore una disponibilità all'ascolto non viziata da pressapochismo strumentale né da posizioni precostituite.

Entrambe risulterebbero di ben scarsa utilità al completamento di una scommessa che il legislatore nazionale e regionale hanno voluto porre in occasione di una grande calamità naturale, per dare dignità strategica all'intervento pubblico di sostegno a un territorio devastato e a un'economia fragile. Contrariamente a quanto con ostinazione qualcuno seguita a vaneggiare, gli interventi della Legge Speciale non servono all'emergenza e non è giustificato lo scandalismo con il quale vengono prospettati i ritardi. Certo questi ci sono stati ed anche dalla storia di quest'anno, pure inteso di attività, emerge chiaramente il limite dell'azione amministrativa ai diversi livelli. La Legge Valtellina sconta le contraddizioni di un Paese dove la preoccupazione massima sembra quella di complicare la vita al prossimo, di fare della discussione permanente, anziché dell'azione, il banco di prova della validità dei propri convincimenti. Uscire da questa logica costa a volte accuse di pressapochismo e di decisionismo, magari proprio da coloro che più aspramente criticano la scarsa operatività delle Istituzioni.

La prospettiva non ci ha fatto paura e, ovunque è risultata possibile, l'operatività non è mancata.

Mi pare anche necessario rilevare come il Comitato Istituzionale, benché politicamente articolato e con quote di rappresentanza rovesciate rispetto alla composizione del Consiglio Regionale, abbia operato senza contrapposizioni sostanziali, nel comune intendimento di Province e Regione di dare le risposte attese.

Non è stata però una rinuncia di ruoli ed anzi in più occasioni non sono certo mancati la critica e lo stimolo, anche forte, ad un paventato disimpegno di Milano.

Sulle cose da fare è stato lo stesso: divergenze, contrasti, ma poi momenti di sintesi e condivisione piena sugli obiettivi da raggiungere. Per certi versi ritengo che l'esperienza di questo anno di Comitato potrebbe costituire un esempio serio e concreto di un modo produttivo di concepire i rapporti tra Istituzioni di diversa appartenenza politica, che accettano un confronto serrato ed una sintesi nell'interesse del cittadino, senza per questo rinunciare ai propri convincimenti.

Una considerazione mi è d'obbligo anche nei confronti dei Settori della Giunta direttamente coinvolti nelle azioni della Legge Speciale, delle Autonomie Locali preposte all'attuazione di molte parti della stessa, degli Enti dello Stato chiamati a proprie determinazioni. In generale i rapporti risultano improntati a spirito di collaborazione ed a positività. Molti progressi sono stati fatti rispetto al passato in termini di rapporti funzionali con gli Assessori regionali, creando nei fatti le condivisioni per un nuovo regime della Legge Speciale. Comunità Montane, Comuni, Enti Parco, Associazioni imprenditoriali concorrono a fianco dei Privati a dipanare sul territorio le complesse azioni della legge. Con essi l'Autorità di Bacino del Po, i Ministeri, la Cassa Depositi e Prestiti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Voglio dire che il raccordo istituzionale è efficace e condiviso, anche se poi, sovente, i tempi con i quali ciò che si è deciso si tramuta in atti amministrativi diventano ingiustificatamente lunghi, con ricadute in cascata sulle possibilità operative.

La conclusione di questa premessa non può che essere l'auspicio di poter seguire in questo spirito positivo che ha accomunato gli interpreti della Legge Speciale nel 1996, anche per gli anni a venire, sottolineando l'indispensabilità

di una regia complessiva per una partita che, sviluppandosi, mostra in pieno la sua complessità, ma anche le sue potenzialità.

II - Un anno di attività

Dodici sedute del Comitato Istituzionale testimoniano il livello di coinvolgimento a cui lo stesso è stato chiamato per affrontare i problemi della attuazione della Legge Speciale. Il Comitato ha visto la costante presenza dei rappresentanti provinciali, dell'Assessore delegato Milena Bertani e dei responsabili dei Settori di volta in volta interessati.

Fare sintesi delle questioni trattate non è compito agevole, ma appare comunque opportuno per rendere conto della complessità dei temi e del significato delle scelte operate, che trovano riscontro nelle schede di dettaglio predisposte dagli Staff operativi. Per tentare un ordine coerente con l'impostazione della Legge Speciale, articolata su un Piano di Difesa del Suolo ed un Piano di Ricostruzione e Sviluppo, darò conto allo stesso modo di quanto proposto e deciso dal Comitato.

Piano di Difesa del Suolo

L'avanzamento programmatico di questo Piano, per quanto riguarda i lavori previsti nella prima fase dello stesso relativa alla messa in sicurezza del territorio, ha impegnato il Comitato principalmente in un'azione di costante verifica dell'avanzamento delle progettazioni e di sollecitazione agli organi preposti all'approvazione degli elaborati (Comuni, Comunità Montane, Servizio Beni Ambientali regionale ecc.).

La pressante azione di stimolo ha consentito di evidenziare a fine anno una situazione di avanzamento complessivamente soddisfacente, che così può essere sintetizzata:

- Interventi strutturali:

- Totale progetti n. 171
- Progetti approntati n. 149 pari all'87%
- Progetti approvati n. 133 pari al 78%
- Progetti appaltati n. 83 pari al 48%

- Interventi di manutenzione territoriale:

- Totale progetti n. 517
- Progetti approntati n. 163 pari al 31%
- Progetti approvati n. 73 pari al 14%

- Progetti in procedura di VIA:

- completata la fase di inquadramento.

- Progetti speciali:

- acquisita la delega del Ministero dell'Ambiente per le progettazioni esecutive.

La drammatica carenza di personale, che verrà nel seguito commentata, non ha consentito che uno sviluppo marginale dell'azione di controllo dell'attività delegata agli Enti locali e degli effetti delle azioni indotte.

Il Comitato è stato interessato da alcune altre questioni di particolare rilevanza in ordine: agli interventi di riassetto nei bacini prioritari di Val Pola, Tartano e Mallero, che vedono impegnati a fianco dei tecnici incaricati, anche gli Osservatori del Ministero dell'Ambiente per le prescritte procedure di valutazione di impatto ambientale ivi previste; agli interventi speciali per i quali la Legge 102 prevede la riserva al Ministero delle determinazioni in ordine al tipo di verifica ambientale da effettuare, assegnati nel novembre all'unità operativa regionale; alla definizione dei contenuti della procedura di VIA regionale.

Due questioni sono state poi oggetto di particolare approfondimento in Comitato: una, di carattere generale, riguardante la predisposizione dei Piani Stralcio di bacino e della conseguente individuazione delle zone di rischio; l'altra, relativa alla Provincia di Sondrio, collegata alla messa in sicurezza del capoluogo dalla frana di Spriana.

La definizione delle zone a rischio era propedeutica a qualsiasi attuazione degli interventi del Piano di Sviluppo Socio-Economico e gli studi disponibili, peraltro di livello ancora grezzo, compromettevano buona parte delle potenzialità. Di qui il concerto con l'Autorità di Bacino del Po per l'applicazione della metodologia usata in Piemonte dopo la recente alluvione, che ha permesso il superamento dei pe-

santi condizionamenti della cartografia ISMES e soprattutto di adempiere ad un preciso disposto della Legge 102 relativamente alla apposizione di specifico vincolo di inedificabilità delle zone soggette ad alluvionamento. Dopo la tratta dell'Adda da Tirano a Colico (SO), approvata in ottobre, l'Autorità di Bacino sta completando quelle Bormio-Tirano (SO), Brembo (BG), Oglio (BS) e Mera (SO).

Accanto alle fasce esondabili è stato sviluppato l'embrione di una cartografia globale del rischio idrogeologico, comprendente gli affluenti, i canali, le frane e le valanghe, che potrebbe vedere la luce nella versione definitiva nel 1997. Su questo versante la collaborazione istituzionale è completa e i risultati appaiono confortanti. ■

Circa la frana di Spriana, un'annosa questione che si trascina tra progetti faraonici, opere inutilizzabili e risorse esaurite, la Legge Valtellina venne chiamata in causa da continue sollecitazioni dell'Autorità di governo locale, giustamente preoccupata del perdurare della situazione di pericolo. Già in passato 17 miliardi della Legge Speciale erano stati dirottati per un completamento non avvenuto di una galleria di by-pass, che dovrebbe assicurare la continuità di deflusso del torrente Mallero nel caso di caduta della frana. La richiesta era di utilizzare da 40 a 80 miliardi ancora sull'intervento.

Il Comitato, chiamato a più riprese ad occuparsi della questione, decise di subordinare la concessione di ulteriori risorse alla validazione tecnico-economica delle opere prospettate sotto il profilo della regimazione idraulica del Mallero.

L'Autorità di Bacino ha sostanzialmente escluso questa eventualità e dunque la soluzione è tornata al Ministero dei LL.PP., che per suo conto sta ora predisponendo un intervento con le relative disponibilità finanziarie.

Piano di Ricostruzione e Sviluppo

Su questo versante il Comitato ha dovuto affrontare questioni in abbondanza perché moltissime sono le azioni previste, ciascuna delle quali impegna pluralità di soggetti e procedure complesse e per molti versi innovative. Il livello di approntamento era peraltro assai più scarso e per conseguenza l'impegno richiesto è risultato elevato.

In sintesi, sulle diverse questioni, questi sono stati i passaggi più significativi:

a) Vecchi nuclei - Assegnato alla Provincia di Sondrio il compito di predisporre il documento direttore che potesse valere anche per le altre Province, il Comitato ha valutato e licenziato i criteri da utilizzare per promuovere l'azione di recupero urbanistico ed edilizio dei centri storici e dei nuclei di antica formazione, con un sistema di finanziamento a fondo di rotazione. A fine anno il provvedimento era operativo per Sondrio e in fase di adozione per Bergamo, Brescia, Como e Lecco.

b) Istituto di ricerca - Il Comitato ha fatto proprio lo studio di fattibilità predisposto dalla Provincia di Sondrio, dopo aver acquisito il parere della Commissione Scientifica e dei diversi Settori della Giunta interessati. La connotazione dell'istituto ha assunto una fisionomia sempre più precisa, anche in relazione alla definizione del progetto della Società di Sviluppo locale, pure ipotizzata dalla Legge Speciale. Il Comitato ha così concluso questa fase di lavoro e spetta ora alla Giunta Regionale completare il progetto, che dovrà tener conto della prospettiva di operatività assegnata al nuovo organismo, destinato dal Piano Regionale di Sviluppo a supportare l'intera montagna lombarda.

c) Agevolazioni alle imprese (art. 12) - Superati con qualche fatica e qualche strascico giudiziario i problemi sui criteri utilizzati dalle Province per la predisposizione delle graduatorie e, come già accennato, definite le questioni delle aree a rischio, è stato possibile avviare finalmente gli incentivi alle imprese con il licenziamento di una prima tranche di interventi a completo impiego delle disponibilità previste in legge. Lo sblocco della possibilità di investimento ha rivelato impietosamente quanto già si conosceva: imprese logorate da anni di speranze deluse, problemi di solvibilità insuperabili, scarsa consapevolezza delle possibilità offerte rispetto a quanto sperato. Risultato: qualche rinuncia spontanea, qualche decadenza obbligata e molte impossibili-

lità oggettive di attivare gli investimenti. Le conseguenze saranno un significativo allungamento della lista dei beneficiari, grazie anche alla sensibile riduzione dei tassi di riferimento. Resta aperto il dubbio del finanziamento fuori tetto CEE delle grandi imprese danneggiate ed una quota di contenzioso che non può essere recuperata con l'allungamento delle graduatorie utili. Alla fine, a conti fatti, non dovrebbero rimanere molti delusi per una possibilità negata.

d) Finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti (art. 13) - Il Comitato è stato lungamente impegnato sulle decisioni da assumere riguardo alla mancata copertura finanziaria delle annualità dei mutui ipotizzati. La questione riveste importanza determinante in considerazione del fatto che i 228 miliardi che il Piano mette a disposizione vengono a ricomprendere tanto le quote di capitale che quelle relative agli interessi, con un impegno originario complessivo stimato in 1.140 miliardi. La richiesta di rimodulazione del piano finanziario, avanzata nel luglio del 1995, non ha avuto riscontro da parte del Governo e si è quindi reso necessario operare scelte di priorità difficili e contrastate, sulle quali non sono mancate le rimostranze degli Enti locali, che avevano puntato molte speranze su questi fondi. È nato così un piano stralcio che il Comitato ha deliberato, avviando le procedure per la spesa delle risorse disponibili.

e) Metanizzazione - Il confronto con SNAM ha portato alla completa definizione di una seconda convenzione, oltre a quella già sottoscritta per la Valtellina, per realizzare l'alimentazione dell'Alta Valcamonica. Questa, insieme alla Provincia di Sondrio, costituisce l'unica porzione di territorio lombardo sprovvista delle possibilità d'uso del metano. Gli studi di impatto ambientale sono stati avviati e nella primavera 1997 prenderanno avvio i lavori, una volta approvata la legge di finanziamento per i 24 miliardi che la Regione mette a disposizione a fianco dei 50 della Legge Valtellina e delle risorse SNAM. Il Comitato si è anche espresso favorevolmente riguardo alla proposta d'impiego di 20 miliardi dei fondi CC.DD.PP. per realizzare le dorsali di distribuzione di media pressione in Valtellina e in Valchiavenna.

f) Viabilità principale e Ferrovia - Sono state definite e approvate le convenzioni con ANAS relative alle Province di Como (Statale Regina) e Bergamo (Variante di Zogno). Per Sondrio il problema risultava più complesso per via della prescrizione di studio di Valutazione d'impatto Ambientale sull'intero tracciato della SS. 38, la limitatezza delle risorse, la necessità di definire con le Ferrovie dello Stato il dirottamento di una quota significativa di risorse dalla viabilità su gomma a quella su ferro. Le note vicende che hanno interessato i vertici di ANAS e FFSS hanno reso il confronto particolarmente difficile per la volatilità dell'interlocutore e per l'impossibilità di disporre di riscontri certi alle proposte formulate. Nonostante questo non è mancata la discussione e definizione di proposte operative, che in tempi recentissimi sembrano approdare finalmente a conclusione. Il Comitato ha licenziato la convenzione con Ferrovie Nord Milano per la modernizzazione della ferrovia dell'Alta Valcamonica tra Edolo e Brescia, che può dunque essere sottoscritta.

g) Interventi strutturali nel settore agrozootecnico - Il Comitato ha definitivamente approvato il piano per la Provincia di Sondrio, affidato per la gestione alla Provincia, che impegna 14 miliardi a favore del settore.

h) Società di Sviluppo - Il Comitato ha valutato la proposta di documento direttore approvato dalla Provincia di Sondrio e, una volta acquisiti i pareri della Commissione Scientifica e dei Settori della Giunta, ha approvato il progetto, affidando alla Provincia la sua attuazione. La Società di Sviluppo viene costituita per favorire la crescita economica della Provincia di Sondrio e vedrà la partecipazione di istituzioni pubbliche e di soggetti privati.

i) Aviosuperficie di Caiolo ed eliporto di Bormio - Il Comitato ha definitivamente deliberato sul progetto di potenziamento dell'aviosuperficie di Caiolo, mentre i problemi di assetto societario non hanno consentito analoga determinazione per il programmato intervento in Alta Valtellina.

l) Verifiche di scenario - Il Piano Regionale di Sviluppo

ha individuato le priorità strategiche che la Lombardia intende assegnare ai collegamenti nazionali ed europei. Le diverse ipotesi contenute nel Piano di Ricostruzione e Sviluppo, alla luce delle scelte operate, conservano interesse per verifiche di scenario relative al collegamento ferroviario Tirano - Bormio - Stelvio e traforo del Mortirolo. Il Comitato ha dunque deciso per un completamento dei relativi studi, recuperando e classificando altresì tutto il materiale disponibile sulle altre ipotesi avanzate.

m) Interventi strutturali per il turismo - È stata approvata la proposta d'intervento della Provincia di Brescia.

n) Complessi edilizi storico-architettonici - È stata completata la procedura di accordo di programma tra Regione, Soprintendenze e Amministrazioni Provinciali, con conseguente sottoscrizione del documento conclusivo che permette di attivare i 45 miliardi che la Legge Valtellina assegna a questo settore. È stata quindi avviata la fase operativa.

o) Interventi strutturali per il settore manifatturiero - Il Comitato ha approvato la proposta di destinare parte dei fondi disponibili per il completamento degli spazi espositivi e delle infrastrutture del polo fieristico di Morbegno.

p) Qualificazione dei servizi socio-culturali - La formazione professionale, nonostante il tema sia stato a più riprese proposto in Comitato, non ha trovato adeguata definizione. Non tutte le Province hanno finora specifiche determinazioni al riguardo.

q) Interventi in area forestale - È un settore dove si registrano ritardi accumulati prima dalle Province e poi dalla Regione nel rilascio del parere di conformità. Esiste una oggettiva complicazione rappresentata dalla necessità di integrare le azioni del Piano di sviluppo socio-economico con quelle del Piano di riassetto idrogeologico. Se poi si considera che l'approvazione è demandata a Roma, previo parere CEE, si comprende anche la frustrazione del Comitato su una partita che, nonostante la determinazione, non è stato possibile nemmeno avviare in modo risolutivo.

r) Archidata - il Comitato ha preso atto della ultimazione della prima fase del progetto che prevede l'informatizzazione di 22 archivi storici comunali in provincia di Sondrio, avviando le procedure per il completamento dell'iniziativa.

s) Parchi e riserve - Il Comitato ha licenziato i programmi operativi per le cinque Province per oltre 10 miliardi, con interventi mirati su sette aree protette regionali.

t) Indennizzi - Il Comitato ha esaminato e deciso su alcune pratiche complesse, relative ad indennizzi di soggetti danneggiati dall'alluvione.

Come mi pare traspaia in tutta evidenza anche solamente dalle elencazioni delle tematiche trattate, il Piano di Ricostruzione e Sviluppo ha avuto, nel corso del 1996, un impulso decisivo nell'avvio delle diverse azioni previste, lasciando fermi solamente aspetti marginali.

Aspetti generali

Il Comitato ha dovuto affrontare una serie di problemi di carattere generale, che hanno richiesto approfondimenti e ripensamenti anche nel modo di rapportarsi alla struttura operativa.

Con una decisione assunta alla fine del 1995, il Presidente della Giunta Regionale attivò di fatto lo sdoppiamento della conduzione della legge Speciale, assegnandone la gestione all'Assessorato ai LL.PP. e mantenendo in capo al Comitato ed al Presidente i compiti di indirizzo politico e di coordinamento istituzionale.

La decisione creò sconcerto e timore di una perdita di slancio nella azione amministrativa, di cui si fecero interpreti le Province e le parti sociali. I risultati di questo anno di lavoro, prima ancora che il riconoscimento dei soggetti istituzionali, rappresenta la risposta più convincente per fugare le paure. Voglio dare pieno riconoscimento all'Assessore Milena Bertani della comprensione dimostrata davanti ai problemi che la modifica di assetto proponeva. Mi sembra poi giusto rilevare come, superate le iniziali difficoltà, il rapporto con la Direzione Generale si sia avviato su livelli di completa collaborazione, con l'integrazione tra gli Staff e la struttura dell'Assessorato.

Altra questione che ha provocato ripercussioni non lievi sullo scarso personale di cui ha potuto disporre la Legge Speciale, è stata l'azzeramento degli incentivi riconosciuti dalla legge regionale 23/92 e corrisposti fin dalla costituzione delle Strutture. La decisione è apparsa difficile da comprendere e da condividere perché sopraggiunta nel momento più critico dell'attuazione di procedure nuove ed attese e solo la serietà e il senso di responsabilità del Personale ha evitato guai clamorosi nella gestione di partite delicatissime. Di fronte a queste scelte, che certo obbediscono ad una logica di complessivo riordino del personale regionale, ma evidentemente non si fanno carico degli obiettivi delle specifiche situazioni, il Comitato ha espresso piena solidarietà ai dipendenti degli Staff ed assoluto apprezzamento per il comportamento dagli stessi tenuto. Ci sarebbe piaciuto fare di più, ma non è stato possibile.

Il processo di normalizzazione della Legge Speciale, per quanto difficile da condividere nei suoi effetti di appiattimento complessivo, recupera potenzialmente una valenza prima estranea, che rivaluta e propone dignità ad un passaggio altrimenti incomprensibile: il supporto e la considerazione alla montagna lombarda non possono essere legati alla eccezionalità, ma devono fare parte strutturale dell'azione regionale.

Così ha deciso il Piano Regionale di Sviluppo; a queste condizioni il sacrificio della normalizzazione può essere condiviso senza perplessità.

Un ultimo passaggio di preoccupazione per il Comitato è stata la duplice questione dei trasferimenti dello Stato e del piano finanziario. Sul primo aspetto è stato agitato il fantasma della cancellazione di quote importanti di risorse, conseguente al mancato impegno delle stesse ed a necessità di altre regioni. Le verifiche hanno escluso queste evenienze; i fondi previsti a tutto il 1996 sono già nella disponibilità della Regione e lo slittamento di quote in finanziaria non pregiudica l'attuazione della Legge, in considerazione della gradualità delle spese correlate alle partite gestite in conto interessi. Non si è riusciti a risolvere, viceversa, il cosiddetto problema dei trascinamenti (ossia delle annualità dei mutui che non sono ricomprese nelle disponibilità della Legge) e quello dell'integrazione di alcune voci del piano finanziario, viabilità innanzitutto, che presuppongono la messa a disposizione di nuove risorse economiche. Le sollecitazioni al Presidente del Consiglio dei Ministri sono state sino ad oggi inascoltate, certo anche per via delle attuali difficoltà del Paese, impegnato a ridurre la spesa pubblica nella prospettiva dell'ingresso in Europa.

III - I problemi aperti e le prospettive d'azione

Il particolare impegno del 1996 non ha certamente esaurito compiti ed adempimenti del Comitato Istituzionale e della Struttura, che viene oggi sollecitata dagli Enti locali delegati, dalle imprese e dai privati coinvolti nella attuazione della legge Speciale, finalmente operativa su un ventaglio quasi completo di iniziative.

I percorsi necessitano certamente di numerosi pronunciamenti di successivo affinamento. Restano aperte alcune poste importanti quali la definizione degli interventi ferroviari e viabilistici in Valtellina, l'integrazione delle disponibilità finanziarie relative al Piano di Sviluppo Socio-Economico ed alle infrastrutture, la definizione dei contenuti della seconda fase del Piano di Difesa del Suolo e degli interventi nei bacini prioritari, il completamento delle carte di rischio, la definizione dei contenziosi con le imprese e l'allungamento delle graduatorie dei beneficiari, la messa a punto dei sistemi di monitoraggio delle azioni indotte, la vigilanza complessiva, il controllo di gestione anche finanziario, e via discorrendo. Il personale che nel febbraio si riteneva indispensabile assumere (28 nuovi dipendenti) non è risultato disponibile.

È facile intuire come la gestione sia stata conseguentemente carente, significativi gli arretrati accumulati, l'azione di controllo e vigilanza dei soggetti attuatori sostanzialmente inattivata. L'indisponibilità del personale previsto ha condizionato anche l'attività del Comitato, particolarmente con la mancata revisione delle procedure della Legge Speciale, certamente migliorabili per consentire maggiore ca-

pacità di impegno di spesa e di pagamento delle poste. Analogo condizionamento è venuto anche alla operatività della Commissione Scientifica, utilizzata largamente al di sotto delle sue potenzialità in relazione alle molte questioni che si sono proposte, tanto nella gestione, che nella azione di indirizzo e di controllo.

L'avvio di una collaborazione con il Servizio Controllo di Gestione ha consentito una prima evidenziazione delle criticità, che si riportano principalmente alla difficoltà di pervenire agli impegni di spesa, con la conseguente assegnazione della responsabilità gestionale ai soggetti attuatori.

Il significativo miglioramento rispetto al passato non è motivo di particolare soddisfazione, in relazione a quanto si sarebbe potuto e dovuto fare, se solo ci fossero state le risorse umane necessarie a concretizzare le determinazioni del Comitato Istituzionale in tempi più celeri.

Il 1996 si è chiuso con un rilevante risultato programmatico, ma modesta operatività, che ha portato a risultati concreti ancora troppo modesti.

Il 1997 potrà essere diverso se risulterà possibile superare per tempo le carenze di organico, sistemare a dovere il personale che ha coraggiosamente resistito alla bufera della normalizzazione, seguire nel rapporto di piena collaborazione tra Comitato e Assessorato di riferimento. Gli adempimenti sono ancora molti e la messa a regime della gestione richiede sensibilità ed attenzioni particolari, specie nel rapporto con le Istituzioni e con il mondo produttivo.

Non posso chiudere questa relazione senza un ringraziamento sincero al personale degli Staff ed ai suoi dirigenti, cui va il merito di avere operato, pur tra mille difficoltà, con lo spirito che deve animare quanti sono chiamati al compimento di un progetto importante.

È anche grazie a loro che la Legge Valtellina sta uscendo dalle nebbie e spiegando i suoi effetti sul territorio, alla vigilia del decennale della calamità. Proprio in relazione a questa ricorrenza, non sarà dato un comportamento men che impegnato da parte di tutti gli interpreti di questa partita, fondamentale per la montagna lombarda.

Il presidente del Comitato Istituzionale Legge Valtellina:
Ing. Giovanni Bordonì Consigliere reg.le

CONTRIBUTO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO

Attuazione della legge 2 maggio 1990 n. 102
(Legge Valtellina)

Le valutazioni che la Provincia di Sondrio compie sull'attività del 1996 in attuazione della legge Valtellina vengono riportate distintamente per i due Piani di Difesa del Suolo e di Ricostruzione e Sviluppo.

1) Piano di Difesa del Suolo

Gli interventi di prima fase sono soggetti a tre procedure definite dal parere del Ministro dell'Ambiente: A, B, C.

Le opere soggette alla procedura A ed affidate per l'esecuzione agli Enti Locali sono quasi tutte appaltate. Non deve sorprendere che per quasi nessuna opera si disponga della contabilità finale perché nei molti casi in cui le stazioni appaltanti hanno richiesto anche modeste perizie suppletive e di variante lo Staff regionale competente le ha autorizzate con estrema lentezza (in qualche caso) o non le ha ancora valutate. Questa scelta amministrativa ha spesso intralciato anche l'esecuzione dei lavori principali. Per quanto concerne le opere di procedura B risulta compiuta del tutto la pratica presso il Ministero dell'Ambiente; la fase realizzata è in condizione assai più modesta anche perché a valle del parere del Ministero dell'Ambiente lo Staff ha sottoposto i progetti di massima all'esame della Commissione Scientifica regionale che ha richiesto la revisione dei progetti di alcune opere per quanto concerne i compiti della Provincia di Sondrio ciò ha prodotto una situazione di blocco delle opere sul Torrente Caldenno e sul Torrente

Valfontana (in totale 9,3 miliardi) e lo stallo nell'esame del progetto esecutivo sul Torrente Rhon (3,5 miliardi).

Infine, la procedura C rivolta ai bacini prioritari ha conosciuto un lungo periodo di stasi presso lo Staff regionale: tale stato di cose non può non preoccupare seriamente visti i tempi ancora necessari per la formazione della volontà amministrativa in vista della procedura di V.I.A. e delle decisioni a valle della stessa.

Una valutazione a parte merita il problema della via di fuga alla Piana di Selvetta con la elusione da parte dei Ministeri dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici del compito di legge (art. 8, comma 2) di fornire le indicazioni per la messa in sicurezza dei territori e delle popolazioni interessate. La recente corrispondenza trasmessa dalla Comunità Montana di Morbegno fa comprendere come si stiano affermando le tesi caldegiate dall'ENEL con ovvia prevalenza dei suoi interessi. Ciò non corrisponde al contenuto della legge.

Altre azioni di rilevante interesse come le opere di manutenzione territoriale diffusa e di bonifica agraria vengono gradualmente realizzate.

2) Piano di Ricostruzione e Sviluppo

L'esercizio 1996 si è caratterizzato positivamente con il perfezionamento delle pratiche dell'art. 12 e l'accesso ai crediti agevolati da parte delle imprese beneficiarie. Ugualmente la valutazione deve essere espressa per la stipula dell'accordo di programma fra Regione, Provincia e Soprintendenze ai Beni Architettonici e Ambientali per il restauro di un cospicuo numero di beni monumentali.

Purtroppo le altre convinzioni, fondamento delle attività di Piano nel campo delle infrastrutture (FS, ANAS, Cassa Depositi e Prestiti), non sono ancora state stipulate.

Non si può non rimarcare come sia necessario valutare a fondo le proposte che questa Provincia ha formulato sullo schema direttore di fondovalle ormai dal 30 dicembre 1994; l'assenza di orientamenti amministrativi in proposito sta nuocendo anche all'avanzamento del progetto di metanizzazione.

Numerose altre iniziative hanno conosciuto un significativo avanzamento: in molte di queste il ruolo della Provincia di Sondrio è stato ampiamente propositivo. In particolare:

- a) vecchi nuclei: sono già stati spesi nel 1996 i primi 5 miliardi;
- b) istituto di ricerca: il lavoro preparatorio della Provincia ha avuto il riconoscimento dell'approvazione della Giunta Regionale;
- c) società di sviluppo locale;
- d) aviosuperficie di Caiolo: si è dato luogo alla spesa di circa un miliardo con intervento sul capitale sociale della società Aviovaltellina S.p.A.;
- e) altre iniziative finanziate dalla legge Valtellina sono state attuate parzialmente ovvero: programmi delle aree protette, dell'agricoltura e del turismo e l'attività di inventario degli archivi storici.

Il presidente: Enrico Dioli

CONTRIBUTO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

Attuazione della legge 2 maggio 1990 n. 102
(Legge Valtellina)

Piano di Riassetto Idrogeologico

Nel 1° decennio dagli eventi che determinarono l'emana-
zione della legge 102 e la conseguente Pianificazione, è opportuno ricordare che il Piano di Riassetto idrogeologico, approntato su indicazioni di Comuni, Comunità e Provincia e di apposite rilevazioni, venne approvato dal Nucleo di Coordinamento Regionale nel marzo '91 e che il D.P.C.M. relativo porta la data del 28 dicembre stesso anno.

La tempistica di quel percorso comprendente anche ap-

provazione da parte del Consiglio Regionale, parere favorevole del Ministero dell'Ambiente e delibera dell'Autorità di Bacino, potrebbe sembrare tutto sommato accettabile, non si può non rilevare che erano già trascorsi 3 anni, dagli eventi e soprattutto che i tempi successivi si sono prolungati di molto, anche per la necessità di approntare e far approvare alcuni strumenti operativi: Quaderno delle Opere-tipo per gli interventi strutturali e Mansionario per quelli di manutenzione diffusa.

Con tali premesse la Valle Brembana registra a tutt'oggi l'avvenuto appalto di poco più del 60% degli interventi di riassetto e di non molti interventi di manutenzione inseriti nello stralcio della 1ª fase.

Il risultato non può essere considerato del tutto soddisfacente, dato che si tratta di opere ritenute allora urgenti e prioritarie.

È perciò auspicabile che il percorso riguardante gli interventi di 2ª fase venga concluso in tempi più ristretti; non dovrebbe risultare impossibile dal momento che si è acquisita da parte di tutti una certa esperienza, che gli strumenti operativi sono ormai disponibili, che alcune procedure (istituzione dei Gruppi di Lavoro per l'esame dei progetti di manutenzione) potrebbero essere estese anche agli interventi di riassetto, la necessità di tempi meno lunghi è particolarmente evidente in quanto per la Valle Brembana il prossimo stralcio dovrebbe essere costituito da interventi volti a eliminare situazioni di alto rischio riguardanti in particolare le mobilità lungo le Valli Taleggio, Brembilla e l'imbocco della Val Serina, già inclusi nella 1ª fase e rinviati al II stralcio dal Ministero dell'Ambiente.

In proposito la relazione generale al Piano, mentre metteva in risalto come la Valle Brembana Superiore fosse da includere tra le zone più colpite dalle avversità atmosferiche dell'estate '87, sottolineava che anche nella Valle Brembana Inferiore si erano verificati episodi di particolare gravità specie lungo le predette valli in cui l'intero sistema viario aveva subito gravissimi danni.

Un altro problema che deve essere affrontato è la verifica delle aree esondabili anche lungo l'asta del Brembo e la definizione della fase di pertinenza fluviale con le relative norme d'uso.

Piano di Ricostruzione e Sviluppo

Anche per quanto riguarda il Piano di Ricostruzione e Sviluppo, si deve lamentare il ritardo accumulato dalla data della sua approvazione, risalente alla fine del '92; il '96 però è stato caratterizzato da un'accelerazione, almeno nell'avvio delle iniziative che per la Valle Brembana sono di particolare interesse e non solo dal punto di vista quantitativo, dato che nel loro complesso assorbono più del 50% delle risorse destinate allo sviluppo.

Infatti, con l'approvazione del Programma di attuazione del 1° stralcio delle opere da finanziare con la Cassa DD.PP. - art. 13 - e purché si arrivi presto alla stipula della prevista convenzione e alla sottoscrizione dei contratti di mutuo - si potrà metter mano all'esecuzione di interventi qualificanti di recupero di Beni architettonici pubblici, di opere acquedottistiche e di depurazione e, nel campo dei servizi alle persone, alla creazione o riqualificazione di impianti sportivi e di strutture museali, oltre che alla risoluzione di alcuni nodi cruciali della mobilità, attinenti arterie di collegamento intervallivo.

Si è conclusa anche la fase propedeutica alla sottoscrizione dei contratti di mutuo da parte dei beneficiari delle agevolazioni previste dall'art. 12 a favore di attività produttive nei settori agricolo, turistico, commerciale e manifatturiero; la riduzione del tasso di riferimento in relazione alla situazione economica del Paese ha consentito la parziale estensione della graduatoria dei beneficiari, soprattutto per quanto riguarda le attività artigianali, che, nelle precedenti condizioni, non avrebbero trovato accoglimento.

Nel frattempo sono in corso le progettazioni degli interventi di recupero dei Beni architettonici privati, di quelli che riguardano le aree protette e il settore agricolo, mentre la Regione non ha ancora licenziato, per ciò che le compete, le previsioni riguardanti il settore forestale che oltretutto dovranno passare al vaglio del Ministero e della CEE.

La rapidità di attuazione dei predetti interventi da cui dipende in larga parte l'efficacia degli stanziamenti già disposti e di quelli futuri è però fortemente condizionata dalla inadeguatezza delle strutture regionali, sulle quali incombono adempimenti destinati a crescere nella fase di gestione.

L'assessore alla programmazione e attività economiche:
Dott.ssa Chantal Lucchi

CONTRIBUTO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRESCIA

Attuazione della legge 2 maggio 1990 n. 102
(Legge Valtellina)

Dopo anni di discussioni, di analisi, di interpretazione delle norme, di indagini sul territorio, di studi e proposte di interventi, finalmente nel corso del 1996 si è passati alla fase di definizione dei progetti e dei loro finanziamenti.

Ciò è stato possibile grazie ad una intensa attività di coordinamento e di indirizzo attuata dal Comitato Istituzionale e dall'impegno del personale degli Staff Regionale e Provinciale, che nonostante carenze di personale e difficoltà, si sono fatti carico della necessità di rispettare i tempi concordati per la presentazione degli atti da sottoporre alla Giunta Regionale.

Entrando nello specifico degli interventi previsti dalla legge 102/90 «Valtellina» si possono annotare le seguenti considerazioni:

A - Per quanto riguarda l'attuazione del **Piano per la Difesa del Suolo ed il Riassetto idrogeologico (Art. 3, L. 102/90)** sono stati approvati dalla Giunta Regionale i tredici progetti previsti sul territorio della Provincia di Brescia, quattro dei quali di competenza diretta dell'Amministrazione Provinciale, che prevedono interventi di sistemazione di alvei, recupero di sentieri e miglioramento della tenuta dei boschi. Finalmente, dopo un iter alquanto complesso, si sta procedendo agli appalti dei lavori. Si sono inoltre in parte avviati, in parte definiti e approvati, gli interventi di Manutenzione Territoriale Diffusa la cui attuazione è di competenza della Comunità Montana di Valle Camonica.

B - Confortanti risultati si sono ottenuti anche per quanto riguarda l'attuazione delle misure previste nel **Piano di Ricostruzione e Sviluppo (Art. 5, L. 102/90)**.

Anzitutto sono andate a buon fine le due Convenzioni tra la Regione Lombardia e le F.N.M.E. (Ferrovie Nord Milano Esercizi) per la riqualificazione della tratta ferroviaria Iseo-Breno-Edolo e con la SNAM per la realizzazione del Metanodotto Polavento-Darfo, indispensabile per consentire la metanizzazione di buona parte del territorio camuno ancora sprovvisto di tale servizio. Per i due progetti sono stati utilizzati, dalle risorse della L. 102/90, 17 miliardi per la Ferrovia e 10 miliardi per il Metano, integrata, quest'ultima somma, da 4 miliardi della Regione e 2 miliardi della Provincia.

Nel Settore Agricoltura quanto previsto dal Piano è stato definito e approvato e gli Enti interessati stanno procedendo alla realizzazione degli interventi. La Comunità Montana di Valle Camonica quale Ente Attuatore di alcuni specifici interventi previsti nel Settore, ha provveduto all'acquisto degli immobili per la realizzazione in Edolo del Centro Servizi per la Zootecnia.

C - Si è inoltre conclusa la procedura, anch'essa molto articolata, per le **Agevolazioni Finanziarie (Art. 12, L. 102/90)** e le imprese interessate stanno definendo i contatti coi propri istituti di credito. Le rinunce di alcune Ditte e la riduzione del tasso di interesse consentirà il recupero di altre ditte inserite nella graduatoria di riserva.

D - Anche per gli altri settori **turistico ed insediativo ambientale** gli Enti interessati, avendo avuto l'assegnazione dei fondi, stanno procedendo a definire i progetti per poi appaltare i lavori. Relativamente agli interventi nel Parco

dell'Adamello, alla Comunità Montana di Valle Camonica, quale Ente Gestore, è stata assegnata l'intera somma di L. 800 milioni per l'acquisto di alcuni immobili da utilizzare per la valorizzazione e migliore fruizione di interessanti aree del Parco dell'Adamello, in aggiunta alle risorse previste per le altre iniziative.

Per quanto riguarda la **Tutela dei Beni Storico-Culturali** è stato definito l'Accordo di programma tra la Provincia di Brescia, la Regione e la Soprintendenza ai Beni Storico-Architettonici e sono state impegnate le risorse necessarie ad attuare i progetti. Relativamente ai **Centri e Nuclei di Antica Formazione** è stato approvato dalla Regione Lombardia il «Documento Base» e si sta provvedendo alla definizione del Regolamento e del Bando.

Si può in sostanza dire che tutto quanto previsto dal Piano è in fase di attuazione e si può ipotizzare che buona parte degli investimenti saranno avviati nel corso del 1997.

Resta ancora da avviare a conclusione l'applicazione dell'**art. 13 - Mutui a carico dello Stato**. Si tratta di un punto importante per gli Enti in quanto con le risorse previste erano state programmate opere infrastrutturali di particolare rilevanza. Purtroppo ancora è in fase di definizione la Convenzione tra la Regione e la Cassa Depositi e Prestiti propedeutica ai contratti tra tale Ente erogatore ed i Comuni e le Province interessati. Su questo argomento occorre un maggiore impegno per non vanificare quanto con l'approvazione dei Bilanci '97 è stato dai suddetti Enti programmato. Va anche accelerata l'acquisizione dei pareri per i progetti di forestazione. La Provincia di Brescia ha prodotto gli elaborati richiesti già nel 1995, ma ad oggi non si è ancora in grado di conoscere a che punto è la procedura.

In conclusione si può dire che quanto previsto dalla 1^a Fase, a parte qualche aspetto che va comunque definito, è in via di realizzazione nel rispetto dell'impostazione e degli obiettivi indicati dal Piano.

Ora vanno chiariti senza ulteriori ritardi due problemi:

1. quello dei trascinamenti anzitutto, non essendo più possibile ragionare sul nulla e creare aspettative senza impegni concreti che vanno richiesti a chi di competenza;

2. l'avvio della 2^a Fase, alla quale peraltro il Comitato Istituzionale ha iniziato a porre attenzione, ma occorre con certezza individuare le risorse disponibili.

Va infine accelerata la predisposizione delle carte di rischio relative all'asta del fiume Oglio di competenza dell'Autorità di Bacino, strumento indispensabile per garantire, nella sicurezza, lo sviluppo del territorio e per consentire agli Enti le modifiche ai propri strumenti urbanistici.

Il 1996 è stato un anno particolarmente efficace per la definizione e la messa a punto delle complesse procedure previste dalla Legge. Ora occorre consentire che nel 1997 si concretizzino tutti questi interventi per i quali le Province svolgono una funzione di controllo oltre che di coordinamento.

La Provincia di Brescia si sta attrezzando per questo e sarà di supporto alle esigenze degli Enti interessati.

Per il presidente
Il Consigliere Delegato: Prof. Nicola Stivala

tesa con la Provincia di Como, alla ripartizione delle risorse stanziata dalla Legge Valtellina e previste nel relativo Piano di Ricostruzione e Sviluppo sulla base di criteri il più possibile oggettivi facenti riferimento alla popolazione ed alla superficie dei Comuni interessati dalla Legge in parola.

Tale operazione, cui lo stesso Comitato Istituzionale aveva invitato le due Province, non sempre si è rivelata agevole per la necessità di contemperare le esigenze e le aspettative di entrambe le Province ed ha comportato, conseguentemente, un certo ritardo, da parte dei due enti, nel dare attuazione ad alcune iniziative. Nonostante questa doverosa premessa si deve evidenziare come sia stato possibile dare concreto impulso ai seguenti interventi:

- istruttoria delle pratiche relative alle agevolazioni finanziarie e alle imprese ex art. 12;

- elaborazione proposta di utilizzo fondi per finanziamento Cassa Depositi e Prestiti ex art. 13, 3^a comma;

- attuazione dell'accordo di programma relativo agli interventi di tutela dei complessi edilizi-storico-architettonici;

- approvazione ed istruttoria progetti di manutenzione territoriale diffusa.

Si rimane in attesa di completare la seconda fase del Piano di Ricostruzione e Sviluppo e a tale proposito si sollecita, al più presto, un incontro tra i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali interessate ed il Presidente del Consiglio dei Ministri al fine di definire ed accelerare l'iter procedurale e di attuazione della Legge.

Per il presidente

Il Consigliere Delegato: Dr. Riccardo Tanghetti

L'Amministrazione provinciale di Como condivide quanto affermato dalla Provincia di Lecco nel documento dalla stessa predisposto.

Il commissario straordinario: Dr. Alberto Ardia

CONTRIBUTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALE DI LECCO E DI COMO

Attuazione della legge 2 maggio 1990 n. 102
(Legge Valtellina)

Il territorio della Provincia di Lecco interessato a beneficiare dei finanziamenti della Legge Valtellina ricomprende i quattro Comuni di Bellano, Colico, Dervio e Dorio.

Nel corso del 1996 l'Amministrazione Provinciale di Lecco, che in seguito alle elezioni amministrative della primavera 1995 è subentrata, di fatto e di diritto, alla Provincia di Como nei rapporti istituzionali e nelle iniziative relative al territorio lecchese, si è attivata al fine di addivenire, d'in-

PARTE I

SCENARIO DI RIFERIMENTO

A) Considerazioni preliminari

Nella primavera del 1987 gravissime calamità sconvolsero ampie zone della Valtellina ed altre aree limitrofe delle province di Bergamo, Brescia e Como, ora in parte ricomprese nella provincia di Lecco. Lo Stato emanò la Legge 102/90 volta a promuovere la ricostruzione e lo sviluppo di questi territori; con uno stanziamento straordinario di Lire 2.400 miliardi, subordinando l'utilizzazione di tali fondi all'approvazione di due specifici Piani (artt. 3 e 5) che vennero predisposti dalla Regione Lombardia e approvati con relativi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 1991 e del 4 dicembre 1992.

Questi provvedimenti si pongono come atti programmatici di indirizzo per l'utilizzo delle risorse pubbliche e private al fine di attuare interventi mirati al rilancio dell'economia dell'area e alla riqualificazione del territorio.

B) L'ambito territoriale

L'area di intervento è costituita dal territorio dei Comuni individuati ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a), del decreto legge 19 settembre 1987 n. 384, convertito con modificazioni in legge 19 novembre 1987 n. 470 ed integrato con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1987 con oggetto «Definitiva individuazione dei Comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio, agosto e settembre 1987» e 14 marzo 1988 con oggetto «Modificazioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1987 riguardante la definitiva individuazione dei Comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio, agosto e settembre 1987».

Si tratta di tutti i Comuni della provincia di Sondrio, 26 Comuni della provincia di Bergamo (Val Brembana), 8 Comuni della provincia di Brescia (Val Camonica), 5 Comuni della provincia di Como (Alto Lario) e 4 Comuni della provincia di Lecco. Limitati interventi sono previsti in Comuni non compresi nei succitati decreti, al fine di consentire il ripristino delle condizioni di sicurezza dei territori oggetto della Legge.

C) La legge 102/90

La legge 2 maggio 1990, n. 102 (Legge Valtellina), nell'ambito delle zone colpite dalle calamità di luglio-agosto 1987, ha voluto dar luogo ad un sistema organico di interventi ed azioni interconnesse e interagenti per il ripristino di condizioni di stabilità idrogeologica sui territori stessi, per l'avvio di sistematiche azioni conservative e manutentive e per la creazione di condizioni di sviluppo socio-economico tali da determinare attività e presenze antropiche necessarie al presidio nel tempo dei territori stessi.

Facendo esplicito riferimento alle disposizioni della legge 18 maggio 1987, n. 183, la legge 102/90 ha indicato nello schema previsionale e programmatico la natura giuridica del documento da predisporre, sulla base:

- di identificazioni delle condizioni di rischio in atto sui territori;
- della necessità di provvedere a significativi interventi di manutenzione preventiva dei territori montani;
- della salvaguardia della risorsa idrica del Lago di Como e della protezione degli ambiti lacuali.

Nei riguardi della ricostruzione e sviluppo socio-economico, la stessa legge 102/90 richiama la necessità di provvedere:

- al ripristino e all'adeguamento dei centri urbani;
- al sistema di viabilità e di trasporti minore e di fondo-valle;
- al sostegno alle attività produttive;
- alla distribuzione dei servizi sociali;
- al recupero e conservazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico.

In relazione a quest'ultimo aspetto viene data grande rilevanza alla salvaguardia delle aree comprese nei parchi na-

turali o identificate come riserve naturali o aree protette, per le quali si dispone che gli interventi previsti debbano essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

Il comma 2 dell'art. 9 della legge 102/90 dispone che l'attuazione degli interventi sia delegata di norma agli Enti locali, nell'ambito di un sistema di comunicazioni e pubblicità degli atti che al coinvolgimento di una cospicua pluralità di soggetti attuatori aggiunge periodiche e sistematiche comunicazioni formali sullo stato di attuazione del Piano.

Sono previsti finanziamenti a favore degli Enti locali attuatori del Piano per gli oneri di gestione derivati dai relativi adempimenti.

La legge dispone inoltre che siano riservate agevolazioni fiscali per la creazione di attività che rispondano alle finalità del Piano e finanziamenti agevolati alle imprese che realizzino investimenti mirati e collimanti con specifici obiettivi del Piano stesso.

L'art. 14 provvede alla proroga dei contratti di lavoro, nonché a dare facoltà alla Regione Lombardia di dar vita ad un Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia delle aree alpine.

Sono infine previste le modalità di corresponsione degli indennizzi definitivi dei danni prodotti dalle calamità.

D) La legge regionale 23/1992

La Regione Lombardia, per l'attuazione della legge 2 maggio 1990, n. 102, sentiti gli Enti locali interessati ed in accordo con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, predispose lo «Schema previsionale e programmatico» e il «Piano di ricostruzione e sviluppo», nonché la legge regionale n. 23/1992 per individuare le modalità di attuazione degli interventi e gli organi incaricati dei relativi adempimenti.

Nel provvedimento legislativo sono definiti i principi generali per l'attuazione degli interventi, i compiti di Regione, Province, Comuni e Comunità Montane, nonché gli obiettivi da conseguire.

Sono, in particolare, evidenziate le funzioni di:

a) proposta di aggiornamento dei Piani e di predisposizione di accordi di programma per l'esecuzione degli interventi di Piano, in capo alla Giunta Regionale;

b) indirizzo, coordinamento, valutazione e controllo dello svolgimento dei Piani, assegnate ad un «Comitato Istituzionale» formato dal Presidente e dal Vicepresidente della Giunta Regionale e dai Presidenti delle Province interessate.

Gli atti conseguenti alle decisioni del Comitato Istituzionale e alla gestione ordinaria degli interventi sono assunti dal Presidente della Giunta Regionale che dispone, a tale scopo, di apposite strutture tecniche (Staff) e di una Commissione Scientifica.

Vengono definite le norme per le procedure d'appalto, con il recepimento delle nuove disposizioni promulgate in materia di opere pubbliche, nonché le modalità e i criteri per garantire la trasparenza degli atti, la pubblicità e l'informazione e il controllo sull'attuazione degli stessi.

Personale e norme finanziarie connesse alla attuazione dei Piani sono state oggetto di specifiche disposizioni a completamento di un quadro organizzativo che, con l'indicazione dei campi da indagare e sottoporre agli interventi indicati dalla legge 102/90, descrive mezzi e strutture operative da impegnare.

E) Il Finanziamento e l'Aggiornamento del Piano

1 - Evoluzione del finanziamento del Piano nelle Leggi finanziarie 1993/1996

La legge 102/90 all'art. 1, 1° comma, aveva destinato, per il riassetto idrogeologico e per la ricostruzione e lo sviluppo della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia, Como colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'estate 1987, la complessiva somma di 2.400 miliardi per il sessennio 1989/1994.

La stessa legge all'art. 9, 4° comma, dalla sopra citata autorizzazione di spesa di 2.400 miliardi prevedeva a scomputo della stessa autorizzazione, uno stanziamento, a favore della Regione Lombardia, di un importo pari a 5 miliar-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di, in ragione di un miliardo per ciascuno degli anni dal 1990 al 1994, per l'attività di monitoraggio e rilevamento a cura del Servizio Geologico Regionale.

Il D.P.C.M. del 4 dicembre 1992 ha pertanto approvato il piano finanziario allegato al Piano predisposto secondo le suddette disponibilità previste dalla stessa l. 102/90, ripartendolo per i vari settori di intervento relativamente al periodo 1990/1995 secondo la seguente suddivisione delle quote (in miliardi):

1990/91	1992	1993	1994	1995 e seguenti	TOTALE
694	129	229	343	1000	2.395

L'approvazione della legge finanziaria relativa all'anno 1993 ha comportato una ridistribuzione delle poste annuali, ferme restando quelle relative agli anni 1990/91 e 1992, prevedendo la completa realizzazione del Piano nel 1996 secondo il seguente schema:

1990/92	1993	1994	1995	1996 e seguenti	TOTALE
823	50	300	300	922	2.395

La successiva finanziaria relativa all'anno 1994 ha ulteriormente modificato le poste annuali, lasciando però invariate quelle relative agli anni 1990, 1991, 1992 e 1993, prevedendo una ulteriore quota riferita al 1997 e operando un ulteriore scivolamento per la conclusione del Piano. La disponibilità totale, prevista dalla legge 102/90, è stata ridotta di 15 miliardi disponendo il seguente piano finanziario:

1990/93	1994	1995	1996	1997 e seguenti	TOTALE
873	85	350	500	572	2.380

La legge finanziaria relativa all'anno 1995 ha ulteriormente modificato il piano finanziario lasciando inalterate le quote relative agli anni precedenti al 1995 e prevedendo l'anno terminale al 1998, secondo il seguente schema:

1990/94	1995	1996	1997	1998 e seguenti	TOTALE
958	150	300	472	500	2.380

Successivamente nel marzo 1995 è stato operato un aggiustamento della suddetta legge finanziaria con una trattativa del 3,5% sui trasferimenti agli enti locali per gli anni 1995, 1996, 1997 incidendo quindi anche sul piano finanziario della legge 102/90 con una perdita di 27,7 miliardi, secondo il seguente schema:

1990/94	1995	1996	1997	1998 e seguenti	TOTALE
958	145,5	291	457,84	500	2.352,34

La legge finanziaria relativa all'anno 1996 del 28 dicembre 1995 conferma i finanziamenti per gli anni 1996 e 1997, ma slitta parte dei finanziamenti del 1998 al 1999 secondo il seguente schema:

1990/95	1996	1997	1998	1999 e seguenti	TOTALE
1.103,5	291	457,84	251,16	248,84	2.352,34

La legge finanziaria relativa all'anno 1997, riconfermando le quote di finanziamento per gli anni 1998 e 1999, ha però fatto slittare parte dei finanziamenti del 1997 al 2000 secondo il seguente schema:

1990/96	1997	1998	1999	2000 e successivi	TOTALE
1.394,5	200	251,16	248,84	257,84	2.352,34

Allo stato attuale dell'arte non è tanto rilevante la perdita netta, pari a circa 43 miliardi, quanto lo slittamento di 3 - 4 anni, che ha comportato una riduzione degli importi pari al 15 - 20% in termini di valore reale.

2 - La proposta di definitivo adeguamento del piano finanziario

Nel Comitato Istituzionale del 28 luglio 1995 venne unanimemente approvata e immediatamente trasmessa al Governo per gli ulteriori adempimenti una proposta di definitivo adeguamento del piano finanziario.

Allo stato attuale dell'iter della legge finanziaria la proposta, che si riporta di seguito, non ha trovato accoglimento. Rispetto alle indicazioni del piano finanziario approvato, mancherebbero 215 miliardi al 1997, circa 320 nel 1998 e oltre 916 per l'anno 1999 e successivi.

1990/1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000/2007	TOT.
873	72	115,5	291	458	570,5	624	798	3.802

La proposta è volta a definire importi certi per l'attuazione del Piano nei suoi obiettivi e certezza di spesa per lo Stato. Si ipotizza:

a) di superare e definitivamente quantificare le questioni di bilancio poste dagli artt. 11 (agevolazioni fiscali), 12 (agevolazioni finanziarie) e 13 (Cassa Depositi e Prestiti) della legge 102/90;

b) la quantificazione del fabbisogno di spese per gli interventi previsti nell'area dall'A.N.A.S. (piano decennale) e dal Ministero dei Trasporti (Contratto di Programma per le F.S. e legge n. 910/86 per la ferrovia della Valcamonica);

c) la definizione dei rapporti tra la Legge 102/90 e gli interventi del Ministero dei Lavori Pubblici per il consolidamento della frana di Spriana;

d) il riposizionamento parziale di riduzione di importi operati in occasione delle leggi finanziarie per gli anni 1994 e 1995.

Il piano finanziario risultante, esplicitato in tabella, comporterebbe una spesa globale per il piano di Difesa del Suolo e di Ricostruzione e Sviluppo di 3.802 miliardi, di cui 873 già erogati, 1.172 relativi alla definitiva quantificazione dei «trascinanti» e 250 relativi alla valutazione definitiva dei costi e dei fabbisogni per l'ammodernamento delle ferrovie e per la realizzazione della Variante di Tirano, ricompresa nello stralcio '91/93 del Piano Decennale della Viabilità di Grande Comunicazione e mai attuata.

Con gli adeguamenti proposti si ritiene di poter conseguire, al giusto livello, gli obiettivi previsti dalla legge 102/90, garantendo la realizzazione di un programma organico e coordinato, dando contemporaneamente certezza sugli importi necessari e sugli anni di competenza delle spese dello Stato, rispettando le manovre finanziarie in atto volte al risanamento dei bilanci.

Neanche nel 1996 sono venute indicazioni dal Governo circa la possibilità di ottenere il rifinanziamento della Legge Speciale secondo le ipotesi contenute nel piano finanziario proposto e sopra illustrato.

ATTUAZIONE DELLA LEGGE 2 MAGGIO 1990 N. 102 - PIANO FINANZIARIO

L. 2 maggio 1990 n. 102		1990 1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000 2007	TOT.
T	Finanziaria 1995 e prec.	873	972	9115,5	291	458	570,5	624	798	3802
S	Art. 11 Agev. fiscali	50	972	918	+	+	+	+	+	140
S	Art. 13 CCDDPP	-	-	-	38	76	114	114	798	798
S	Fondo Fin. Locale	20	+	+	+	+	+	+	+	20
S	Ricostruz. e Sviluppo	70	972	918	38	76	114	114	798	1300
R	Art. 12 Agev. finanz.	35	-	-	65	90	70	260	+	520
R	Sistema relazionale	60	-	95,5	186	90	74,5	250	+	582
R	Sistema produttivo	67	-					+	+	138,5
R	Sistema insed. amb.	58	-					+	+	156,5
R	Completam. indennizzi	25	+	+	+	+	+	+	+	25
R	Oneri di gestione	8	-	92	2	2	6	+	+	20
R	Ricostruz. e Sviluppo	253	-	97,5	253	182	146,5	510	+	1442
T	Ricostruz. e Sviluppo	323	972	9115,5	291	208	310	624	798	2742
S	Magistrato del Po	53,5	+	+	+	+	+	+	+	53,5
R	Difesa del Suolo	496,5	-	-	-	200	310	+	+	1006,5
T	Difesa del Suolo	550	-	-	-	200	310	+	+	1060

T Importi totali

S Erogazioni dirette dello Stato

R Trasferimenti alla Regione Lombardia

± Importi relativi all'anno 1995 non ancora trasferiti

- Finanziamento completato

F) La Gestione finanziaria della legge 102/90

L'approfondimento sul versante finanziario dell'intervento regionale in Valtellina deve essere condotto attraverso lo studio dei tre capitoli di spesa che sono stati creati all'interno del bilancio regionale nel 1992/1993.

Il capitolo 3530 è stato istituito nel 1992. Al suo interno sono confluiti i fondi che lo Stato ha trasferito per l'obiettivo della difesa del suolo e delle acque di cui all'articolo 3 della legge 102/90. La somma iscritta nel capitolo di spesa è stata di 496.714.000.000 di lire.

Si tratta di fondi vincolati da destinare a spese di investimento.

Il capitolo 3645 ha visto la luce invece nel 1993. Su questo capitolo sono stati iscritti i fondi finalizzati ad incentivare la ricostruzione e lo sviluppo della Valtellina e delle altre zone interessate dalle calamità dell'estate 1987. L'ammontare del trasferimento è stato di 244.786.000.000 di lire. Anche in questo caso il tipo di risorsa rientra nella categoria dei fondi a destinazione vincolata. Il tipo di spesa autorizza coerentemente spese di investimento.

Il capitolo 3646 ha assorbito i contributi statali per oneri di gestione dei piani per la difesa del suolo e la ricostruzione in Valtellina. Attivato nel 1993, il capitolo ha potuto impiegare fondi di risorse vincolate per spese correnti operative. La consistenza del capitolo assomma a 8.000.000.000 di lire.

Gli importi che sono confluiti nel bilancio regionale sui capitoli richiamati sono rimasti, al 31 dicembre 1996, i soli importi disponibili in connessione alla legge 102/90.

Il Ministero del Tesoro con successivi decreti in data 29 novembre 1996 e 19 dicembre 1996 ha provveduto a trasferire alla Regione Lombardia, per l'attuazione della legge 102, rispettivamente 127.500.000.000 di lire e 291.000.000.000 di lire, fondi disponibili, sui capitoli di competenza, per l'anno 1997.

Allo stato presente dell'arte possono essere quindi analizzati solo le dinamiche dei capitoli richiamati e gli importi relativi.

Il Capitolo 3646

Per semplicità di esposizione cominciamo dal capitolo di spesa 3646. Le somme gestite su questa voce del bilancio regionale sono risorse di tipo vincolato: lo Stato cioè trasferisce alla Regione somme che possono essere utilizzate esclusivamente per lo scopo specificato dalla denominazione del capitolo. Poiché la rubrica del capitolo è: «Contributi statali per gli oneri di gestione dei piani per la difesa del suolo e la ricostruzione della Valtellina», appare intuitivo immaginare che si tratti del fondo che copre le attività amministrative e di studio propedeutiche e di supporto agli interventi veri e propri. Si tratta inoltre di importi classificati tra le spese correnti: le erogazioni servono dunque per acquisire beni e servizi che non producono beni classificabili tra quelli di capitale ma utilità che esauriscono il loro contributo (si spera positivo) nel corso dell'esercizio.

Con i dati disponibili al 31 dicembre 1996, risulta che in entrata il capitolo ha ottenuto fondi nel solo 1993 (anno in cui il capitolo è stato istituito). L'ammontare del trasferimento statale è stato come accennato in precedenza di 8.000.000.000 di lire. Gli impegni effettuati sul capitolo hanno registrato la dinamica sintetizzata dalla tavola 1.1.

Tavola 1.1 - Stanziamento e impegni sul cap. 3646

Esercizio	Stanziamento	Impegno	Impegno cum.	% Impegno cum.
1993	8.000.000.000	4.370.375.000	4.370.375.000	54,6
1994		172.465.366	4.542.840.366	56,8
1995		511.900.203	5.054.740.569	63,2
1996		2.125.919.543	7.180.660.112	89,8

I dati evidenziano una performance comune ad altri capitoli che rendono disponibili fondi in ritardo rispetto ai collegati provvedimenti normativi ovvero che attuano interventi attesi o già preannunciati. In questi casi si registra una sorta di fattore atteso che ha l'effetto di cumulare atti finanziabili che attendono solo la disponibilità delle erogazioni per trasformarsi in provvedimenti ufficiali. Il primo anno in cui la legge è pienamente esecutiva si ha, di conseguenza, una buona capacità di impegno. Dopo l'exploit iniziale, il secondo anno segna di solito un drastico ridimensionamento della attività legata all'intervento.

A questa legge empirica non sfugge il capitolo in esame. Nel 1993 la percentuale di impegnato sullo stanziato ha superato il 50 per cento dello stanziamento disponibile (54,6%).

Tale capacità d'impegno risulta superiore a quella registrata dagli impegni correnti della catena legge «Calamità Valtellina» (46,8%), mentre risulta inferiore se comparata con la capacità globale di impegno della Regione nell'anno di riferimento (1993).

Oltre al fattore atteso di cui si è parlato sopra va anche considerata la tipologia di impegno effettuato. I primi impegni hanno riguardato il trasferimento agli enti provinciali delle quote a copertura degli oneri amministrativi di gestione della ricostruzione. I soli 4 impegni alle province di Bergamo, Brescia, Como e Sondrio hanno assorbito 4 miliardi (91,5% dell'impegnato 1993 sul capitolo).

Gli esercizi successivi sono stati meno consistenti con percentuali di impegno ridotte anche se progressivamente crescenti: 1994 (2,2%), 1995 (6,4%) e 1996 (26,6%).

Cumulativamente, al 31 dicembre 1996, la somma stanziata risulta impegnata per l'89,8%.

Sono ancora da impegnare oltre 800 milioni. Accanto a queste risorse per coprire le necessità del piano sono previsti ulteriori stanziamenti per L. 12 miliardi.

L'altro aspetto da osservare per valutare l'efficienza della gestione dei fondi trasferiti e messi a disposizione della Regione, è quello relativo ai pagamenti dei contributi impegnati. I dati di sintesi relativi al capitolo 3646 sono riassunti nella tavola 1.2.

Tavola 1.2 - Dinamica dei pagamenti del cap. 3646

Esercizio	Pagamento	Pagamento cum.	% Pagamento cum. su impegnato
1993	4.151.250.000	4.151.250.000	95,0
1994	259.817.285	4.411.067.285	97,1
1995	227.622.703	4.638.689.988	91,8
1996	336.219.998	4.974.909.986	69,3

Considerando che si tratta di spese correnti, la liquidazione degli impegni assunti appare in linea con i livelli delle aspettative. Solo nel 1996 si registra un rallentamento dovuto alla vicinanza tra il momento dell'impegno e la chiusura dell'esercizio.

Il Capitolo 3645

Con questo capitolo vengono gestiti i «Contributi statali per gli interventi previsti dal piano di ricostruzione e sviluppo socio-economico della Valtellina». Si tratta di somme trasferite dallo Stato alla Regione con vincolo di destinazione per finanziare spese di capitale. Il capitolo come già ricordato è stato finanziato nel 1993 con circa 245 miliardi.

La tavola 2.1 individua con le modalità già discusse in sede di presentazione della analoga tavola del capitolo 3646, la dinamica con cui si sono venuti evolvendo gli impegni dal 1993 al 31 dicembre 1996.

Tavola 2.1 - Stanziamento impegni sul cap. 3645

Esercizio	Stanziamento	Impegno	Impegno cum.	% Impegno cum.
1993	244.786.000.000	6.468.632.935	6.468.632.935	2,6
1994		72.886.636.115	79.355.269.050	32,4
1995		25.835.010.425	105.190.279.475	43,0
1996		134.280.804.877	239.471.084.352	97,8

In prima battuta, la capacità d'impegno che emerge dalla lettura dei dati appare contraddistinta da una sorta di effetto ciclico: gli esercizi 1993 (2,6%) e 1995 (10,6%) registrano una limitata capacità di impegno mentre il 1994 (29,8%) e soprattutto il 1996 (54,8%) risultano decisamente più positivi. Di fatto sono stati necessari 4 anni per esaurire l'allocatione dei fondi di competenza di un solo esercizio.

Quanto ai percettori dei contributi regionali, si tratta in gran parte di soggetti privati che ricevono contributi generalmente limitati mentre i contributi assorbiti da Enti (in specie le Province) sono limitati numericamente ma ingentissimi per importo.

Anche questa caratteristica relativa alla configurazione dei beneficiari può essere una delle ragioni determinanti la lentezza della fase di impegno. È facile capire infatti che i soggetti privati, in particolare le persone fisiche, hanno maggiore difficoltà ad interrelarsi con la pubblica amministrazione e con le procedure di istruttoria e di verifica che sono indispensabili per garantire la corretta erogazione dei contributi. Inoltre la numerosità delle istruttorie ha incontrato il collo di bottiglia dato dal fatto che la struttura regionale incaricata della gestione degli interventi in Valtellina era stata studiata per supportare le fasi pianificatorie e programmatiche e non è stata ancora adeguata per la gestione amministrativa. Quest'ultima osservazione è suffragata più che da elementi oggettivi specifici sull'intervento in Valtellina su una più complessiva riflessione sugli interventi regionali che erogano direttamente contributi per spese di investimento con un elevato numero di richiedenti (un esempio comparativo è la legge F.R.I.S.L.). In relazione a questa tipologia di attività emerge sempre una difficoltà nel momento in cui la struttura regionale passa dalla fase di inquadramento e di organizzazione generale dell'intervento alla fase vera e propria di gestione e controllo della realizzazione delle opere.

Passando all'osservazione della dinamica dei pagamenti, che è riportata dalla tavola 2.2, la situazione relativa all'applicazione dell'articolo 5 della legge 102/90 appare ancora più preoccupante.

Tavola 2.2 - Dinamica dei pagamenti del cap. 3645

Esercizio	Pagamento	Pagamento cum.	% Pagamento cum. su impegnato
1993	2.973.258.200	2.973.258.200	46,0
1994	33.555.838.335	36.529.096.535	46,0
1995	20.206.182.940	56.735.279.475	53,9
1996	13.904.000.000	70.639.279.475	29,5

I valori dell'effettiva erogazione sono rimasti intorno al 50% dell'impegnato con un crollo nel 1996. La percentuale cumulata alla fine del 1996 registra un valore inferiore al 30%.

Anche in questo caso un aumento della quota dell'impegno fa registrare un rallentamento nella capacità di erogazione. Anche questa evidenza va letta nel quadro di una difficoltà generale della struttura organizzativa regionale a fronteggiare picchi di attività amministrativa, in presenza di interventi caratterizzati da oggettive difficoltà e complessità che determinano come si è visto in precedenza capacità elevate nell'impegno e rallentata spendibilità.

Il Capitolo 3530

Concentriamo l'attenzione infine sul capitolo 3530. Questa voce del bilancio regionale contabilizza le spese legate al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'articolo 3 della legge 102/90 e cioè gli oneri volti alla difesa del suolo e delle acque e al riassetto idrogeologico della Valtellina. Si tratta del capitolo finanziariamente più dotato anche se per esso vale la stessa considerazione fatta per i due capitoli precedenti: l'intera assegnazione gestita è frutto di un'unico trasferimento statale a cui non sono seguite le ulteriori trasmissioni di fondi previste. Quindi gli oltre 496 miliardi ottenuti alla fine del 1992 sono le sole risorse su cui è possibile fare delle considerazioni.

Ricordiamo che si tratta di spese a destinazione vincolata da impiegare in investimenti e che la loro reiscrizione suc-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cessiva in bilancio regionale nel corso degli ultimi anni è dovuta alle già richiamate procedure previste dall'articolo 50 della legge di contabilità regionale.

Con metodologia analoga a quella utilizzata sopra, puntiamo inizialmente la nostra attenzione sulla fase di impegno dei fondi: il dato contabile è sintetizzato dalla tavola 3.1

Tavola 3.1 - Stanziamento impegni sul cap. 3530

Esercizio	Stanziamento	Impegno	Impegno cum.	% Impegno cum.
1992	496.714.000.000	-	-	0,0
1993		* 8.069.285.533	8.069.285.533	1,6
1994		30.767.858.857	38.827.144.390	7,8
1995		101.876.527.774	140.703.672.164	28,3
1996		62.064.474.824	202.768.146.988	40,8

La considerazione che può essere svolta sui dati finanziari sopra enucleati, è quella che per l'attivazione dei trasferimenti statali occorre che le Amministrazioni predispongano specifici progetti sottoposti alle disposizioni previste dalle leggi in materia di lavori pubblici; da tale circostanza deriva il rallentamento nella fase dell'impegno.

Infatti dopo oltre 4 anni dalla disponibilità effettiva dei fondi e tenendo conto che in precedenza erano già stati utilizzati altri due anni per gli iter di pianificazione, la percentuale impegnata del capitolo in oggetto è largamente al di sotto del 50%.

La tavola 3.2 fa emergere la situazione dei pagamenti segnata da una notevole lentezza.

Tavola 3.2 - Dinamica dei pagamenti del cap. 3530

Esercizio	Pagamento	Pagamento cum.	% Pagamento cum. su impegnato
1992	-	-	0,0
1993	4.296.654.933	4.296.654.933	53,3
1994	15.077.039.553	19.373.694.486	49,9
1995	53.817.603.631	73.191.298.117	52,0
1996	40.998.282.550	114.189.580.667	56,3

Mediamente la erogazione dei contributi si attesta quantitativamente ad un livello corrispondente a circa il 50% dell'impegnato. Questo dato è da considerare migliore rispetto a quello relativo agli impegni. Infatti occorre considerare che solitamente le erogazioni relative ad interventi che finanziano investimenti in infrastrutture legano la effettiva corresponsione dei contributi agli stati di avanzamento dei lavori. Anche in questo caso tuttavia è immaginabile che la predisposizione di strumenti di pressione rivolti a sollecitare i soggetti incaricati della realizzazione delle opere potrebbe contribuire a velocizzare il rapido avvio e la pronta conclusione degli interventi programmati.

Alcuni approfondimenti sui beneficiari

Sui dati di alcuni esercizi è stato possibile effettuare alcuni approfondimenti.

In particolare per i capitoli 3530 e 3645 sono stati esaminati gli anni in cui in bilancio erano disponibili stanziamenti derivanti da trasferimenti o da reiscrizioni: Si è esclusa in altre parole la gestione dei residui.

L'analisi è stata condotta individuando, in particolare, i soggetti beneficiari.

Per il capitolo 3530 i dati sono presentati nelle tavole 4.1 e 4.2

Tavola 4.1

Cap. 3530 - anno 1994	Impegnato	%	Pagato	%	Pag/Imp
Prov. di Sondrio	20.656.944.030	67,1	7.846.960.000	68,4	38,0
Prov. di Brescia	-	0,0	-	0,0	0,0
Prov. di Como	179.152.000	0,6	179.152.000	1,6	100,0
Prov. di Bergamo	-	0,0	-	0,0	0,0
Com. Montane	1.984.704.500	6,5	494.304.500	4,3	24,9
Comuni	3.785.118.000	12,3	1.670.879.000	14,6	44,1
Sogg. privati	267.527.450	0,9	126.181.487	1,1	47,2
Soc. consulenza	2.384.412.907	7,7	238.342.666	2,1	10,0
Altri	1.500.000.000	4,9	900.000.000	7,9	60,0
Totale	30.767.858.857	100,0	11.455.819.653	100,0	37,2

Tavola 4.2

Cap. 3530 - anno 1996	Impegnato	%	Pagato	%	Pag/Imp
Prov. di Sondrio	4.640.000.000	7,5	2.320.000.000	9,4	50,0
Prov. di Brescia	995.280.000	1,6	0	0,0	0,0
Prov. di Como	446.160.000	0,7	265.200.000	1,1	59,4
Prov. di Bergamo	9.547.360.000	15,4	3.445.280.000	14,0	36,1
Com. Montane	15.000.300.600	24,2	8.172.653.960	33,1	54,5
Comuni	29.982.104.205	48,3	10.086.126.123	40,9	33,6
Sogg. privati	425.594.379	0,7	228.470.380	0,9	53,7
Soc. consulenza	1.017.675.640	1,6	156.630.500	0,6	15,4
Totale	62.054.474.824	100,0	24.674.360.963	100,0	39,8

Nell'esercizio in cui avviene l'impegno, l'erogazione effettiva si avvicina al 40% pur non raggiungendo però tale percentuale.

Gli Enti Pubblici, essendo legati a procedure standard di passaggio dalla fase di impegno a quella di effettiva erogazione, vanno valutati nella loro capacità di vedere sovvenzionati i progetti nella misura del 60% dell'impegno nel corso dello stesso esercizio. Il non raggiungimento di tale percentuale è dovuto al fatto che alcuni impegni vengono presi alla fine dell'esercizio: il relativo pagamento avviene quindi all'inizio dell'esercizio successivo. Alla luce di quanto detto appare ancora più evidente la centralità della fase dell'impegno. Non essendo garanzia di rapida realizzazione delle opere, tale fase consente tuttavia di investire della responsabilità di somme ingenti gli enti territoriali.

Di minor momento i dati della gestione contabile degli altri soggetti. Pur trattandosi percentualmente di somme limitate e immaginando che si tratti di spese fisse che potrebbero meglio ripartirsi se crescesse la capacità di impegno e di erogazione sui progetti, è probabile che un tentativo di contenimento di queste spese, accompagnato dalla capacità di concludere celermente i relativi iter con l'ottenimento dei servizi richiesti (studi e consulenze) potrebbe migliorare i conti del capitolo.

Quanto ai singoli beneficiari, la tendenza che sembra emergere pur nella esiguità dei dati, ci mostra un aumento del ruolo dei Comuni e delle Comunità Montane a discapito del peso percentuale delle Province.

Il capitolo 3645 non presenta una situazione migliore. L'evidenza è nelle tavole che seguono.

Tavola 5.1

Cap. 3645 - anno 1993	Impegnato	%	Pagato	%	Pag/Imp
Prov. di Sondrio	4.637.005.635	71,7	1.230.630.000	41,4	26,5
Prov. di Brescia	0	0	0	0	0
Prov. di Como	0	0	0	0	0
Prov. di Bergamo	0	0	0	0	0
A.N.A.S. Como	0	0	0	0	0
A.N.A.S. Bergamo	0	0	0	0	0
Ferrovie Nord	0	0	0	0	0
Snam S.p.A.	0	0	0	0	0
Comuni	1.831.627.300	28,3	1.742.627.300	58,6	95,1
Totale	6.468.632.935	100,0	2.973.257.300	100,0	46,0

Tavola 5.2

Cap. 3645 - anno 1995	Impegnato	%	Pagato	%	Pag/Imp
Prov. di Sondrio	14.835.010.425	57,4	7.380.010.425	100,0	49,7
Prov. di Brescia	5.000.000.000	19,4	0	0	0
Prov. di Como	2.000.000.000	7,7	0	0	0
Prov. di Bergamo	4.000.000.000	15,5	0	0	0
A.N.A.S. Como	0	0	0	0	0
A.N.A.S. Bergamo	0	0	0	0	0
Ferrovie Nord	0	0	0	0	0
Snam S.p.A.	0	0	0	0	0
Comuni	0	0	0	0	0
Totale	25.835.010.425	100,0	7.380.010.425	100,0	28,6

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 5.3

Cap. 3645 - anno 1996	Impegnato	%	Pagato	%	Pag/imp
Prov. di Sondrio	43.601.369.100	32,5	9.862.000.000	94,3	22,6
Prov. di Brescia	7.679.435.777	5,7	600.000.000	5,7	07,8
Prov. di Como	1.000.000.000	0,7	0	0	0
Prov. di Bergamo	2.500.000.000	1,9	0	0	0
A.N.A.S. Como	15.000.000.000	11,2	0	0	0
A.N.A.S. Bergamo	15.000.000.000	11,2	0	0	0
Ferrovie Nord	17.000.000.000	12,7	0	0	0
Snam S.p.A.	10.000.000.000	7,4	0	0	0
Comuni	22.500.000.000	16,7	0	0	0
Totale	134.280.804.877	100,0	10.462.000.000	100,0	7,8

Una prima lettura dei dati registra il progressivo avvio di una certa capacità di impegno; il vero problema risulta invece essere la capacità di passare dall'individuazione degli interventi da finanziare al concreto inizio delle attività.

Il rapporto tra pagato e relativo impegnato dell'anno è passato dal 46% del 1993 al 28,6% del 1995 per precipitare al 7,8% dell'esercizio 1996. L'effetto è dovuto all'aumento della capacità di impegno: i valori assoluti delle erogazioni sono infatti in crescita seppur limitata.

Tra i soggetti è particolarmente rilevante il ruolo delle amministrazioni provinciali.

Anche in questo caso tuttavia, la crescita del peso relativo delle altre tipologie di soggetti ha contribuito a ridimensionare progressivamente la quota provinciale.

G) Problemi e prospettive

Allo stato attuale di attuazione il Piano Valtellina risulta avere ancora, rispetto ai fondi erogati fino ad ora dallo Stato, una discreta disponibilità finanziaria.

La stesura da parte della Regione di un piano finanziario definitivo, sulla base delle leggi finanziarie successive all'approvazione dello stesso Piano, non presuppone peraltro il certo accoglimento da parte dello Stato.

Sussistono altresì preoccupazioni sulla effettiva disponibilità di Cassa presso il Ministero del Tesoro per il trasferimento delle poste annuali, anche già maturate, previste annualmente dall'attuale piano finanziario.

Ciò premesso, al fine di garantire l'attuazione seppur parziale del Piano, si conferma l'opportunità di operare secondo le seguenti due azioni strategiche:

1 - determinare, in accordo con le province, le priorità di intervento individuabili nel Piano in modo da garantire il perseguimento degli obiettivi ritenuti prioritari;

2 - operare comunque considerando il Piano nella sua globalità per poter tempestivamente realizzare quanto disposto dallo stesso Piano in caso di sopravvenienze attive, o in alternativa, considerare l'azione di Piano come base di lavoro per reperire altrove i fondi necessari.

In parallelo, onde evitare che il Piano si trasformi progressivamente in un mero programma di spesa, la cui azione si consideri esaurita corrispondentemente all'esaurimento dei fondi con l'attuazione parziale degli interventi previsti, nelle azioni programmatiche della Giunta Regionale è stato previsto il Progetto Montagna.

Detto progetto, partendo dall'azione iniziata e prevista dal Piano Valtellina, si propone di divenire il progetto strutturale per la messa in sicurezza, la salvaguardia, la valorizzazione ambientale e lo sviluppo compatibile di tutta la montagna lombarda.

H) Il raccordo dello stralcio di schema previsionale e programmatico del 1991 con gli strumenti della pianificazione di Bacino

Con deliberazione n. 7 del 5 febbraio 1996 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino ha promosso la redazione di uno stralcio del piano di bacino riguardante il territorio della Valtellina al fine di procedere ad una revisione ed integrazione del primo stralcio dello Schema Previsionale e Programmatico adottato nel Dicembre 1991 ed agli adempimenti di cui all'art. 8 della legge 102.

Com'è noto il Piano per la difesa del suolo ed il riassetto

idrogeologico ed il Piano di ricostruzione e sviluppo, predisposti ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge 102/90, ed il conseguente Schema Previsionale e Programmatico, definiscono gli interventi prioritari o di prima fase individuati in funzione dei rischi presenti sul territorio ed evidenziano la necessità di definire una seconda fase temporale di intervento alla quale rimandare gli interventi di completamento o quelle opere che possono essere definite solo successivamente ad una fase di monitoraggio dei primi interventi eseguiti.

Inoltre la commissione per la valutazione dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente aveva individuato nella proposta elementi di indeterminazione che ne consentivano solo una parziale approvazione.

Il Piano stralcio è disponibile in forma di bozza e sarà sottoposto alla discussione con gli enti locali interessati.

Esso individua le linee generali di assetto idrogeologico del territorio e della rete idrografica di riferimento per gli interventi strutturali e non strutturali. Rilevanza particolare assumono gli interventi per la riduzione del rischio connesso alla frana di Spriana e la sistemazione idraulica dell'asta dell'Adda compresa la delimitazione delle fasce fluviali.

PARTE II

PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E DELLE ACQUE

A) Descrizione generale dei contenuti

Il Piano nella sua stesura originaria è definito quale schema previsionale programmatico in coerenza con la legge 18 maggio 1989, n. 183 concernente «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo» e dall'art. 3 della legge 102/90 secondo le disposizioni e quanto deliberato dalla Regione Lombardia nel dicembre 1991. Come tale è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nello stesso mese.

Esso identifica interventi per la sistemazione idrogeologica, il conseguimento di condizioni di minore rischio e criteri di uso compatibile del territorio, muovendosi sostanzialmente in quattro campi d'azione:

- *interventi e opere di tipo strutturale* per la sistemazione di aree dissestate o a rischio di dissesto, per la sistemazione dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione delle pendici montuose, in parte già definiti in via prioritaria (interventi di prima fase), e in parte da definire successivamente (interventi di completamento o di 2° fase);

- *azioni di «manutenzione» territoriale diffusa*, con piccole opere di sistemazione dell'assetto naturale dei luoghi e delle infrastrutture, quali la ripulitura e la risagomatura dei corsi d'acqua; il ripristino dei sentieri e strade minori, il recupero di aree boschive degradate e la pulizia del bosco, la manutenzione di opere esistenti;

- *azioni di indirizzo e controllo delle trasformazioni urbanistiche* prevedibili nel territorio, con promozione di una revisione generalizzata dei piani urbanistici comunali vigenti e con la definizione di vincoli di inedificabilità nelle aree a più elevato rischio idrogeologico;

- *interventi di controllo* di alcune zone geologicamente instabili e potenzialmente a rischio, attraverso sistemi di monitoraggio strumentale delle dinamiche modificative dello stato fisico dei luoghi, con indirizzi per l'uso delle stesse.

Agli interventi prioritari o di prima fase, definiti in funzione dei rischi presenti sul territorio, segue la seconda fase, da identificare, per il completamento degli interventi in relazione alle informazioni derivate dal sistema di monitoraggio dei risultati dei primi interventi, con estensione anche a situazioni di relativo minor rischio, con valutazione dell'impatto ambientale realizzato e prevedibile e dell'inquadramento dei piani stralcio di bacino in corso di definizione con l'Autorità di Bacino del fiume Po.

Il quadro economico di riferimento approvato in 1° fase è il seguente:

Azioni ed interventi	Importi (in milioni di lire)	
1) Interventi strutturali		
Provincia di Sondrio	277.848	
Provincia di Como	20.876	
Provincia di Brescia	21.634	
Provincia di Bergamo	45.866	
		366.224
Magistrato del Po		53.500
2) Manutenzione territoriale		52.000
3) Azioni diverse		
aggiornamento pianif. urbanistica	5.000	
studi effetti indotti	1.000	
		6.000
4) Monitoraggi		15.000
5) Azioni speciali		
regolazione automatica Lago di Como	1.500	
difesa Città di Como	16.000	
disp. agg. Pian della Selvetta	5.000	
bonifiche (prov. di Sondrio)	15.000	
terrazzamenti (prov. di Sondrio)	20.000	
		57.500
TOTALE COMPLESSIVO 1° FASE		550.224

B) Gli Strumenti per operare

A seguito delle indicazioni legislative e del parere espresso dalla Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente, allegato al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del dicembre 1991 con il quale è stato approvato in parte il Piano di Difesa del Suolo e Riassetto Idrogeologico, la Regione ha dato luogo alla definizione dei soggetti attuatori delle opere.

In particolare è stata affidata agli Enti Locali l'attuazione degli interventi dei Piani predisposti ed approvati secondo quanto previsto dagli artt. 3 e 5 della legge 102/90 e l'attuazione degli interventi previsti dagli accordi di programma di cui al 4° comma, art. 1 della l.r. 23/1992.

C) Lo stato di attuazione al 31 dicembre 1996

c1 - Interventi strutturali

L'art. 7 della legge 102/90 stabilisce che la Regione Lombardia deve curare la predisposizione degli studi di impatto ambientale delle opere previste nel Piano per la Difesa del Suolo e il Riassetto Idrogeologico. Il Ministero dell'Ambiente individua successivamente le opere da sottoporre alla valutazione di impatto ambientale di cui al D.P.C.M. 377/88 (procedure di V.I.A.). A conclusione della fase istruttoria del Piano svolta nei primi mesi del 1991, la Regione Lombardia e il Ministero dell'Ambiente stabilirono le procedure da seguire per l'emanazione dei giudizi di compatibilità ambientale, confermate poi dal parere n. 52 del Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente allegato al D.P.C.M. di approvazione del Piano di Difesa del Suolo.

Gli interventi previsti dal Piano sono stati suddivisi in tre categorie corrispondenti ad altrettante modalità procedurali:

- **procedura C)** che riguarda progetti di intervento complessi con una elevata problematica di inserimento ambientale, da sottoporre obbligatoriamente a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

- **procedura B)** che riguarda, opere strutturali rilevanti e opere di potenziale significativa incidenza ambientale. I progetti di massima devono essere corredati di studio finalizzato all'individuazione dei caratteri ambientali più significativi e degli accorgimenti progettuali ed operativi adottati per migliorare l'inserimento ambientale. Gli elaborati sono trasmessi al Ministero dell'Ambiente che valuta l'assoggettamento o meno alla procedura di V.I.A.;

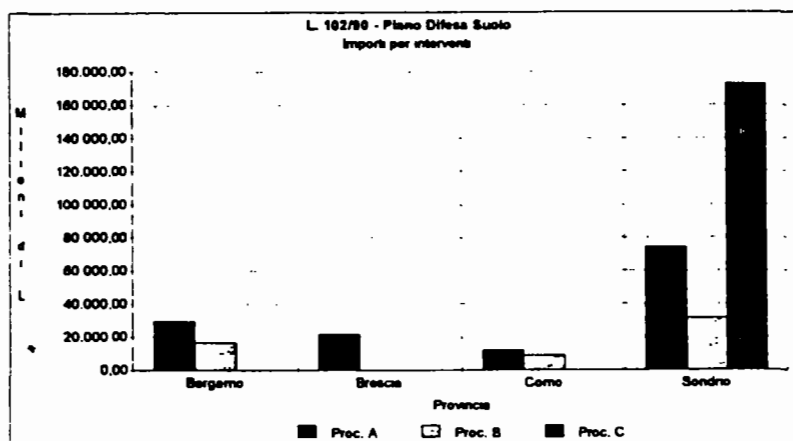
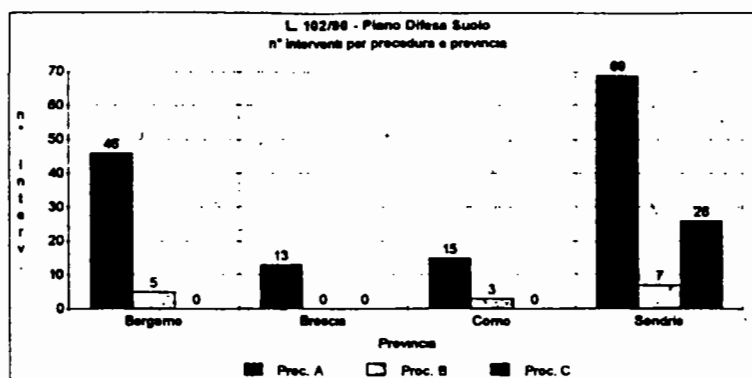
- **procedura A)** in cui rientrano gli interventi di modesta entità e con scarsa valenza di inserimento ambientale, cui si applicano le indicazioni del «quaderno delle opere tipo» predisposto appositamente dalla Regione.

L'elaborato originario successivamente revisionato e approvato dal Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente costituisce riferimento a tutti gli effetti, per la scelta tipologica degli interventi da eseguire.

Il Piano di cui all'oggetto prevede la realizzazione di n. 184 interventi strutturali per un importo complessivo di Lire 366.223.600.000, così articolati nelle diverse province:

Numero interventi	Importo in lire	Provincia
102	277.846.680.000	Sondrio
51	45.866.400.000	Bergamo
13	21.634.000.000	Brescia
18	20.876.520.000	Como/Lecco
184	366.223.600.000	

Suddivisi nelle varie procedure a), b), c) e per provincia come meglio evidenziato nei grafici allegati. Negli interventi strutturali sopra indicati non rientrano le opere finanziate direttamente al Magistrato per il Po di Parma per Lire 53.500.000.000, tutte previste in Provincia di Sondrio. La presente Relazione non comprende lo stato di avanzamento di queste opere, essendo queste di stretta competenza del Magistrato per il Po che riferisce con apposita Relazione parallela.



Prosegue l'approvazione dei progetti di procedura «A» e «B», prendendo come riferimento i dati della precedente Relazione al Parlamento, relativamente agli interventi strutturali eseguiti nelle varie province, si è passato da un impegno di spesa complessivo di L. 55.831 milioni ad uno di L. 134.616 milioni con un aumento del 143%. I progetti approvati complessivamente 129 progetti di procedura A e B, rispetto ai 53 della precedente relazione.

c2 - Manutenzione territoriale.

Nel corso delle indagini che hanno preso avvio a seguito degli interventi alluvionali del 1987 si è potuto constatare che le principali situazioni di dissesto hanno avuto origine dove maggiore era lo stato di abbandono e conseguente degrado del territorio.

Si è osservato, in particolare, che i principali problemi di erosione e di alluvionamento hanno interessato corsi d'acqua dove erano presenti situazioni di instabilità o situazioni di dissesto che avevano compromesso il ruolo protettivo della copertura vegetale, oppure in situazioni di notevole degrado del patrimonio boschivo o ancora dove erano in atto situazioni di progressiva riduzione della presenza umana e delle relative attività antropiche del territorio montano.

Ne è conseguita la collocazione tra le priorità, attribuita dal Piano, alla promozione di azioni diffuse di sistemazione territoriale, secondo i principi presentati nella legge 102/90, riconducibili ad attività di «manutenzione corrente» di alcune componenti primarie dell'ambiente montano (i corsi d'acqua, il bosco, il pascolo, i versanti).

Si è pertanto provveduto all'attribuzione delle risorse necessarie per l'esecuzione di tali opere, nelle diverse aree del territorio oggetto del piano, procedendo nel contempo all'

individuazione di un insieme di interventi prioritari preceduti da un censimento delle problematiche esistenti sul territorio, anche alla luce degli eventi alluvionali successivamente intervenuti. L'esecuzione degli interventi è definita da specifici «programmi di manutenzione», predisposti e definiti da parte delle singole Comunità Montane in coordinamento con la Regione, nei quali sono stati indicati:

- i singoli ambiti territoriali d'intervento;
- le caratteristiche tipologiche delle opere;
- le linee guida e un mansionario per l'esecuzione degli interventi.

Tali programmi sono stati sottoposti al parere del Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente.

I tipi di interventi, comunque oggetto delle previsioni prioritarie, riguardano:

- *interventi di sistemazione forestale*: consistenti essenzialmente nella rimozione, in prossimità di aree instabili o soggette ad erosione spondale, di tutte le alberature ad alto fusto, inclinate, scalzate al piede, o in procinto di essere sradicate, di quelle che sono cresciute all'interno degli alvei nonché di quelle che con il loro peso contribuiscono a peggiorare le condizioni di stabilità dei pendii. All'interno delle fustaie coetaneiformi di conifere vanno rimosse le piante schiantate o sradicate a seguito delle nevicate tardive invernali per limitare il pericolo della diffusione di attacchi parassitari che potrebbero compromettere la vitalità e l'efficacia della funzione protettiva. Per evitare successive interruzioni della copertura arborea che possono favorire danni da vento, vanno rispettate le piante che pur essendo stroncate lasciano intravedere la possibilità di una ripresa della crescita vegetativa. Dove il danneggiamento è particolarmente elevato e tale da comportare, a seguito dei tagli dei

soggetti danneggiati, la creazione di vuoti di una certa ampiezza (> 500 mq), è necessario intervenire con rinfoltimenti per avviare rapidamente il ripristino della copertura arborea.

- *pulitura e sagomatura degli alvei*: questi interventi consistono principalmente nella rimozione dei detriti che in numerosi casi ostruiscono i corsi d'acqua ostacolando il regolare deflusso delle portate, e determinano la saturazione dei corpi detritici favorendo l'infiltrazione di acqua nel sottosuolo.

- *manutenzione di opere esistenti*: hanno lo scopo di evitare il degrado delle opere esistenti. In numerosi casi si è potuto constatare ad esempio che le opere idrauliche realizzate in passato si presentano danneggiate in maniera più o meno grave. Lasciate a se stesse, tali opere possono perdere in breve tempo la loro funzionalità e anzi, possono diventare, a loro volta, ulteriori cause di degrado. Gli interventi di ripristino in queste strutture consentiranno di usufruire, nel tempo, della loro azione difensiva o regimante e comporteranno investimenti assai più contenuti rispetto a quelli per il loro rifacimento;

- *interventi di bioingegneria forestale*: questi interventi si considerano come opere di sistemazione complementare, di alcuni interventi a tipologia complessa e per la sistemazione di situazioni di dissesto superficiale, riguardanti per lo più i terreni di copertura che, se trascurate, possono favorire l'innesto di situazioni di instabilità assai più gravi.

Completano il quadro degli interventi di manutenzione proposti, per la prima fase:

- *disgaggi e pulizia dei versanti* che subiscono problemi di instabilità di singoli massi;

- *rimboschimenti delle aree boschive degradate* dagli incendi e dal taglio indiscriminato;

- *interventi di sistemazione della viabilità minore e studi di problemi particolari* volti all'acquisizione di elementi per la definizione delle opere di sistemazione.

Gli interventi indicati saranno accompagnati da una più generale politica di riordino agro/forestale, oggetto di specifiche previsioni nell'ambito del Piano di Ricostruzione e Sviluppo (di cui all'art. 5 della legge 102/90).

Si è proceduto all'approvazione dei primi progetti di manutenzione che sono realizzati dalle varie Comunità Montane. Con riferimento alla precedente Relazione al Parlamento l'impegno complessivo a favore delle varie Comunità Montane è passato da L. 50.309 milioni a L. 51.999 milioni. Su un totale di 517 progetti ne sono stati approvati 74.

c3 - Verifica dei vincoli di inedificabilità permanente e temporanea (2° comma, art. 4, legge 102/90)

La difesa del territorio è attuata dalla legge speciale mediante un sistema di azioni complementari e congruenti a partire dagli interventi attivi, a quelli di manutenzione fino agli indirizzi per l'utilizzo urbanistico del territorio.

Salvaguardare alcune aree di espansione di fiumi e torrenti significa limitare i livelli di piena, l'energia idrodinamica e quindi la capacità di trasporto solido; edificare a distanza corretta dei torrenti consente la divagazione del corso d'acqua e la limitazione dei rischi di danneggiamenti o distruzioni agli edifici di particolare rilevanza.

Sulla scorta dei documenti elaborati nella fase conoscitiva e in particolare con riferimento alla cartografia sulla pericolosità dovuta a fenomeni di allagamento potenziale, alla presenza di zone di frana o di erosione superficiale, nonché di zone a rischio di valanga, sono state identificate le aree inedificabili e quelle per le quali è necessario applicare particolari cautele per il loro utilizzo.

Vi saranno dunque vincoli di inedificabilità senza predefinita scadenza temporale e vincoli la cui scadenza è funzione degli interventi realizzati e delle conseguenti determinazioni da parte della Giunta Regionale o dei Comuni interessati. Sono stati inoltre definiti indirizzi e criteri per sistematici aggiornamenti e verifiche dal punto di vista di sicurezza idrogeologica degli strumenti urbanistici.

La normativa proposta costituisce uno strumento essenziale per una azione preventiva di difesa del suolo capace di massimizzare i benefici per la collettività.

È stata dunque avviata la revisione di rischi in atto sul bacino, interessato già da cospicui interventi di regimazione e difesa, con effetti che si ipotizza porteranno ad un ridimensionamento del rischio e quindi anche dei vincoli. A tale riguardo assume, particolare rilevanza la ridefinizione delle aree a rischio alluvionale di fondovalle, secondo i criteri delle fasce di pertinenza fluviale, adottati dall'Autorità di Bacino del fiume Po con la quale si sta definendo il Piano Stralcio - Fasce di Pertinenza Fluviale Valtellina.

L'Autorità di Bacino del Fiume Po, con delibera del Comitato Istituzionale in data 17 luglio 1996 ha approvato gli elaborati relativi alle Fasce di pertinenza fluviale riguardanti il tratto del fiume Adda compreso tra Tirano (SO) ed il lago di Como. Le cartografie e la Delibera di approvazione sono state inviate a tutti i comuni interessati alcuni dei quali hanno inviato osservazioni ed hanno promosso ricorso al TAR che è stato respinto.

c4 - Monitoraggi

La Regione ha realizzato, per alcune zone a rischio, sistemi di monitoraggio e controllo localizzato, finalizzati sia all'allertamento delle popolazioni in condizioni di pericolo, sia alla definizione delle dinamiche evolutive di alcuni dissesti particolarmente complessi. Essi comprendono una rete di strumenti per l'acquisizione di dati idrometeorologici, geotecnici e topografici e un sistema informativo atto ad evidenziare con anticipo situazioni di emergenza. Il sistema complessivo comprende i centri operativi di Mossini (SO) e Cepina (SO) e le reti di monitoraggio ubicate a Bagni Masino (SO), Bema (SO), Baite Boero (SO), Campo Francisa (SO), Oultoir (SO), Saviore (BS), Spriana (SO), Val Torreggio (SO), Val Pola (SO) e Presure (SO).

Progettato e realizzato dalla Soc. I.S.M.E.S. Spa che ne ha curato anche la gestione fino al 15 agosto 1993, il sistema unificato è ora gestito dal Servizio Geologico - Centro di Monitoraggio del Settore Ambientale ed Energia, con il contributo di specialisti esterni per la manutenzione delle apparecchiature, per l'esecuzione di misure manuali e per la consultazione tecnico-scientifica a supporto della gestione del sistema.

Nel campo del monitoraggio è inoltre avviata la sperimentazione relativa a rilasci di deflussi minimi vitali di cui all'art. 3 della legge n. 183/89, nei bacini interessati da derivazioni idriche.

Con D.G.R. n. 42489 del 19 ottobre 1993 è stato approvato un progetto che prevede la sperimentazione inerente all'applicazione della norma redatta dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, che definisce il deflusso minimo vitale da assicurare a salvaguardia dei sistemi idrici.

Il progetto è suddiviso in tre distinti interventi tutti avviati e per alcuni in vista di completamento:

- *ricerca scientifica finalizzata alla determinazione delle portate minime vitali* (è pervenuto il 3° rapporto semestrale);

- *fornitura e posa delle nuove apparecchiature di monitoraggio idrometeorologiche* (in corso di svolgimento);

- *costruzione di nuove sezioni di misura delle portate* (in parte realizzato e in parte avviata l'esecuzione dei lavori).

c5 - Azioni speciali

1 - Regolazione automatica del Lago di Como

Con deliberazione della Giunta Regionale n. V/39673 del 2 agosto 1993, è stato individuato il Consorzio dell'Adda, quale Ente attuatore dell'intervento per la regolazione automatica del livello delle acque del Lago di Como, per l'importo complessivo di L. 1.500.000.000.

Al Consorzio dell'Adda compete la regolazione dei deflussi del Lago con modalità fissate da specifica concessione del Ministero dei Lavori Pubblici e relativo disciplinare. Agendo sul sistema di paratoie poste sulla traversa di Olginate sul fiume Adda, si regolano le variazioni dei livelli del lago, le destinazioni delle riserve idriche ai diversi usi (irrigui, idroelettrici, industriali, ecc.) e le portate di rilascio in Adda.

Manovre corrette comportano l'attenuazione dei rischi alluvionali.

Il Consorzio ha predisposto un progetto esecutivo suddiviso in tre parti:

PARTE A: sistemazione idraulica e statica della traversa di Olginate;

PARTE B: regolazione automatica del sistema di paratoie, con ampliamento della rete di sensori idrotermopluviometrici, da installarsi sia in prossimità della diga per la manovra delle paratoie, sia sul bacino imbrifero per aumentare le informazioni necessarie per la previsione delle piene e per la conseguente misura delle portate da scaricare;

PARTE C: aggiornamento del programma informatico di gestione dei dati forniti dai sensori e per una corretta regolazione delle paratoie.

Il progetto, approvato dalla Giunta Regionale è ora in fase di attuazione per le parti B e C; la parte A è ultimata e collaudata.

2 - Difesa Città di Como

La Piazza Cavour di Como e il lungolago adiacente, a causa principalmente dell'abbassamento del suolo determinato da fenomeni di subsidenza, molto intensi in passato e ad oggi non esauriti, è soggetta a periodiche inondazioni da parte delle acque del lago, con frequenza media di alcuni giorni all'anno.

L'Amministrazione Comunale di Como, ha predisposto il progetto di massima delle opere da realizzare e lo ha inviato all'Amministrazione Provinciale di Como per il parere di competenza. Il progetto, in quanto ricadente nella procedura «B» è stato sottoposto al parere del Ministero dell'Ambiente la cui Commissione V.I.A. ha espresso parere di esclusione dalla procedura di V.I.A. Il progetto di massima è in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale.

3 - Bonifiche e Pian della Selvetta

Tra gli effetti degli eventi calamitosi dell'estate 1987 sono da registrare i danni alle aree agricole di fondovalle, tanto più rilevanti quanto più si consideri la loro limitata estensione, con conseguente difficoltà a mantenere le attività agricole che, oltre a svolgere ruoli produttivi e sociali, costituiscono uno degli elementi fondamentali del paesaggio montano.

I maggiori danni sono stati accertati lungo l'asta dell'Adda e più in particolare: nel tratto medio-alto (Grosio, Grosotto, ecc.), in corrispondenza della «Piana della Selvetta» e del «Pian di Spagna». Sono state interessate anche aree di fondovalle o adiacenti ad alcuni torrenti laterali, in particolare nell'ambito dei loro conoidi.

La grande alluvione ha determinato erosioni spondali, depositi di detriti e materiali grossolani sui terreni agricoli, dissesti o, in alcuni casi, distruzione di impianti di irrigazione e danni alle canalizzazioni di scolo. Gli interventi previsti dal piano mirano al riassetto agricolo dei comprensori alluvionati, alla bonifica dei terreni resi improduttivi, mediante sistemazioni e livellamenti, preventivo accumulo ed asportazione del materiale depositato. Nella quasi totalità dei casi, alla bonifica agraria si accompagna quella idraulica, con la sistemazione, il drenaggio e il potenziamento dei canali di scolo danneggiati dall'alluvione (e la bonifica delle vallecole e rogge il cui dissesto è stato spesso all'origine dei danni riscontrati). Si prevedono inoltre interventi di riassetto e potenziamento della viabilità dei comprensori alluvionati. L'esecuzione degli interventi, come per le manutenzioni, è prevista nell'ambito di specifici «Programmi di bonifica» predisposti e definiti da parte delle singole Comunità Montane, in coordinamento con la Regione e l'Amministrazione Provinciale di Sondrio.

Tali programmi comprendono la schedatura di ogni singolo intervento, con indicazione delle caratteristiche peculiari dei siti (destinazione di uso attuale, regime vincolistico, eventuale presenza di rilevante ambientale) estensione dell'area, descrizione delle modalità d'esecuzione, nonché opportune cartografie di individuazione delle aree soggette ad interventi di bonifica. Il programma di cui sopra, ha ot-

tenuto in data 25 maggio 1995 il parere favorevole del Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente. Di conseguenza sono state attivate tutte le procedure per la definizione e approvazione dei progetti esecutivi, al fine di arrivare quanto prima all'esecuzione dei lavori. Relativamente alla Piana della Selvetta, la Comunità Montana Valtellina di Morbegno ha in corso di avanzata elaborazione un progetto integrato di bonifica e formazione della «via di fuga» articolato nei seguenti interventi:

- ricomposizione e riattivazione della viabilità interpodere esistente;

- raccordo del reticolo idrografico retico con il canale pedemontano recentemente potenziato anche quale collettore di gronda della bonifica;

- completamento della bonifica idraulica realizzata nell'ultimo quinquennio con brevi tronchi di canali complementari e circoscritti interventi di drenaggio sotterranei;

- realizzazione dello sbocco terminale in Adda del canale pedemontano, con definizione di opportune superfici contigue idonee a permettere anche deflussi eccezionali, derivanti da ipotetiche rotte arginali;

- rifacimento del ponte ferroviario sul canale pedemontano nella preesistente collocazione al fine di consentire luci libere del canale, idonea ad assicurare il deflusso di una portata di piena calcolata sulla base dei tempi di ritorno di cento anni;

- i progetti sono stati inviati al Ministero dell'Ambiente.

4 - Terrazzamenti

Tra gli interventi del Piano di Riassetto Idrogeologico del territorio valtellinese, grande importanza rivestono quelli previsti per affrontare uno dei problemi più delicati della Provincia di Sondrio, cioè il mantenimento in efficienza del sistema di opere che caratterizzano le pendici terrazzate del versante Retico della Valtellina.

Tali interventi si possono considerare come appartenenti alla categoria della manutenzione preventiva e straordinaria del territorio montano e sono di importanza fondamentale sia per la stabilità dei versanti, sia per la conservazione di una delle componenti primarie dell'ambiente e del paesaggio valtellinese.

La zona interessata è costituita dalla prima fascia pedemontana del versante retico delle Alpi, che si estende dal fondovalle fino a quote variabili a seconda delle disposizioni dei luoghi ed in genere con elevazioni dell'ordine di 300-500 m.

L'estensione di tale fascia varia da qualche centinaio di metri (in taluni casi è completamente assente) fino a 800-1000 m.

L'area è caratterizzata dalla presenza di terreni terrazzati costruiti nel tempo fin da epoche remote, sostenuti da muri per lo più a secco e accessibili tramite opportuni sistemi di stradine interpodere.

Questi sistemi hanno consentito lo sviluppo delle attività agricole su versanti naturalmente inadatti ed in particolare la coltivazione a vigneto.

Altri terrazzi sono coltivati a frutteto, specialmente nelle zone dove pendenze contenute hanno consentito la meccanizzazione delle operazioni di campagna, in altri casi sono in atto coltivazioni di patate, cereali, segale e grano saraceno, accanto a frequenti casi di abbandono.

Il sistema dei muri a sostegno che caratterizza profondamente l'ambiente subisce compromissioni di stabilità in mancanza di puntuali e sistematiche opere manutentorie, difficili da assicurare sia per la scarsa redditività del comparto vitivinicolo che per il generale abbandono delle attività di presidio tradizionale svolte dai coltivatori fin nel recente passato.

Analogo stato di degrado si osserva anche nelle infrastrutture di servizio quali strade e sentieri e nei valgelli che raccolgono e regolano i deflussi delle acque meteoriche.

I problemi di stabilità delle pendici terrazzate sono connessi agli aspetti economici, agricoli e territoriali della media e bassa Valtellina e agli aspetti di salvaguardia della

pubblica incolumità per l'estensione di zone edificate ai territori sottostanti i terrazzi (Tresenda 1983).

L'Amministrazione Provinciale di Sondrio ha affrontato nell'ambito di un progetto di procedura «B» che considera prevalentemente drenaggi, riordino superficiale del territorio, riprofilature di versanti, interventi integrativi di correzione, sistemazione o ricostruzione di manufatti minori e interventi migliorativi delle infrastrutture di servizio sulle pendici terrazzate, anche al fine di ridurre i costi di produzione, agevolare l'accesso e quindi recuperare quella funzione di prestigio assunta nel tempo dall'opera dei coltivatori su questi territori.

Gli elaborati progettuali trasmesso al Ministero dell'Ambiente - Commissione V.I.A. - sono stati valutati e per essi la Commissione stessa ha espresso parere di esclusione dalle procedure di V.I.A. Il progetto di massima è stato approvato dalla Giunta Regionale. La Provincia di Sondrio procederà alla stesura del progetto esecutivo.

D) Problemi aperti

1 - Procedure V.I.A.

Gli interventi strutturali di procedura «C», oggetto di incarichi specifici a esperti esterni, sia per la definizione dei progetti di massima delle strutture, sia per la redazione degli studi propedeutici alla Valutazione di Impatto Ambientale, dopo la nomina del coordinatore dei progettisti delle opere di competenza provinciale e degli osservatori del Ministero dell'Ambiente sono avviati ed in avanzata fase di attuazione.

Tuttavia, la complessità delle procedure aggiunte alle difficoltà dell'approccio ai temi in argomento, innovativi e sperimentali, e la necessità di contenere i ritardi richiede urgenti provvedimenti di integrazione del personale disponibile presso gli Staff.

Su tale argomento è di grande rilevanza l'avvio delle selezioni conseguenti al bando di concorso per il reclutamento del personale dell'Amministrazione regionale.

2 - II fase del Piano

L'Autorità di Bacino del fiume Po, con deliberazione n. 1/1996 in data 5 febbraio 1996 con recepimento di quanto deciso dal Comitato Istituzionale per la legge Valtellina in data 1° febbraio 1996 ha disposto di sviluppare gli studi di base e le documentazioni di Piano necessari a trasformare l'attuale schema previsionale in Piano Stralcio di Bacino.

Ciò costituisce fondamento per la definizione della seconda fase del Piano.

Il personale che sarà acquisito con le modalità descritte, al punto 1) potrà essere impegnato anche nell'approccio alla definizione della seconda fase del Piano, che richiede lo sviluppo e l'approfondimento degli studi ad essa funzionali, nonché le valutazioni in ordine agli obiettivi previsti dal Piano secondo i criteri deliberati dalla Regione e confermati dall'Autorità di Bacino con la suddetta deliberazione per la definizione del Piano Stralcio di Bacino.

3 - Archivio dati

Non risulta attivata per mancanza di personale la rappresentazione grafica degli interventi, secondo criteri comparabili con il sistema informatico territoriale da attuare a livello regionale. Il metodo viene introdotto nell'ambito dei SIA sui bacini prioritari.

4 - Aree inedificabili

È in corso la definizione di quanto disposto dall'art. 4, della legge 102/90 per quanto attiene l'obbligo di porre vincoli di inedificabilità sui territori soggetti a rischio, dopo che le aree individuate dal Piano sono state approvate dalla Regione Lombardia con deliberazione n. V/376 del 3 dicembre 1991 e dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 10/1993 in data 1° luglio 1993, e trasmesse per gli ulteriori adempimenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ove restano in attesa della promulgazione del relativo decreto salvo per le norme di salvaguardia introdotte con deliberazione dall'Autorità di Bacino del fiume Po.

In conseguenza non risultano avviate le previste modificazioni automatiche ai piani regolatori e gli studi e verifi-

che di competenza dei Comuni coinvolti in vista della definizione del Piano Stralcio Fasce di Pertinenza Fluviale del fiume Adda.

E) Schede di intervento

Elenco delle schede:

1) Schede per categorie d'interventi:

- a) interventi strutturali - Capitolo di Piano 3.3;
- b) manutenzioni territoriali - Capitolo di Piano 3.4;
- c) azioni di indirizzo e controllo delle trasformazioni - Capitolo di Piano 3.5;
- d) monitoraggi - Capitolo di Piano 3.6;
- e) azioni speciali - Capitolo di Piano 3.7;
 - e1 - Terrazzamenti - Capitolo di Piano 3.7.3;
 - e2 - Bonifiche e Pian della Selvetta - Capitolo di Piano 3.7.1;
 - e3 - Difesa Città di Como - Capitolo di Piano 3.7.4;
 - e4 - Regolazione automatica Lago di Como - Capitolo di Piano 3.7.4;

2) Riepilogo generale degli interventi

3) Stato di avanzamento degli interventi (tabella)

4) Quadro di sintesi (tabella e descrizione)

— • —

1) Schede per categorie di interventi:

- a) Intervento: INTERVENTI STRUTTURALI (Capitolo di Piano 3.3)

Enti attuatori: Provincia, Comunità Montane, Comuni.

Previsioni di piano - Per il contenimento o la riduzione dei rischi alluvionali o di dissesto idrogeologico è prevista la realizzazione di strutture specificatamente concepite e finalizzate a ridurre i rischi in atto.

Per esse sono state concordate con il Ministero dell'Ambiente tre differenti modalità procedurali di istruttoria e approvazione:

- Procedura A: con riferimento alle tipologie e modalità previste nel Quaderno delle Opere Tipo;

- Procedura B: con ulteriore valutazione preliminare del progetto di massima da parte della Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente per l'eventuale applicazione della procedura di VIA;

- Procedura C: con valutazione di impatto ambientale secondo la l. 377/88.

Tali interventi sono previsti in prima fase per n. 184 situazioni e per un importo di Lire 366.223.600.000.

Stato di attuazione - L'attuazione dei progetti presenta avanzamenti differenziati a seconda delle diverse procedure e per aree provinciali, sono comunque avviate tutte le progettazioni con sviluppi iniziali per i progetti in procedura «C». È prossima conclusione dei lavori per alcuni interventi di semplice realizzazione.

Risultano impegnate Lire 134.616.000.000 contro un impegno di Lire 55.831.000.000 del 1995. Risultano complessivamente avviati 139 interventi ed approvati 129 progetti.

Previsioni - Nel prossimo futuro saranno attivate le progettazioni più impegnative ed una verifica diffusa sui diversi cantieri per seguire anche in fase attuativa le modalità di intervento.

- b) Intervento: MANUTENZIONE TERRITORIALE (Capitolo di Piano 3.4)

Enti attuatori: Comunità Montane, Comuni.

Previsioni di piano - Il Piano riserva grande attenzione e priorità all'esecuzione di piccoli interventi diffusi sul territorio, cui attribuisce funzioni fondamentali di prevenzione.

Riserva a tale scopo e in prima fase Lire 52.000.000.000.

Stato di attuazione - Realizzati i programmi a cura della Regione, approvati dal Ministero dell'Ambiente, sono ora predisposti i progetti esecutivi a cura delle Comunità Montane, cui compete l'esecuzione degli interventi.

Somme impegnate Lire 51.999.000.000 contro un impegno di Lire 50.309.000.000 nel 1995. Risultano complessivamente avviati 171 interventi e approvati 74 progetti.

Previsioni - Chiarite le modalità procedurali di approvazione dei progetti, si procederà rapidamente all'attuazione degli interventi.

c) Intervento: AZIONI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO DELLE TRASFORMAZIONI (Capitolo di Piano 3.5)

Verifica dei vincoli di inedificabilità.

Enti attuatori: Comuni, Regione, Autorità di Bacino.

Previsioni di piano - È previsto che sulla base dell'attività di verifica e monitoraggio dei dissesti, del raggiungimento degli obiettivi indicati con le opere strutturali e manutenzioni diffuse ed a seguito delle sistematiche verifiche ed accertamenti delle condizioni di rischio in atto sul territorio, si definiscano criteri e modalità di uso del territorio compatibili con i rischi in atto.

Sono stanziati Lire 5.000.000.000.

Stato di attuazione - In attesa degli adempimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri che comporterà il consolidamento di vincoli di inedificabilità su alcune aree già individuate dal Piano, a cura della Provincia di Sondrio e del Servizio Geologico Regionale, sono in fase di conclusione le verifiche e la revisione delle aree esondabili e sulle aree soggettive a rischio idrogeologico.

Previsioni - È prevista la definizione delle norme d'uso da parte dell'Autorità di Bacino e sono in corso analoghi provvedimenti anche per gli altri bacini e sottobacini. Per queste operazioni è prevista la conclusione entro la prossima estate.

d) Intervento: MONITORAGGI (Capitolo di Piano 3.6)

Ente attuatore: Regione.

Previsioni di piano - Controllo di alcune zone logisticamente instabili e potenzialmente a rischio attraverso sistemi di monitoraggio e ricerca sui rilasci delle portate minime vitali entro gli alvei interessati da derivazioni idrauliche.

Sono previsti interventi di sistematica manutenzione dei sistemi e di adeguamento degli stessi, con potenziamento di ambiti ritenuti a dinamica attiva e dismissione di strumentazioni su ambiti a dinamica quiescente.

La ricerca sui rilasci delle portate minime vitali prevede uno sviluppo nell'arco di tre anni e mezzo affidato dalla Regione al Politecnico di Milano.

Sono stanziati per queste attività Lire 15.000.000.000.

Stato di attuazione - È avviata la fornitura e l'installazione di alcuni sistemi di adeguamento e la verifica del sistema complessivo, con assunzione della gestione diretta da parte del Servizio Geologico Regionale.

Il Politecnico di Milano ha avviato l'attività di ricerca e misure sistematiche sui bacini coinvolti.

Sono impegnate, al momento, Lire 12.382.000.000.

Previsioni - Verifica nel tempo della funzionalità del sistema con incrementazioni su zone a rischio e dismissione sistematica di impianti marginali o su dissesti a dinamica quiescente.

Sviluppo e raccolta dei dati relativi alla ricerca sulla portata minima vitale.

e) Intervento: AZIONI SPECIALI (Capitolo di Piano 3.7)

e.1 - Terrazzamenti (Capitolo di Piano 3.7.3)

Ente attuatore: Amministrazione Provinciale di Sondrio.

Previsioni di piano - Ripristino e consolidamento dei muretti che caratterizzano il versante retico e i sistemi produttivi insediati su essi, nonché le strutture di accesso e di collegamento agli stessi.

Importo stanziato Lire 20.000.000.000.

Stato di attuazione - Predisposto il progetto di massima, lo stesso è stato inviato all'esame del Ministero dell'Ambiente - Commissione V.I.A., che lo ha approvato. La Giunta regionale ha approvato il progetto di massima.

Importo impegnato ed erogato Lire 258.555.133.

Previsioni - Deve essere predisposta la progettazione esecutiva.

e.2 - Bonifiche e Pian della Selvetta (Capitolo di Piano 3.7.1)

Ente attuatore: Comunità Montane

Previsioni di piano - Ripristino dei sistemi di canali per la bonifica delle zone paludose adiacenti all'alveo del Fiume Adda per il ripristino dei sistemi agricoli e produttivi di fondovalle, danneggiato dall'alluvione.

Somma stanziata Lire 20.000.000.000, di cui L. 15 miliardi per le bonifiche e 5 miliardi come disponibilità aggiuntiva al progetto di sistemazione della Piana della Selvetta previsto tra gli interventi strutturali.

Stato di attuazione - Il progetto di massima è stato inviato al Ministero dell'Ambiente per il parere di competenza.

Somma impegnata Lire 62.800.000.

Previsioni - Prossimo avvio dei primi interventi.

e.3 - Difesa della Città di Como (Capitolo di Piano 3.7.4)

Ente attuatore: Amministrazione comunale di Como.

Previsioni di piano - Interventi per impedire la sommersione della Piazza di Como. Importo stanziato Lire 16.000.000.000.

Stato di attuazione - Predisposto il progetto di massima, lo stesso è stato inviato all'esame del Ministero dell'Ambiente - Commissione V.I.A., che lo ha approvato. È in corso l'approvazione da parte della Giunta Regionale del progetto di massima.

Somma impegnata (solo progettazione) Lire 198.000.000.

Previsioni - Deve essere predisposta la progettazione esecutiva.

e.4 - Regolazione automatica del Lago di Como (Capitolo di Piano 3.7.4)

Ente attuatore: Consorzio dell'Adda.

Previsioni di piano - È prevista una serie di interventi che si prefiggono di potenziare i sistemi di previsione delle piene con integrazioni delle strumentazioni ed adozione di adeguati modelli automatici di previsione.

Automazione dei sistemi di manovra dello sbarramento di Olginate e impermeabilizzazione dello stesso.

Stanziamento previsto dal piano Lire 1.500.000.000.

Stato di attuazione - È stato completato e collaudato il consolidamento delle fondazioni alla traversa di Olginate.

Somme impegnate Lire 1.500.000.000.

Previsioni - Sono stati appaltati i lavori di adeguamento della rete idrometeorologica e l'aggiornamento del programma di gestione.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PIANO RIASSETTO DEL TERRITORIO

Aggiornamento al 31 dicembre 1996

Capitoli	Interventi	S.A.	Imp. progetto	Imp. impegnato	Residuo	Avanz. %
1 - Provincia di Sondrio	1 Livigno - Torrenti laterali L. 580.000.000	BP	580.000.000	8.000.000	572.000.000	0
1 - Provincia di Sondrio	2 Valfurva - S. Antonio (Niblogo) L. 2.320.000.000	BP	2.320.000.000	32.000.000	2.288.000.000	0
1 - Provincia di Sondrio	3 Valfurva - S. Antonio - Barta Presure (monitoraggio) L. 232.000.000	BP	232.000.000	3.200.000	228.800.000	0
1 - Provincia di Sondrio	4 Sondalo - Versante a monte abitato L. 1.160.000.000	D	1.160.000.000	1.160.000.000	0	48
1 - Provincia di Sondrio	5 Valdisotto - Frana Val Pola ed aree limitrofe L. 77.798.888.000	BP	77.898.888.000	1.737.821.500	76.161.066.500	0
1 - Provincia di Sondrio	6 Tirano - M. Masucco - Frana Canale-Fontanino (studi) L. 1.160.000.000	B	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000	0
1 - Provincia di Sondrio	7 Aprica - T. Aprica Difesa abitato L. 580.000.000	C	580.000.000	580.000.000	0	82
1 - Provincia di Sondrio	8 Teglio - Consolidamento pareti rocciose L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	9 Banzzone - Consolidamento pareti rocciose Campagna L. 580.000.000	C	580.000.000	580.000.000	0	66
1 - Provincia di Sondrio	10 Caiolo - Bacino T. Livrio L. 3.016.000.000	C	3.016.000.000	3.016.000.000	0	52
1 - Provincia di Sondrio	11 Caiolo - Bacino T. Merdaro e Val Canale L. 580.000.000	B	580.000.000	8.000.000	572.000.000	0
1 - Provincia di Sondrio	12 Castone - T. Vendolo ed altri L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	13 Faedo - Torrenti laterali e versanti L. 348.000.000	A	348.000.000	4.800.000	343.200.000	0
1 - Provincia di Sondrio	14 Albosaggia - T. Torchione ed altri L. 1.160.000.000	B	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	15 Sondrio - Consolidamento pareti rocciose L. 3.480.000.000	C	3.480.000.000	3.479.999.726	274	0
1 - Provincia di Sondrio	16 Ponte V. - V. Arigna, T. Ammisia, versante in frana L. 1.160.000.000	B	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000	0
1 - Provincia di Sondrio	17 Montagna - Davaglione L. 232.000.000	B	232.000.000	3.200.000	228.800.000	0
1 - Provincia di Sondrio	18 Chiuro - Ponte V. - Valfontana L. 4.640.000.000	BP	4.640.000.000	64.000.000	4.576.000.000	0
1 - Provincia di Sondrio	19 Ponte V. - Prateda - Val Sero L. 3.480.000.000	C	3.480.000.000	3.480.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	20 Poggiridenti - Prateda - Muranici L. 1.770.160.000	C	1.770.000.000	1.770.000.000	0	80
1 - Provincia di Sondrio	21 Tresivio - T. Rhon L. 3.480.000.000	B	3.480.000.000	69.600.000	3.410.400.000	0
1 - Provincia di Sondrio	22 Postalesio - T. Caldenno L. 4.640.000.000	BP	4.640.000.000	64.000.000	4.576.000.000	0
1 - Provincia di Sondrio	23 Cedrasco - T. Ravone - Pessolo L. 1.160.000.000	B	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	24 Berbenno V. - Gere Gesolo L. 255.200.000	B	255.200.000	220.000.000	35.200.000	0
1 - Provincia di Sondrio	25 Berbenno V. - Mulini - T. Finale L. 1.740.000.000	BP	1.733.000.000	24.000.000	1.709.000.000	0
1 - Provincia di Sondrio	26 Cedrasco - Gherbiscione - T. Cervio L. 2.320.000.000	C	2.320.000.000	2.320.000.000	0	39
1 - Provincia di Sondrio	27 Cedrasco - Fontanelle L. 510.400.000	C	510.000.000	510.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	28 Postalesio - Castione A. - Fontanella - Fondo - Dosso Ertà L. 139.200.000	B	139.200.000	139.200.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	29 Fusine - Tinasso - T. Cervio L. 510.400.000	B	510.000.000	510.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	30 Prateda - T. Paoosa - Senolo - Cornelli - Selva R. L. 510.400.000	B	510.400.000	7.040.000	503.360.000	0
1 - Provincia di Sondrio	31 Prateda - T. Venina quota 1440-1500 L. 928.000.000	B	928.000.000	928.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	32 Spnana - Torre S.M. Da Ponte S.P. Torre a Scilironi L. 3.480.000.000	BP	3.480.000.000	51.450.036	3.428.549.964	0
1 - Provincia di Sondrio	33 Caspoggio - Chiesa V. Da cimitero a ponte S.P. Torre L. 1.160.000.000	BP	1.160.000.000	17.096.679	1.142.903.321	0
1 - Provincia di Sondrio	34 Chiesa V. - Da Chiareggio a ponte Giovello L. 10.173.200.000	BP	10.173.200.000	151.256.274	10.021.943.726	0
1 - Provincia di Sondrio	35 Chiesa V. - Da ponte Giovello al Cimitero L. 2.320.000.000	BP	2.320.000.000	34.513.358	2.285.486.642	0
1 - Provincia di Sondrio	36 Chiesa V. - Valle Soprato L. 348.000.000	BP	348.000.000	905.004	347.094.996	0
1 - Provincia di Sondrio	37 Lanzada - Ruinon del Curlo L. 6.496.000.000	BP	6.496.000.000	96.893.401	6.399.106.599	0
1 - Provincia di Sondrio	38 Sondrio - Torre S.M. - T. Valdona q. 1300 - Cagnoletti L. 2.807.200.000	BP	2.807.200.000	41.860.363	2.765.339.637	0
1 - Provincia di Sondrio	39 Spriana - Torre S.M. - Sondrio - Da Scilironi a Sondrio L. 4.176.000.000	BP	4.176.000.000	62.060.044	4.113.939.956	0
1 - Provincia di Sondrio	40 Spnana - Montagna - Val di Tognio sino a q. 920 L. 1.334.000.000	BP	1.334.000.000	19.789.181	1.314.210.819	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitoli	Interventi	S.A.	Imp. progetto	Imp. impegnato	Residuo	Avanz. %
1 - Provincia di Sondrio	41 Torre S.M. - Val Dagua q. 1300 e q. 800 L. 2.453.400.000	BP	2.453.400.000	36.460.276	2.416.939.724	0
1 - Provincia di Sondrio	42 Torre S.M. - Val Torreggio da q. 1170 a q. 1850 L. 23.200.000.000	BP	23.200.000.000	287.880.172	22.912.119.828	0
1 - Provincia di Sondrio	43 Chiesa V. - Strada Chiesa - Chiareggio - Sasso del Cane L. 2.923.200.000	BP	2.923.200.000	43.282.031	2.879.917.969	0
1 - Provincia di Sondrio	44 Chiesa V. - T. Secchione L. 1.392.000.000	BP	1.392.000.000	20.420.014	1.371.579.986	0
1 - Provincia di Sondrio	45 Chiesa V. - Vassalini, Pedrotti, Somprato, Montini L. 232.000.000	BP	232.000.000	603.336	231.396.664	0
1 - Provincia di Sondrio	46 Lanzada - V. Spini q. 1500-1000 L. 1.664.600.000	BP	1.664.600.000	24.648.934	1.639.951.066	0
1 - Provincia di Sondrio	47 Lanzada - T. Lanterna L. 1.160.000.000	BP	1.160.000.000	17.096.679	1.142.903.321	0
1 - Provincia di Sondrio	48 Torre S.M. - T. Venduletto L. 1.107.800.000	BP	1.107.800.000	16.320.928	1.091.479.072	0
1 - Provincia di Sondrio	49 Torre S.M. - V. Sora (q. 1200-830) L. 1.160.000.000	BP	1.160.000.000	17.096.679	1.142.903.321	0
1 - Provincia di Sondrio	50 Torre S.M. - V. Suello da q. 1300 a S.P. per Chiesa L. 348.000.000	BP	348.000.000	905.004	347.094.996	0
1 - Provincia di Sondrio	51 Chiesa, Lanzada, Torre, Spriana (studi) L. 278.400.000	A	278.400.000	3.840.000	274.560.000	0
1 - Provincia di Sondrio	52 Chiesa - Lanzada - T. Rovinone, Vailasca, Zocca Brusada L. 208.800.000	BP	208.800.000	3.023.002	205.776.998	0
1 - Provincia di Sondrio	53 Colorina - Corna in Monte, Alto Presio L. 5.800.000.000	C	5.800.000.000	5.800.000.000	0	38
1 - Provincia di Sondrio	54 Talamona - T. Roncaiola L. 1.856.000.000	C	1.856.000.000	1.856.000.000	0	50
1 - Provincia di Sondrio	55 Bema - T. Bitto completamento frana L. 6.960.000.000	C	6.960.000.000	6.960.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	56 Morbegno - Bitto sbocco in Adda L. 580.000.000	D	580.000.000	580.000.000	0	56
1 - Provincia di Sondrio	57 Val Masino - Cataeggio - T. Masino, Frana Scaluni L. 1.160.000.000	B	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	58 Val Masino - V. Materio L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	66
1 - Provincia di Sondrio	59 Val Masino - Ardenno - T. Masino ed affluenti L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	54
1 - Provincia di Sondrio	60 Ardenno - V. Fontana Canali L. 464.000.000	A	464.000.000	0	464.000.000	0
1 - Provincia di Sondrio	61 Ardenno - Sistemazione idraulica Piana Selvetta L. 5.800.000.000	B	5.800.000.000	1.080.000.000	4.720.000.000	0
1 - Provincia di Sondrio	62 Ardenno - T. Gaggio ed altri L. 348.000.000	C	348.000.000	348.000.000	0	65
1 - Provincia di Sondrio	63 Dubino fraz. Nuovo Glonio - Torrente Spinida L. 580.000.000	C	580.000.000	580.000.000	0	
1 - Provincia di Sondrio	64 Gerola Alta - T. Bitto Valle della Pietra L. 812.000.000	C	812.000.000	820.000.000	-8.000.000	0
1 - Provincia di Sondrio	65 Morbegno - Valle L. 928.000.000	C	928.000.000	902.000.000	26.000.000	79
1 - Provincia di Sondrio	66 Morbegno - Consolidamento da Desco a Campovico L. 696.000.000	C	696.000.000	696.000.000	0	50
1 - Provincia di Sondrio	67 Mantello - T. Pusterla. Difese e ripristino viabilità L. 348.000.000	C	348.000.000	348.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	68 Cosio V. - Frana Vogone, T. Valgella L. 696.000.000	C	696.000.000	696.000.000	0	65
1 - Provincia di Sondrio	69 Albaredo per S. Marco - Abitato L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	58
1 - Provincia di Sondrio	70 Forcola - T. Fabiolo Sirta L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	78
1 - Provincia di Sondrio	71 Forcola - Consolidamenti Sirta L. 580.000.000	C	580.000.000	580.000.000	0	37
1 - Provincia di Sondrio	72 Rogolo - Garavinas - Erla L. 1.276.000.000	B	1.276.000.000	1.276.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	73 Rogolo - T. S. Giorgio L. 301.600.000	A	301.600.000	4.160.000	297.440.000	0
1 - Provincia di Sondrio	74 Cercino - T. V. Molini, Morio, Stanazzolo L. 580.000.000	B	580.000.000	580.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	75 Cino - T. Maronera L. 348.000.000	C	348.000.000	348.000.000	0	10
1 - Provincia di Sondrio	76 Piantedo - Torrenti L. 812.000.000	B	812.000.000	11.200.000	808.800.000	0
1 - Provincia di Sondrio	77 Andalo - T. Lesina ed altri L. 348.000.000	C	348.000.000	348.000.000	0	78
1 - Provincia di Sondrio	78 Buglio in Monte - T. Maroggia, Pinta ed altri L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	79 Dazio - Morbegno - T. Toate L. 348.000.000	B	348.000.000	348.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	80 Rasura - Località S. Rocco e Lanice L. 580.000.000	C	580.000.000	580.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	81 Traona - Mello - T. Vallone L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	49
1 - Provincia di Sondrio	82 Talamona - Pizzo Pruna L. 8.120.000.000	BP	8.120.000.000	140.674.963	7.979.325.037	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitoli	Interventi	S.A.	Imp. progetto	Imp. impegnato	Residuo	Avanz. %
1 - Provincia di Sondrio	83 Talamona - Difesa in sinistra, limite conoide soglie L. 1.160.000.000	BP	1.160.000.000	20.096.424	1.139.903.576	0
1 - Provincia di Sondrio	84 Tartano - Biorca, Valle Piana, Pila S. Antonio L. 11.600.000.000	BP	11.600.000.000	186.162.996	11.413.837.004	0
1 - Provincia di Sondrio	85 Tartano - Gavazzi L. 1.201.760.000	BP	1.201.760.000	19.281.238	1.182.478.762	0
1 - Provincia di Sondrio	86 Tartano - Val Corta, Biorca E. L. 4.524.000.000	BP	4.524.000.000	72.568.369	4.451.431.631	0
1 - Provincia di Sondrio	87 Chiavenna - Bette Pianazzola L. 4.640.000.000	C	4.640.000.000	4.640.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	88 Mese - Versante abitato - L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	89 Prata Camporaccio - T. Schiesone, Vallaccia, Trebecca L. 1.224.960.000	C	1.224.900.000	1.224.900.000	0	50
1 - Provincia di Sondrio	90 Mese - Albareda - Avert - Malona L. 269.120.000	C	269.100.000	269.100.000	0	75
1 - Provincia di Sondrio	91 Chiavenna - Dragonera, Perandone, Pluviosa L. 2.320.000.000	C	2.320.000.000	2.320.000.000	0	50
1 - Provincia di Sondrio	92 Menarola - Cappella dell'Acqua L. 116.000.000	C	116.000.000	116.000.000	0	67
1 - Provincia di Sondrio	93 S. Giacomo Filippo - Protezione abitato L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	94 Gordona - T. Donadivo, Boggia ed altri L. 580.000.000	D	580.000.000	580.000.000	0	61
1 - Provincia di Sondrio	95 Novate Mezzola - T. Codera e Vallone L. 1.740.000.000	C	1.740.000.000	1.740.000.000	0	29
1 - Provincia di Sondrio	96 Samolaco - T. Lobbia, Pissarotta, Mengasca, Casenda, Era L. 1.160.000.000	B	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	97 Campodolcino - T. Rabbiosa, Liro e Portarezza L. 1.740.000.000	C	1.738.516.600	1.738.516.600	0	0
1 - Provincia di Sondrio	98 Madesimo - T. Febbraio e Scaloggia L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	63
1 - Provincia di Sondrio	99 Piuro - T. Scilano, Valle Drana e Valle Aurosina L. 1.160.000.000	B	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000	0
1 - Provincia di Sondrio	100 Verceia - T. Ratti L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	26
1 - Provincia di Sondrio	101-102 Villa di Chiavenna - T. Zernone, T. Vertura L. 1.276.000.000	C	1.276.000.000	1.276.000.000	0	2
1 - Provincia di Sondrio	103 Manutenzioni Comunità Montana Valchiavenna	CP	6.842.000.000	6.842.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	104 Manutenzioni Comunità Montana Valtellina di Morbegno	CP	6.227.000.000	6.227.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	105 Manutenzioni Comunità Montana Valtellina di Sondrio	CP	8.470.000.000	8.470.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	106 Manutenzioni Comunità Montana Valtellina di Tirano	BP	5.892.000.000	5.892.000.000	0	0
1 - Provincia di Sondrio	107 Manutenzioni Comunità Montana Valtellina di Bormio	BP	9.280.000.000	9.280.000.000	0	0
2 - Provincia di Como	1 Dongo - Tre Mason L. 4.640.000.000	BP	4.640.000.000	64.000.000	4.576.000.000	0
2 - Provincia di Como	2 Dongo - Campiedi L. 348.000.000	A	348.000.000	0	348.000.000	0
2 - Provincia di Como	3 Dongo - V. Albano L. 928.000.000	B	928.000.000	0	928.000.000	0
2 - Provincia di Como	4 Gravedona - Difese a lago L. 1.740.000.000	BP	1.740.000.000	0	1.740.000.000	0
2 - Provincia di Como	5 Sorico - Difesa spondale sbocco a lago T. Mera L. 2.320.000.000	BP	2.320.000.000	32.000.000	2.288.000.000	0
2 - Provincia di Como	6 Sorico - Dascio L. 1.160.000.000	B	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
2 - Provincia di Como	7 Trezzone Montemezzo, Gera Lario - Pomè Acqua Fresca L. 1.771.320.000	A	1.771.320.000	24.432.000	1.746.888.000	0
2 - Provincia di Como	8 Sorico - T. Sorico L. 452.400.000	B	452.400.000	452.400.000	0	0
2 - Provincia di Como	9-10-11 Montemezzo, Sorico - Gigial, Le Valene, Poncio L. 904.800.000	B	904.800.000	904.800.000	0	0
2 - Provincia di Como	12 Interventi vari nel bacino dell'Alto Lario L. 580.000.000	A	580.000.000	8.000.000	572.000.000	0
2 - Provincia di Como	13 Manutenzioni Comunità Montana Alto Lario Occidentale	BP	1.188.000.000	1.188.000.000	0	0
2 - Provincia di Lecco	1 Colico - Alto Perlino e Valle Merla L. 580.000.000	C	580.000.000	580.000.000	0	26
2 - Provincia di Lecco	2 Bellano - Consolidamenti V. Grande, Mufini, Bosio, L. 1.044.000.000	B	1.044.000.000	1.044.000.000	0	0
2 - Provincia di Lecco	3 Dervio - Bonifica pareti rocciose L. 1.160.000.000	A	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
2 - Provincia di Lecco	4 Dono - Valle dei Mulini L. 348.000.000	B	348.000.000	348.000.000	0	0
2 - Provincia di Lecco	5 Dono - Sistemazione mulattiera L. 580.000.000	A	580.000.000	8.000.000	572.000.000	0
2 - Provincia di Lecco	6 SP 62 Taceno-Bellano L. 2.320.000.000	A	2.320.000.000	32.000.000	2.288.000.000	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitoli	Interventi	S.A.	Imp. progetto	Imp. impegnato	Residuo	Avanz. %
2 - Provincia di Lecco	7 Manutenzioni Comunità Montana Valsassina, Valvarone, Val Esino	BP	1.690.000.000	1.690.000.000	0	0
3 - Provincia di Brescia	1 Sonico - T. Remulo L. 1.392.000.000	B	1.392.000.000	1.392.000.000	0	0
3 - Provincia di Brescia	2 Edolo - Casola L. 162.400.000	B	162.400.000	162.400.000	0	0
3 - Provincia di Brescia	3 Edolo - Monno - Barte di Mola L. 127.600.000	B	127.600.000	127.600.000	0	0
3 - Provincia di Brescia	4 Edolo - Mu - Valle Moia L. 962.800.000	B	962.800.000	962.800.000	0	0
3 - Provincia di Brescia	5 Saviore - Paramassi L. 1.624.000.000	B	1.624.000.000	1.624.000.000	0	0
3 - Provincia di Brescia	6 Niardo - Valle del T. Re L. 2.320.000.000	B	2.320.000.000	2.320.000.000	0	0
3 - Provincia di Brescia	7 Niardo - Bacino T. Fa L. 2.320.000.000	B	2.320.000.000	32.000.000	2.288.000.000	0
3 - Provincia di Brescia	8 Niardo - Valle T. Cobello L. 3.480.000.000	B	3.480.000.000	48.000.000	3.432.000.000	0
3 - Provincia di Brescia	9 Vezza d'Oglio - Val Grande L. 2.320.000.000	B	2.320.000.000	32.000.000	2.288.000.000	0
3 - Provincia di Brescia	10 Vezza d'Oglio - Val Bnghera L. 1.009.200.000	B	1.009.200.000	1.009.200.000	0	0
3 - Provincia di Brescia	11 Vezza d'Oglio - Val Grande - Val Brighera L. 2.204.000.000	B	2.204.000.000	30.400.000	2.173.600.000	0
3 - Provincia di Brescia	12 Corteno Golgi - Val Dovala L. 1.856.000.000	C	1.856.000.000	1.856.000.000	0	0
3 - Provincia di Brescia	13 Incudine - L. 1.856.000.000	B	1.856.000.000	25.600.000	1.830.400.000	0
3 - Provincia di Brescia	14 Manutenzioni Comunità Montana Valle Camonica L. 4.599.000.000	BP	4.599.000.000	4.599.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	1 Valieve - Forno conf. V. Saline - V. dei sassi L. 464.000.000	C	464.000.000	464.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	2 Valieve - Tratto alveo a valle Cambrembo loc. Sponda L. 2.668.000.000	C	2.300.000.000	2.300.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	3 Branzi - Gardata - Valle Scura L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	4 Branzi - Rivioni - Valle Il Pizzo L. 1.276.000.000	C	1.276.000.000	1.276.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	5 Averara - Centro L. 266.800.000	D	266.800.000	266.800.000	0	78
4 - Provincia di Bergamo	6 Carona - Pareti rocciose loc. Coma L. 939.600.000	C	939.600.000	939.600.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	7 Isola di Fondra - Fondra L. 232.000.000	C	232.000.000	232.000.000	0	46
4 - Provincia di Bergamo	8 Santa Brigida - F. Brembo in corrispondenza abitato L. 290.000.000	C	290.000.000	290.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	9 Valtorta - Valle Marcia (Bosco della Madonna) L. 661.200.000	C	661.200.000	661.200.000	0	62
4 - Provincia di Bergamo	10 Mezzoldo - SP 9 km 49 Mezzoldo confine valtellinese L. 406.000.000	C	406.000.000	406.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	11 Lenna - L. 290.000.000	C	290.000.000	290.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	12 Averara - Valle Bindo L. 58.000.000	C	58.000.000	58.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	13 Branzi - Brembo di Valieve presso abitato L. 986.000.000	C	986.000.000	986.000.000	0	54
4 - Provincia di Bergamo	14 Branzi - A monte abitato (studio geostrutturale) L. 92.800.000	D	82.250.000	82.250.000	0	100
4 - Provincia di Bergamo	15 Branzi - Valle delle Ruine L. 4.060.000.000	C	4.060.000.000	4.060.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	16 Branzi - Il Pizzo (studio geostrutturale) L. 139.200.000	D	103.989.042	103.989.042	0	100
4 - Provincia di Bergamo	16 Branzi - Il Pizzo (monitoraggio strumentale) L. 45.755.500	C	45.755.500	45.755.500	0	0
4 - Provincia di Bergamo	17 Branzi - Strada Branzi - Carona L. 696.000.000	B	1.064.000.000	1.064.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	18 Carona - Coma, Pagliani L. 185.600.000	B	185.600.000	185.600.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	19 Cassiglio - Zona abitato e più a valle L. 435.000.000	C	435.000.000	435.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	20 Foppolo - Rovera L. 1.740.000.000	C	1.740.000.000	1.740.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	21 Isola di Fondra - Campeggio L. 748.200.000	C	748.200.000	748.200.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	22 Isola di Fondra - F. Brembo loc. Fondra L. 783.000.000	C	783.000.000	783.000.000	0	55
4 - Provincia di Bergamo	23 Isola di Fondra - SP 2 Lenna-Foppolo km 44 L. 812.000.000	C	812.000.000	812.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	24 Isola di Fondra - Alveo F. Brembo (Ponte Trabucchetto) L. 324.800.000	C	324.800.000	324.800.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	25 Isola di Fondra - Valle di Pietra Quadra L. 4.721.200.000	B	4.721.200.000	4.721.200.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	26 Isola di Fondra - Campeggio sbocco Val Gardata L. 464.000.000	C	464.000.000	464.000.000	0	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitoli	Interventi	S.A.	Imp. progetto	Imp. impegnato	Residuo	Avanz. %
4 - Provincia di Bergamo	27 Isola di Fondra - SP 2 Lenna - Foppolo km 42+500 L. 290.000.000	C	290.000.000	290.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	28 Lenna - Segheria L. 266.800.000	C	266.800.000	266.800.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	29 Mezzoldo - SP 9 km 52 L. 197.200.000	C	197.200.000	197.200.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	30 Mezzoldo - Madonna delle Nevi L. 696.000.000	B	696.000.000	9.600.000	686.400.000	0
4 - Provincia di Bergamo	31 Mezzoldo - SP 2 Lenna - Mezzoldo km 47+800-49 L. 2.900.000.000	B	2.900.000.000	2.900.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	32 Olmo al Brembo - Da loc. Malpasso a Sant. Campelli L. 1.276.000.000	B	1.276.000.000	1.276.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	33 Ornica - SP per Ornica L. 406.000.000	C	406.000.000	406.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	34 Piazza Brembana - Fondi L. 823.600.000	C	823.600.000	823.600.000	0	28
4 - Provincia di Bergamo	35 Piazzatorre - Valle del Gerù L. 1.160.000.000	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	36 Piazzatorre - Valle Torcola L. 1.461.600.000	B	1.461.600.000	20.160.000	1.441.440.000	0
4 - Provincia di Bergamo	37 Piazzatorre - Piazzole - Chiesa parrocchiale L. 348.000.000	C	348.000.000	348.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	38 Roncobello - Canale Curtone L. 1.276.000.000	B	1.276.000.000	255.200.000	1.020.800.000	0
4 - Provincia di Bergamo	39 Roncobello - Loc. Cornello L. 174.000.000	C	174.000.000	174.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	40 Santa Brigida - Bindo Valle Sassi L. 406.000.000	C	406.000.000	406.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	41 Valtorta - Rava L. 411.800.000	C	411.800.000	411.000.000	800.000	64
4 - Provincia di Bergamo	42 Valtorta - Fornonuovo L. 348.000.000	C	348.000.000	348.000.000	0	66
4 - Provincia di Bergamo	43 Valtorta - Canale della Massaia L. 324.800.000	C	324.800.000	324.800.000	0	62
4 - Provincia di Bergamo	44 Valtorta - Val Frasnida L. 4.234.000.000	B	4.234.000.000	846.800.000	3.387.200.000	0
4 - Provincia di Bergamo	45 Valtorta - Piacca (studi) L. 139.200.000	A	139.200.000	1.920.000	137.280.000	0
4 - Provincia di Bergamo	46 Valtorta - SP Cugno - Valtorta km. 49+130 L. 2.320.000.000	B	2.320.000.000	2.320.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	47 Camerata Cornello - Frazione Orbrembo L. 348.000.000	C	348.000.000	348.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	48 Camerata Cornello - Arginatura L. 232.000.000	C	232.000.000	232.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	49 Camerata Cornello - Movimento fran. str. fraz. Bruga L. 116.000.000	C	116.000.000	116.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	50 Camerata Cornello - Movimento fran. str. Cespedosio L. 116.000.000	C	116.000.000	116.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	51 S. Pellegrino - Movimento franoso in loc. Ripa L. 696.000.000	C	696.000.000	696.000.000	0	0
4 - Provincia di Bergamo	52 Manutenzione - Comunità Montana Valle Brembana L. 7.811.000.000	BP	7.811.000.000	7.811.000.000	0	0
5 - Monitoraggi	1 Gestione ISMES Sistema Monitoraggio Regionale 91-92	D	2.994.156.400	2.994.156.400	0	100
5 - Monitoraggi	2 Gestione ISMES Sistema Monitoraggio Regionale 24-8-92 15-8-93	D	2.245.539.840	2.245.539.840	0	100
5 - Monitoraggi	3 Gestione ISMES Sistema Monitoraggio Regionale - Proroga al 31-12-93	D	321.300.000	321.300.000	0	100
5 - Monitoraggi	4 Gestione Sistema Monitoraggio - Consulenza tecnico-scient. 94-96	C	2.104.662.649	2.104.662.649	0	66
5 - Monitoraggi	5 Gestione Sistema Monitoraggio Regionale - Misure manuali 94	D	202.599.823	202.599.823	0	100
5 - Monitoraggi	5.5 Gestione Sistema Monitoraggio Regionale - Misure manuali 96-97	C	259.289.100	259.289.100	0	0
5 - Monitoraggi	6 Gestione Sistema Monitoraggio Regionale - Manutenzione app.	C	212.349.431	212.349.431	0	26
5 - Monitoraggi	7 Gestione Sistema Monitoraggio Regionale - Pagamenti utenze, can.	C	1.426.641.673	1.426.641.673	0	61
5 - Monitoraggi	8.1 Sperimentazione portata minima vitale - Ricerca scientifica	C	1.919.470.000	1.919.470.000	0	50
5 - Monitoraggi	8.2 Sperimentazione portata minima vitale - Stazioni idro-meteo	C	592.612.860	592.612.860	0	0
5 - Monitoraggi	8.3 Sperimentazione portata minima vitale - Op. murarie genio civile	CP	103.040.327	103.040.327	0	0
6 - Regolazione Lago Como	1.1 Olginate - Lavori di ammodernamento della diga L. 776.000.000	D	776.000.000	776.000.000	0	100

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitoli	Interventi	S.A.	Imp. progetto	Imp. impegnato	Residuo	Avanz. %
6 - Regolazione Lago Como	1.2 Olginate - Regolazione automatica del lago L. 457.000.000	C	457.000.000	457.000.000	0	0
6 - Regolazione Lago Como	1.3 Olginate - Aggiornamento programma previsione piene L. 267.000.000	C	267.000.000	267.000.000	0	0
7 - Difesa di Como	1 Lavori di difesa della città di Como L. 16.000.000.000	BP	16.000.000.000	198.000.000	15.802.000.000	0
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	1 Samolaco - Canale Lobbia L. 540.000.000	C	540.000.000	540.000.000	0	0
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	2 Samolaco - Prata Camporaccio - Canale Meretta centrale L. 105.000.000	C	105.000.000	105.000.000	0	44
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	3 Samolaco - Prata Camporaccio - Canale Meretta ovest L. 510.000.000	B	510.000.000	0	510.000.000	0
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	4 Samolaco - Canale Prona L. 325.000.000	C	325.000.000	325.000.000	0	49
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	5 Gordona - Samolaco - Canali Roggiolo - Casletto - Tamaris L. 398.000.000	BP	398.000.000	0	398.000.000	0
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	6 Samolaco - Canale Giumello L. 60.000.000	B	60.000.000	60.000.000	0	0
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	7 Lanzada - Alpe Brusada, Tornadori, Centrale Enel L. 264.400.000	B	264.400.000	0	264.000.000	0
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	8 Piatedo Faedo Montagna - Bonifica area alluvionata L. 2.312.000.000	B	2.312.000.000	0	2.312.000.000	0
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	9 Chiuro castello Dell'Acqua Ponte - Bonifiche L. 1.471.800.000	B	1.471.800.000	0	1.471.800.000	0
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	10 Piatedo - Sistemazione idraulica T. Armisa L. 860.000.000	B	860.000.000	0	860.000.000	0
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	11 Mazzo Tovo Lovero - Roggia mulini L. 515.499.000	B	515.499.000	0	515.499.000	0
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	12 Grosio - Loc. Valle Crosc, Casale Lago, Roggia Mulini L. 1.000.000.000	B	1.000.000.000	0	1.000.000.000	0
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	13 Grosotto - Zona Industriale L. 711.500.000	C	711.500.000	711.500.000	0	0
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	14 Grosio - Loc. Fusino L. 360.000.000	B	360.000.000	0	360.000.000	0
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	15 Pian di Spagna	BP	0	0	0	0
9 - Terrazzamenti	1 Intervento L. 20.000.000.000	A	20.000.000.000	258.555.133	19.741.444.867	0
10 - Revisione piani urbanistici	Revisione piani urbanistici	—	5.000.000.000	0	5.000.000.000	0
11 - Studi effetti indotti	Studi effetti indotti	—	1.000.000.000	0	1.000.000.000	0
12 - Pian della Selvetta	1 Opere di realizzazione della Via di Fuga L. 5.000.000.000	BP	5.000.000.000	62.800.000	4.937.200.000	0

(*) LEGENDA

A = avviato	AP = avviato in parte
B = progettato	BP = progettato in parte
C = appaltato	CP = appaltato in parte
D = ultimato	DP = ultimato in parte
E = da avviare	

(**) Fondi non disponibili

(#) Proposte del Ministero dell'Ambiente - vedi parere n. 52 del 17 dicembre 1991

3) Piano Difesa del Suolo - Stato di avanzamento degli interventi - (importo in milioni)
Aggiornamento al 31 dicembre 1996

Intervento di piano	Piano	Impegnato	%	Pagato	%	Eseguito	%
1 - Provincia di Sondrio	314.558	116.696	37,10	66.691	21,20	18.772	5,97
2 - Provincia di Como	16.033	3.834	23,91	1.549	9,66	0	0,00
2' - Provincia di Lecco	7.722	4.862	62,96	2.084	26,99	153	1,98
3 - Provincia di Brescia	26.233	14.220	54,21	5.353	20,41	0	0,00
4 - Provincia di Bergamo	53.677	47.003	87,57	26.852	50,03	2.827	5,27
5 - Monitoraggi	15.000	12.382	82,55	9.197	61,31	8.629	57,53
6 - Regolazione lago Como	1.500	1.500	100,00	900	60,00	476	31,73
7 - Difesa di Como	16.000	198	1,24	198	1,24	0	0,00
8 - Bonifiche provincia di Sondrio	15.000	1.742	11,61	1.044	6,96	209	1,39
9 - Terrazzamenti	20.000	258	1,29	258	1,29	0	0,00
10 - Revisione piani urbanistici	5.000	0	0,00	0	0,00	0	0,00
11 - Studi effetti indotti	1.000	0	0,00	0	0,00	0	0,00
12 - Disponibilità aggiuntiva Piano Selvetta	5.000	63	1,26	63	1,26	0	0,00
	496.723	202.758	40,82	114.189	22,99	31.066	6,25

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUADRO DI SINTESI DELLA SPESA

Aggiornamento al 31 dicembre 1996

PIANO DI RIASSETTO DEL TERRITORIO

(Importi in milioni di lire)

<i>Interventi</i>	<i>(*) Stato di attuazione</i>	<i>Finanziam. impegnato</i>	<i>Finanziam. residuo</i>	<i>Totale</i>
1ª FASE				
Lavori difesa suolo (Sondrio)	CP	79.985	197.862	277.847
Lavori difesa suolo (Como)	CP	2.646	12.198	14.844
Lavori difesa suolo (Lecco)	CP	3.172	2.860	6.032
Lavori difesa suolo (Brescia)	CP	9.621	12.013	21.634
Lavori difesa suolo (Bergamo)	CP	39.192	6.674	45.866
Manutenzioni	CP	51.999	1	52.000
Monitoraggi	CP	12.382	2.618	15.000
Regolazione automatica del lago di Como	CP	1.500	0	1.500
Difesa di Como	B	198	15.802	16.000
Bonifiche (provincia di Sondrio)	CP	1.742	13.258	15.000
Terrazzamenti (provincia di Sondrio)	B	258	19.742	20.000
Revisione piani urbanistici	E	0	5.000	5.000
Studi effetti indotti	E	0	1.000	1.000
Disponibilità agg. Pian della Selvetta	BP	63	4.937	5.000
TOTALE 1ª FASE		202.758	293.965	496.723
2ª FASE (**)				
Lavori difesa suolo	E	0	0	0
Manutenzioni	BP	0	0	0
Monitoraggi	E	0	0	0
Regolazione automatica del lago di Como	—	0	0	0
Difesa di Como	BP	0	0	0
Bonifiche (provincia di Sondrio)	—	0	0	0
Terrazzamenti (provincia di Sondrio)	B	0	0	0
Revisione piani urbanistici	—	0	0	0
Studi effetti indotti	—	0	0	0
Contributi ai privati per manutenzioni (#)	E	0	0	0
Forestazione conservativa (#)	E	0	0	0
TOTALE 2ª FASE		0	0	505.000
TOTALE GENERALE		202.758	293.965	1.001.723

(*) LEGENDA

A = avviato	AP = avviato in parte
B = progettato	BP = progettato in parte
C = appaltato	CP = appaltato in parte
D = ultimato	DP = ultimato in parte
E = da avviare	

(**) Fondi non disponibili

#) Proposte del Ministero dell'Ambiente - vedi parere n. 52 del 17 dicembre 1991

PARTE III PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

A) Descrizione generale dei contenuti

Il Piano per la Ricostruzione e lo Sviluppo socio-economico disciplinato dall'art. 5 della legge 102/1990, deliberato dal Consiglio della Regione Lombardia il 19 marzo 1992 e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 4 dicembre 1992, è articolato in tre distinte sezioni d'intervento:

- il sistema relazionale
- il sistema produttivo
- il sistema insediativo-ambientale

nel cui ambito sono individuate le azioni e gli interventi da realizzare.

Gli obiettivi prioritari auspicati dalla citata legge 102/90 per il riassetto del territorio e lo sviluppo socio-economico dell'area oggetto delle calamità naturali del 1987 vengono così assunti dal Piano di Ricostruzione e Sviluppo:

- 1 - ripristino e riordino dell'assetto urbano e delle infrastrutture, in accordo con l'autorità di Bacino del Po;
- 2 - ammodernamento dei sistemi di accesso, con priorità alla integrazione strada-ferrovia;
- 3 - riattivazione e rilancio delle attività produttive;
- 4 - articolazione dei servizi sul territorio;
- 5 - recupero e conservazione del patrimonio culturale e ambientale.

Per questi obiettivi il Piano formula alcune opzioni di base, riconducibili a tre sezioni di intervento:

- a - inserimento dell'area nel sistema internazionale;
- miglioramento delle connessioni interne;
- b - integrazione nell'economia regionale e nazionale;
- individuazione di un sistema di sviluppo compatibile;
- c - razionalizzazione delle tendenze agglomerative verso il fondovalle;
- miglioramento delle condizioni per la permanenza del presidio umano nelle aree montane.

Ciò evidenzia un'intima connessione e correlazione del Piano di Ricostruzione e Sviluppo non solo con il Piano di Difesa del Suolo, unitamente al quale, secondo il disposto di legge, determina un'unica azione coordinata, ma anche con le iniziative che nel tempo si vanno sviluppando sia a livello di accordi tra gli Stati, come la «Convenzione delle Alpi», sia a livello di associazioni interregionali quali Arge-Alp, Alpe-Adria, Lombardia-Canton Ticino, ecc.

Nella complessa vicenda di attuazione del Piano, il pericolo fondamentale è dunque quello di perdere di vista gli obiettivi programmatici, frazionando l'azione in una serie di interventi ciascuno con una sua propria logica interna ma non sufficientemente correlato con le azioni esterne (azioni che comunque si attuano sul territorio).

Secondo dette riflessioni, ci si può rendere conto della complessità della gestione del Piano, connessa soprattutto alla molteplicità dei settori e degli enti interessati dalla attuazione del medesimo.

Relativamente ad alcuni interventi il Piano può risultare incompleto, a causa della complessità della materia, ma si evince, in generale, dalla lettura del testo, una indicazione di gestione del Piano stesso secondo i tre seguenti livelli:

- attivazione
- realizzazione
- controllo

Sono altresì previste dal Piano differenti forme di agevolazioni e finanziamenti:

- contributi in conto capitale
- agevolazioni fiscali (art. 11 l. 102/90)
- agevolazioni finanziarie (art. 12 l. 102/90)
- mutui Cassa DD.PP. (art. 13 l. 102/90)

Gli interventi sul **sistema relazionale** sono in particolare volti a potenziare i collegamenti tra l'area montana oggetto

del Piano e il resto della Regione, oltre che con i vicini Stati, nonché i collegamenti interni all'area stessa.

Sono previsti al riguardo un rilevante intervento per la realizzazione di un nuovo tracciato della strada statale di fondovalle che conduce a Sondrio (SS 38) ed un insieme di interventi di sistemazione e adeguamento di tracciati esistenti lungo altre strade statali e provinciali.

Il Piano prevede inoltre «verifiche di scenario», ovvero studi volti a fornire indicazioni per l'assetto relazionale di lungo periodo.

Per il **sistema produttivo** sono individuate forme di incentivo diretto (di natura creditizia e fiscale) per il potenziamento delle attività agricole, industriali e turistiche, nel rispetto delle peculiarità economiche ed ambientali locali, nonché varie iniziative pubbliche per la qualificazione dei servizi e delle attrezzature ed infrastrutture di base.

Per l'area d'intervento sul **sistema insediativo-ambientale** si prevedono iniziative per:

- la realizzazione di parchi di interesse regionale e la tutela e valorizzazione delle risorse naturali presenti;
- il recupero di complessi edilizi di interesse storico-architettonico e la salvaguardia di centri e nuclei abitati di antica formazione e di interesse storico-ambientale;
- il potenziamento dei servizi sociali e formativi;
- il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche inerenti ai settori acquedotti, fognatura e depurazione.

Il DPCM del 4 dicembre 1992 di approvazione del Piano di Ricostruzione e Sviluppo ha indotto, secondo quanto prescritto dal documento stesso, ad un approfondimento riguardo all'applicazione delle procedure di impatto ambientale in funzione dell'entità prevedibile o potenziale degli impatti degli interventi da attuarsi, al fine di assicurare il rispetto della vigente normativa ambientale.

La definizione del Piano stesso richiede rapporti intensi con altri Soggetti interessati ai contenuti del Piano, tra questi, in particolare, il Ministero dell'Ambiente, con il quale si sono definite le modalità di considerazione delle problematiche di carattere ambientale, il Ministero dell'Industria, per i criteri delle agevolazioni finanziarie, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per tutte le problematiche, tuttora aperte, relative ai finanziamenti statali, soprattutto per la parte ancora indeterminata dei «trascinamenti» e cioè delle quote di finanziamento necessarie per la copertura dei mutui afferenti alle Agevolazioni finanziarie (art. 12) e alla Cassa Depositi e Prestiti (art. 13) al fine del raggiungimento dell'obiettivo prefissato dal Piano.

Lo stesso DPCM 4 dicembre 1992 riporta in tabelle riassuntive il programma di Piano, e precisamente:

Scheda 2 - Sistema Relazionale

2A - Verifiche di scenario

Scheda 3 - Sistema Produttivo

Scheda 4 - Sistema Insediativo-Ambientale.

Dette schede, che hanno costituito il riferimento iniziale per l'attuazione del Piano, sono riportate nel seguito, opportunamente aggiornate ed integrate al 31 dicembre 1996, anche in base alla l.r. 23/92.

Per quanto possibile e utile, perciò, le schede di attuazione del Piano di cui al capitolo E denominate «Schede di Intervento» seguono l'organizzazione logica indicata dal suddetto DPCM.

Le ultime tabelle, che si riprendono direttamente dal Piano, indicano, infine, il riparto su base provinciale del Piano di Ricostruzione e Sviluppo:

Tab. 1 - Riparto Provinciale Generale

Tab. 2 - Riparto Provinciale del Sistema Relazionale

Tab. 3 - Riparto Provinciale del Sistema Produttivo

Tab. 4 - Riparto Provinciale del Sistema Insediativo-Ambientale

[illegible]

5.1.2 «VERIFICHE DI SCENARIO» (STUDI)

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCHEDA 3 - «SISTEMA PRODUTTIVO»

Area	Titolo	Soggetto responsabile	Soggetto esecutore	Coordination con	Tempi	Finanziamenti L. 102/90	Altri finanziamenti
5.2.2.1	Agevolazioni fiscali	1. Ilor, Irpel, Irpeg	Min. finanze	Enel	Investimenti 87/9 (esenzioni 10 anni successivi all'inv. elettricità '91-01)	140 mld	—
5.2.3.2	Agevolazioni finanziarie	2. Progetti da presentare	Imprese private	Ist. credito	10A. A partire dal finanziamento	260 mld + eventuali 260 mld (20% agr. 40% manif. 40% turismo e servizi)	non cumulabili
5.2.2.	Miglioramento condizioni di accesso al credito per PMI	3. Contributo a fondi dei consorzi garanzia fidi	Prov. SO	Prov. SO	94/95	17 mld	—
5.2.3.	Azioni strutturali: settore manifatturiero	4. Progetti da presentare	Province	Prov./enti/ecc.	Enti locali	24,5 mld	FERS
5.2.4.	Azioni strutturali:	5. Progetti da presentare	Province	Com./C. M.	Com. Montane	—	—
	1 - settore agrozoologico	6. Piani da presentare	Prov./Com./C. M.	Com./C. M.	Com. Montane	33 mld	—
5.2.5.	Azioni strutturali: settore turistico	7. Ricettività alberghi	Reg./Prov./C. M./Com.	Imprese private	1-96/98	33 mld	non cumulabili
	8. Impianti risalita	9. Termalismo	Reg./Prov./C. M./Com.	Imprese private	2-97/99	Inclusi nelle ag. ln.	—
	10. Piste da fondo	11. Impianti polifunz.	Reg./Prov./C. M./Com.	Imprese private	97/99	0 mld	—
	12 Str./Inf. di servizio		Reg./Prov./C. M./Com.	Imprese private		Mutui dd.pp. 23 mld	—
5.2.6.	Servizi allo sviluppo	13. Società di sviluppo	Prov. SO-Regione	Prov. SO	97 in avanti	8 mld	Soci
						Totale 538,5 mld	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SCHEDA 4 - «SISTEMA INSEDIATIVO & AMBIENTALE»

Interventi	Progetto	Soggetto responsabile	Soggetto esecutore	Coordinam. con	Tempi	Finanziamenti L. 102/90	Altri finanz.
5.3.1. Pianificaz. sovracom	1 Piano territoriale provinciale 2. Piani territoriali parchi	Provincia	Prov./Esperti estern.	C. M. C. M.	1995 1995/98	1 mld	
5.3.2. Parchi regionali	3. Attuazione aree protette 4. Progetti integrati di intervento: - Recupero edifici di valore storico-ambientale - Sentieri, accessi, attrezzature, ecc. - Promozione attività agro-forestali	Reg./Prov.	Enti parco/Enti gest /Com./C. M.	Prov./C. M. / Enti parco	1995/98 1995/98	23,5 mld (complessivi)	
5.3.3. Tutela beni storico-culturali	5. Complessi edifici storico-architettonici	Reg./Sovrin./Prov.	Privati/Pubblici	Province	1995/98	45 mld (*) (c. cap. a privati) 30 mld (mutui dd.pp. a enti locali) ricompresi in (*) 30 mld (fondo rotazione)	
	6. Progetto Archidata 7. «Centri antica formazione» (recupero edilizio)	Reg./Prov. Reg./Prov./Com.	Provincia Privati/Pubblici	Provincia Prov./Com.	1992/96 1995/97 (10 anni a partire dall'accensione del fondo)		
5.3.4. Qualificazione servizi sociali	8. Servizi sociali e culturali 8a. Aggregazione giovanile, comunità alloggio, centri anziani, ecc. 8b. Biblioteche e musei 9. Istruzione e formazione 10. Ist. di ricerca per ecologia e economia appl. alle aree alpine	Reg./Prov. Provincia Regione	Com./Prov. Prov./Com. Regione	USL Prov. Prov./Com.	1995/97 1996/97 1996/97	30 mld (mutui dd.pp.) 7 mld 10 mld	
5.3.5. «Piassetto infrastr. tecnologiche» (acque)	11. Acquedotti, fognature, collettamento, depurazione	Reg./Prov./Aut. Bac.	Prov./Com./C. M.	Prov./Com.	1996/99	55 mld (mutui dd.pp.)	
5.3.6. Piano melanizzazione	12. Salvaguardia qualità Lago di Como 13. Piano di melanizzazione	Reg./Prov./Aut. Bac. Reg./Prov./Com.	Prov./Com./C. M. SNAM/Distributori	Prov./Com. Comuni	1996/99 1996/98	20 mld (mutui dd.pp.) 40 mld	20 mld
						Totale 156,5 mld (+mutui dd.pp. 135 mld)	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1 - SINTESI DEGLI IMPEGNI FINANZIARI PER SETTORI E PER AREE DI INTERVENTO
(importi in miliardi di lire)

	Generali	Sondrio	Bergamo	Brescia	Como	Totale
A. Piano di ricostruzione e sviluppo						
1. Sistema relazionale	7.0	275.0	16.0	17.0	17.0	332.0
2. Sistema produttivo	—	416.0	55.0	44.0	23.5	538.5
3. Sistema insediativo ed ambientale	—	123.0	13.5	12.0	8.0	156.5
4. Fondo finanza locale	—	15.0	2.6	1.0	1.4	20.0
5. Indennizzi	—	30.0	5.0	2.5	2.5	40.0
6. Mutui art. 13	—	117.0	44.9	37.5	28.6	228.0
7. Oneri di gestione	20.0	—	—	—	—	20.0
TOTALE (A)	27.0	976.0	137.0	114.0	81.0	1335.0
B. Piano di riassetto idrogeologico	35.5	745.6	132.0	77.9	69.0	1060.0

2 - QUADRO COMPLESSIVO DEGLI IMPEGNI FINANZIARI SUL SISTEMA RELAZIONALE
(importi in miliardi di lire)

Cod.	Interventi	Generali	SO	BG	BS	CO	Totale	Modalità %
5.1.2.	Verifiche di scenario	7.0	—	—	—	—	7.0	
5.1.3.1.	Sist. stradale							
	(1) Progettazione interventi nuova SS. 38							
	(2) Interventi riqualificazione SS. 38	250.0	—	—	—	—	250.0	
	(3) Interventi riqualificazione SS. 36/340							
	(4) Interventi riqualificazione SS. 470	—	15.0	—	—	—	15.0	
	(5) Int. riqual. SS. 340	—	—	—	—	15.0	15.0	
5.1.3.2.	Sist. ferroviario							
	(1) Riqualificazione Colico-Sondrio Colico Chiavenna	15.0	—	—	—	—	15.0	
	(2) Riqualificazione Iseo-Edoia	—	—	15.0	—	—	15.0	
	(3) Fondo EE.LL. Prov. SO	5.0	—	—	—	—	5.0	
	(4) Area interscambio e magazzini generali	(p.m.)	—	—	—	—	—	
5.1.4.	Viabilità valliva ed intervaliva	—	—	—	—	—	(27.0)	Finanziamento ex art. 13
5.1.5.	Aviosuperficie	5.0	—	—	—	—	5.0	
5.1.6.	Altri interventi	—	—	1.0	2.0	2.0	5.0	
TOTALE		7.0	275.0	16.0	17.0	17.0	332.0	

3 - QUADRO COMPLESSIVO DEGLI IMPEGNI FINANZIARI SUL SISTEMA PRODUTTIVO
(importi in miliardi di lire)

Cod.	Interventi	SO	BG	BS	CO	Totale	Modalità
5.2.1. (1)	Agevolazioni fiscali	112.0	16.0	7.0	5.0	140.0	
(2)	Agevolazioni finanziarie	202.0	30.0	15.0	13.0	260.0	
5.2.2.	Miglioramento condizioni di accesso al credito	17.0	—	—	—	17.0	
5.2.3.	Azioni strutturali settore manifatturiero	10.0	2.5	10.0	2.0	24.5	
5.2.4.	Azioni strutturali settore agro-forestale						
	— area agrozootecnica	22.0	4.0	5.0	2.0	33.0	
	— area forestale	25.0	2.5	4.0	1.5	33.0	
5.2.5.	Azioni strutturali settore turistico						
	— sostegno agli investimenti ricettività e impianti	(p.m.)	(p.m.)	(p.m.)	(p.m.)	—	
	— strutture polivalenti	(p.m.)	(p.m.)	(p.m.)	(p.m.)	—	
	— interventi pubblici	20.0	—	3.0	—	23.0	
5.2.6.	Azioni strutturali servizi allo sviluppo	8.0	—	—	—	8.0	
TOTALE		416.0	55.0	44.0	23.5	538.5	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI IMPEGNI FINANZIARI SUL SISTEMA INSEDIATIVO ED AMBIENTALE
(importi in miliardi di lire)

Cod. Interventi	SO	BG	BS	CO	Tot.	Modalità
5.3.1. Pianificaz. sovracom.	1.0	—	—	—	1.0	
5.3.2. Attuazione e gestione parchi regionali ed interventi di tutela ambientale	15.0	2.5	5.0	1.0	23.5	
5.3.3. Tutela beni storico-culturali						
(1) Complessi edilizi	32.0	6.0	3.0	4.0	45.0	
(2) Centri antica formaz.	23.0	3.0	2.0	2.0	30.0	Finanziamento ex art. 13
5.3.4. Qualificazione servizi sociali						
(1) Servizi sociali	—	—	—	—	(30.0)	Finanziamento ex art. 13
(2) Istruzione e formazione	2.0	2.0	2.0	1.0	7.0	
(3) Istituto ricerca	10.0	—	—	—	10.0	
5.3.5. Riassetto infrastrutture tecnologiche	—	—	—	—	(55.0)	Finanziamento ex art. 13
Salvaguardia Lago di Como	—	—	—	(20.0)	(20.0)	Finanziamento ex art. 13
5.3.6. Piano metanizzazione	40.0	—	—	—	40.0	
TOTALE	123.0	13.5	12.0	8.0	156.5	(135.0)

B) Gli strumenti per operare

La Regione Lombardia, consultati gli enti locali interessati e individuati i settori di intervento nel comparto «ricostruzione e sviluppo socio-economico», ha predisposto il Piano di Ricostruzione e Sviluppo approvato, come previsto dall'art. 2 della l. 102/90, con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il quale sono stati definiti gli interventi prioritari ed il riparto delle risorse finanziarie disponibili.

La stessa legge 102/90 prevede, all'art. 9, sia per la fase di elaborazione del Piano di Ricostruzione, che per la fase di relativa attuazione, la collaborazione tra la Regione Lombardia e organi e servizi tecnici delle Amministrazioni dello Stato o da esse dipendenti e, al 2° comma dello stesso art. 9, la delega da parte della Regione Lombardia agli Enti locali e loro Consorzi, nonché alle Comunità montane, per l'attuazione dei singoli interventi.

In base al suddetto disposto, la Regione ha approvato la legge n. 23 dell'1 agosto 1992 con la quale si definiscono chiaramente i soggetti operativi per l'attuazione rispettivamente del Piano Ricostruzione e Sviluppo e del Piano Difesa del Suolo e si individuano le strutture centrali e periferiche per la gestione dei singoli interventi nel pieno rispetto di quanto previsto dalla legge statale 142/90 relativa alle Autonomie locali.

C) Lo stato di attuazione al 31 dicembre 1996

Lo stato di attuazione del Piano alla data del 31 dicembre 1996 è descritto, in dettaglio, per singola area di intervento, nelle relative schede (lett. E da n. 1 a n. 30) allegate al presente rapporto.

Si ritiene comunque opportuno, rispetto alla relazione generale prodotta in questa sede, avanzare alcune considerazioni specifiche sullo stato complessivo di attuazione dei singoli sistemi e comparti di intervento previsti dal Piano.

c1 - Sistema relazionale

Rispetto agli obiettivi di Piano, inerenti sia al sistema stradale, che a quello ferroviario dell'area in questione, sono state formalmente sancite alcune decisioni definitive in merito ai programmi di intervento e conseguentemente sono stati assunti gli impegni di spesa relativi.

Sono stati infatti definiti gli accordi tra le diverse parti interessate (Regione, Province, Enti locali, ANAS, per le strade, e FS e SFNT, per le ferrovie) con la stipula delle seguenti convenzioni:

- ANAS:
- Variante all'abitato di Zogno-SS. 470 Val Brembana
- Interventi di riqualificazione e sistemazione SS n. 340 dir. Regina tratto Dongo innesto SS n. 36;

- FNM:

- Ammodernamento della Iseo-Brescia-Edolo.

Nel quadro di un più completo ed intermodale sistema di accesso per la Provincia di Sondrio è stato approvato il progetto per il potenziamento dell'aviosuperficie di Caiolo.

Le convenzioni relative alla Valtellina sono tuttora oggetto di discussione con ANAS e FS. Si prevede di arrivare ad un esito positivo degli accordi entro il 1997.

Le strategie e la pianificazione degli interventi relativi ai diversi accordi di cui trattasi tengono conto delle specifiche indicazioni del DPCM 4 dicembre 1992 di approvazione del Piano e delle programmazioni statali e regionali di settore.

Sono stati inoltre definiti gli interventi di viabilità valliva ed intervalliva, nonché di viabilità minore, da finanziarsi dalla Cassa Depositi e Prestiti, in attuazione dell'art. 13 della legge 102/90.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni, si rimanda alle relative schede di intervento (lett. E da n. 1 a n. 6).

c2 - Sistema produttivo

Gli obiettivi di sviluppo del sistema produttivo sono articolati su tre linee di intervento: promozione e agevolazione di investimenti produttivi (artt. 11 e 12 della legge 102/90), azioni di politica settoriale specifica per i singoli settori, sviluppo di servizi alle attività produttive e di promozione commerciale.

Le azioni attivate nei diversi comparti hanno avuto differenti evoluzioni e si trovano a differenti livelli di avanzamento, in rapporto sia alla tempistica di definizione di specifici accordi con il Governo, sia alle difficoltà di attuazione delle fasi preliminari alla concreta realizzazione dei singoli obiettivi.

In sintesi, si evidenzia quanto di seguito riportato, rinviando, per una più puntuale informativa, alle relative schede di intervento (lett. E da n. 7 a n. 14).

Le agevolazioni fiscali ex art. 11 della legge 102/90, di competenza statale, hanno comportato, per lo specifico settore delle agevolazioni ENEL, la messa a punto, da parte regionale, della procedura di rilascio dei decreti di relativa ammissibilità. È in corso la predisposizione dei decreti conseguenti.

Le agevolazioni ex art. 12 della legge 102/90, da tempo oggetto di trattazioni con il Governo, per quanto attiene alla questione finanziaria, è di costante rapporto con le Province, per quanto riguarda l'individuazione dei relativi beneficiari, sono in via di concreta definizione.

Sono state determinate le procedure di definitivo impegno ed erogazione delle agevolazioni da attuarsi nel corso del 1997.

Le azioni strutturali attivate nei comparti manifatturiero, agro-zootecnico e forestale, turistico e dei servizi allo sviluppo hanno condotto alla programmazione, e in alcuni casi alla definizione, dei relativi piani di intervento provinciali tra cui, nell'ambito del comparto manifatturiero, la realizzazione, per la Provincia di Sondrio, del Polo fieristico di Morbegno e, per la Provincia di Brescia, un apporto alla realizzazione del metanodotto Alta Valle Camonica.

La risoluzione delle svariate problematiche inerenti alle azioni strutturali, in parte ancora in via di definizione, pur sovente sottovalutata perché priva di immediato riscontro finanziario, rappresenta azione primaria indispensabile alla corretta pianificazione dei relativi interventi, consentendone la concreta realizzazione.

c3 - Sistema insediativo-ambientale

Il Piano prevede per il settore insediativo-ambientale una serie di azioni composite inerenti alla politica del territorio, alla valorizzazione delle risorse ambientali (parchi e riserve) e culturali (complessi edilizi storico-architettonici, centri storici), alla incentivazione dei servizi socio-culturali (biblioteche e musei, istruzione), all'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche (acquedotti, fognature, depurazione) e di servizio (metanodotto).

In ogni comparto, individuate le priorità di intervento, sono state avviate le azioni volte alla realizzazione dei singoli obiettivi.

Allo scopo, sono stati attivati rapporti di collaborazione ex l.r. 23/92 con i competenti settori della giunta regionale, oltre che con gli Enti locali e i Soggetti via via interessati, volti in particolare alla migliore istruttoria e definizione dei programmi di intervento provinciali presentati.

Nelle singole schede descrittive, cui si rimanda (lett. E da n. 15 a n. 25), sono puntualizzati i differenti stati di avanzamento degli interventi suddetti, in alcuni casi, progrediti (aree protette, beni culturali), in altri, meno, in rapporto per lo più alla pendente definizione degli accordi governativi in materia di finanziamenti ex art. 13 della legge 102/90.

Anche per molte azioni del sistema insediativo-ambientale, la risoluzione delle problematiche evidenziate, sovente gravose e complesse, ha costituito azione preventiva e basilare alla corretta attuazione degli interventi.

c4 - Valutazione di impatto ambientale - Controllo di impatto del Piano

Si riconnettono a tutti i sistemi di intervento del Piano, la valutazione di impatto ambientale (VIA), cui il DPCM 4 dicembre 1992 di approvazione del Piano stesso assoggetta gran parte dei progetti, ed il Controllo di Impatto del Piano, che prevede un'azione di monitoraggio volta alla calibrazione ed alla corretta realizzazione dei relativi interventi.

La prima azione ha comportato la laboriosa definizione e la formalizzazione della procedura regionale di valutazione di impatto ambientale prevista dal Dpcm 4 dicembre 1992 di approvazione del Piano, procedura in via di concreta applicazione.

La seconda azione ha condotto alla predisposizione dei rapporti annuali sull'attuazione della legge 102/90 e di aggiornamento del Piano, pur restandosi ancora da definire i termini della prevista attività di monitoraggio. Le relative azioni poste in atto sono rispettivamente riportate nelle schede di intervento n. 29 e n. 30.

c5 - Gli indennizzi

Approvati i criteri di completamento degli indennizzi relativi ai danni conseguenti agli eventi alluvionali del 1987 con atto n. 48628 dell'1 marzo 1994, la Giunta regionale, a seguito dell'approvazione da parte delle Province degli elenchi individuanti puntualmente i nominativi dei beneficiari ed i relativi contributi, ha provveduto alla liquidazione delle proposte di indennizzi riconosciute dalle singole Province trasferendo alle stesse i fondi necessari per le suddette liquidazioni.

Alla data del 31 dicembre 1996, avendo concluso le Province interessate le istruttorie relative alle istanze pervenute, la Regione ha liquidato per il completamento di detti indennizzi un totale complessivo di L. 20.292.647.300 (v. scheda n. 27).

c6 - Mutui ex art. 13 3° comma

Nell'ambito delle disposizioni a favore degli Enti locali al 3° comma dell'art. 13 della l. 102/90 viene autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti a concedere, a seguito di specifici accordi a mezzo convenzione da stipularsi tra la stessa Cassa e la Regione Lombardia, mutui agli Enti locali della Provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como per la realizzazione di ben distinte categorie di intervento individuate dallo stesso Piano di Ricostruzione e Sviluppo.

Al fine di poter usufruire dei 228 miliardi messi a disposizione per la copertura degli ammortamenti per capitale ed interessi dei sopra citati mutui, le Province hanno predisposto i programmi comprendenti tutti gli interventi previsti dal Piano realizzabili con il finanziamento attuato tramite detti mutui da stipularsi con la Cassa Depositi e Prestiti (v. scheda n. 26).

Approvati i suddetti programmi, la G.R. ha preso contatti con CC.DD.PP. per concordare la predisposizione della convenzione relativa alle modalità generali di erogazione dei finanziamenti.

c7 - Il fondo per la finanza locale e gli oneri di gestione

Il fondo finanza locale rappresenta l'incremento di 20 miliardi (a scomputo dell'autorizzazione di spesa complessiva di 2400 miliardi a disposizione dei Piani) del fondo ordinario per la finanza locale ex art. 13 1° comma, della l. 102/90, al fine di sostenere i maggiori oneri derivanti agli Enti locali da attuarsi, secondo il disposto di legge, per l'anno 1989, ma come previsto dal piano finanziario relativo al Piano di Ricostruzione e Sviluppo per l'anno 1990/91, non ne è stato verificato lo stato di attuazione, in quanto trattasi di fondi erogati direttamente dallo Stato agli Enti locali.

I contributi statali per oneri di gestione dei Piani Difesa del Suolo e Ricostruzione e Sviluppo utilizzabili da entrambi gli Staff di coordinamento per la copertura delle spese di gestione dei due Piani sono quantificati dal piano finanziario allegato al Piano di Ricostruzione, approvato con DPCM del 4 dicembre 1992, in lire 20 miliardi ripartiti in quote di lire 4 miliardi annui a partire dall'anno 1992.

Sul capitolo regionale appositamente istituito per contributi statali erogati quali oneri di gestione dei Piani sono stati erogati fino ad ora dallo Stato 8 miliardi.

Su detto capitolo del Bilancio regionale sono state impegnate per le spese di gestione degli Staff complessivamente L. 5.007.585.400 di cui solo L. 4.688.113.210 effettivamente liquidate (v. scheda n. 28).

c8 - Situazione finanziaria aggiornata al 31 dicembre 1996

Lo stato di avanzamento di un Piano come quello di Ricostruzione e Sviluppo, caratterizzato da settori e azioni tra loro tanto differenti, comportanti problematiche non prevedibili e tempistiche realizzative non codificabili, non può che risultare assai variegato e di difficile sintesi; esso è tuttavia riconducibile ad alcuni fattori, che possono motivarne in parte la difficoltà descrittiva.

Una costante è che per alcuni interventi l'impegno finanziario può essere assunto soltanto ad avvenuta definizione delle inerenti problematiche, sovente di laboriosa soluzione, per altri è iniziale, al fine di consentire il concreto avvio dei relativi programmi progettuali.

La schematizzazione di dati finanziari, pertanto, non rispecchia realmente, nello specifico, il lavoro e le azioni che sottendono ai dati stessi, rappresentando una informazione in termini riduttivi.

Unici dati sintetici sono comunque rappresentati dagli impegni finanziari assunti e dalle erogazioni avvenute, per cui nella scheda seguente si forniscono i relativi totali complessivi, accanto ai finanziamenti totali previsti dal Piano, sia in conto capitale che sulla Cassa Depositi e Prestiti; per i dati di dettaglio, si rimanda alle schede di riepilogo finanziario per singoli capitoli di Piano, poste in coda alle Schede di Intervento.

TOTALI GENERALI	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp
	1.087	228	382,783	—	240,53	—

D) I problemi aperti

L'attuale fase di attuazione del Piano di Ricostruzione e Sviluppo si può definire «critica».

Infatti, dopo la relativa fase di orientamento e preparazione (1993) e quella di avvio (1994), il 1995 ha visto l'effettivo avvio del P.R.S. mentre nel 1996, oltre all'esaurimento dei fondi disponibili, sono state definite due delicate questioni, senza la cui soluzione difficilmente si sarebbero potuti raggiungere gli obiettivi indicati dalla legge 102/90.

Ovvero:

- approvazione del decreto di *salvaguardia delle aree a rischio*;
- approvazione delle *procedure di VIA regionali*.

A seguito dei risultati ottenuti, stante l'esaurimento dei fondi trasferiti, il Ministero del Tesoro ha predisposto l'ulteriore trasferimento alla Regione Lombardia dei fondi corrispondenti alle quote per gli anni 1995/1996.

Resta ancora comunque in sospeso, per il mancato accoglimento da parte del Governo, almeno per ora, del piano finanziario definitivo, la citata questione dei trascinalenti inerenti a:

- Art. 12 Agevolazioni Finanziarie
- Art. 13 Cassa Depositi e Prestiti

Infine, resta aperta la questione del rifinanziamento del sistema relazionale, pure previsto dal piano finanziario, e dei rifinanziamenti in rapporto a somme precedentemente stornate da altri capitoli di spesa.

I problemi sopra indicati sono però già tutti noti e posti sul tavolo tecnico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'obiettivo di raggiungere, a breve, certezza di finanziamento e di tempistica di erogazione delle somme necessarie all'attuazione della legge.

Costituisce, da ultimo, ancora un gravissimo «problema aperto» quello dell'*adeguamento dell'organico* degli staff regionali, la cui carenza potrebbe condizionare le successive delicate azioni di attuazione, aggiornamento e controllo di attuazione del Piano medesimo.

E) Schede di intervento

Elenco delle schede:

1) Schede per categorie d'intervento**a) SISTEMA RELAZIONALE**

- 1 - Verifiche di scenario - 5.1.2
- 2 - Sistema stradale - 5.1.3.1
- 3 - Sistema ferroviario - 5.1.3.2
- 4 - Viabilità valliva e intervalliva - 5.1.4
- 5 - Aviosuperficie Caiolo e eliporto Bormio - 5.1.5
- 6 - Miglioramento sistema comunicazione - 5.1.6

b) SISTEMA PRODUTTIVO

- 7 - Agevolazioni fiscali - 5.2.1 (1)
- 8 - Agevolazioni finanziarie - 5.2.1 (2)
- 9 - Accesso al credito PMI - 5.2.2
- 10 - Interventi strutturali sett. manifatturiero - 5.2.3
- 11 - Interventi strutturali sett. agro-zootecnico - 5.2.4 (1)
- 12 - Interventi strutturali sett. agro-forestale - 5.2.4 (2)
- 13 - Interventi strutturali sett. turistico - 5.2.5
- 14 - Interventi strutturali servizi allo sviluppo - 5.2.6

c) SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE

- 15 - Indirizzi di politica territoriale - 5.3.1
- 16 - Parchi e riserve - 5.3.2

- 17 - Complessi edilizi storico-architettonici - 5.3.3 (1) 1°
- 18 - Archidata - 5.3.3 (1) 2°
- 19 - Centri e nuclei di antica formazione - 5.3.3 (2)
- 20 - Servizi culturali - Biblioteche - 5.3.4 (1)
- 21 - Servizi culturali - Formaz. professionale - 5.3.4 (2)
- 22 - Istituto di ricerca - 5.3.4 (3)
- 23 - Infrastrutture tecnologiche - 5.3.5 (1, 2, 3)
- 24 - Salvaguardia Lago di Como - 5.3.5 (4)
- 25 - Piano di metanizzazione - 5.3.6

d) 26 - Cassa Depositi e Prestiti - 6.3

e) 27 - Completamento indennizzi - 6.4

f) 28 - Oneri di gestione - 6.5

g) 29 - V.I.A. - 7.2

h) 30 - Controlli gestione - 8

2) Stato di avanzamento degli interventi - Riepilogo finanziario**1) Schede per categorie d'intervento****SISTEMA RELAZIONALE****INTERVENTO: 1. Verifiche di scenario**

Cap. 5.1.2.

PREVISIONI DI PIANO

La prospettiva di Piano volta al miglioramento dei collegamenti con le aree circostanti ed in particolare con le direttrici di interesse internazionale e nazionale, quale premessa essenziale al futuro sviluppo socio-economico del territorio interessato, pone la necessità di procedere alle verifiche ed agli approfondimenti (analisi di fattibilità e prefattibilità) occorrenti per giungere, entro il primo anno di gestione del Piano, alla individuazione del quadro definitivo di riferimento.

Impegno finanziario previsto:

L. 7 miliardi (conto capitale)

Soggetti attuatori:

Province, d'intesa con la Regione;

Regione (approvazione)

STATO DI ATTUAZIONE**Analisi di fattibilità e prefattibilità**

Non sono stati per ora attivati specifici studi di fattibilità con le risorse previste dal Piano, ma, sia le province, sia la regione, sia le articolazioni territoriali limitrofe, nonché gli accordi intervenuti in sede nazionale ed europea hanno contribuito a chiarire il quadro programmatico, in modo tale da garantire la coerenza e pertinenza degli interventi di breve-medio periodo previsti dai finanziamenti di Piano.

Le analisi previste dal Piano erano riferite alle seguenti opere:

- SS 38 tratto Colico Sernio
- Trafori stradali Mesolcina e/o S. Jorio
- Trafofo stradale e ferroviario Mortirolo
- Trafofo stradale Stelvio
- Ferrovia Tirano-Bormio
- Riattivazione ferrovia Val Brembana

SS Colico-Sernio

La Provincia di Sondrio ha predisposto ed approvato già dal dicembre '94 il piano direttore di fondovalle, perfezionato e completato nel maggio 1995.

La proposta a suo tempo concordata è assunta quale base per gli studi di V.I.A. e per la progettazione preliminare complessiva.

Mesolcina

Si intende concentrare per ora l'attenzione sul potenziamento della strada Regina.

Mortirolo

Sono disponibili le fattibilità stradali e ferroviarie (predi-

sposte dall'Assessorato ai Trasporti della Regione). Accantonata l'ipotesi stradale, resta in essere quella ferroviaria, che deve essere comunque successiva agli interventi di riordino delle ferrovie afferenti.

Ferrovia Tirano-Bormio

Esiste una prefattibilità; non sembra, anche se riproposta, che l'ipotesi di prolungamento ferroviario sia percorribile pur nei tempi lunghi, sia per difficoltà tecniche (pendenze), che per difficoltà economiche (traffico limitato e investimenti collaterali).

Ferrovia Stelvio

Iniziativa da avviare anche alla luce del documento programmatico della nuova Giunta provinciale che prevede la realizzazione di un collegamento ferroviario intervallivo.

Sono state avanzate proposte alternative.

I progetti Stelvio e Tirano-Bormio vanno visti in un'ipotesi integrata.

Ferrovia Val Brembana e Val Seriana

La Provincia di Bergamo ha completato la fattibilità del ripristino delle ferrovie di Val Brembana e Val Seriana.

Lo studio conclude per il ripristino delle basse tratte delle due valli connesso con la realizzazione di un sistema di metropolitana leggera a Bergamo.

PREVISIONI DI LAVORO

Avvio progressivo di ulteriori verifiche di scenario, di cui in base di definizione:

Area Bresciana: Mortirolo-Val Camonica sbocco sui sistemi Est Ovest;

Alta Valtellina: fattibilità ferrovia Stelvio o elettrificazione Alta Valle e Stelvio.

Successivi studi, connessi con le decisioni riguardo alle nuove trasversali alpine, verranno avviati non appena le condizioni di base saranno sufficientemente chiarite.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA RELAZIONALE

INTERVENTO: 2. Sistema stradale

- Progettazione interventi nuova ss. 38
- Interventi riqualificazione ss. 38
- Interventi riqualificazione ss. 36/340
- Interventi riqualificazione ss. 470
- Interventi riqualificazione ss. 340 Regina

Cap. 5.1.3.1.

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano prevede, nell'ambito delle risorse disponibili, un concorso finanziario per l'attuazione di una serie di interventi prioritari sul sistema stradale, in primis sulla SS. 38, strettamente coordinati con le opere già deliberate e finanziate dall'ANAS e con le previsioni contenute nel programma triennale 1991-1993 della medesima Azienda.

A tal fine, il Piano sancisce la stipula di una apposita convenzione tra la regione e l'ANAS, con l'accordo delle province interessate.

Impegno finanziario previsto:

- L. 280 miliardi (conto capitale), così suddivisi:
 - L. 250 miliardi per SS. 36 - SS.38 (Sondrio);
 - L. 15 miliardi per SS. 470 (Bergamo);
 - L. 15 miliardi per SS. 340 (Como).

Soggetti attuatori:

Regione e ANAS, in accordo con le Province, tramite accordi di programma;

Provincia (studi e progetti preliminari).

DPCM 4 dicembre 1992

Il DPCM evidenzia che per il sistema portante stradale sono destinati, oltre ai 280 miliardi del Piano, 600 miliardi

per gli interventi previsti dall'ANAS e 514 miliardi di provenienza dal piano triennale ANAS, per un totale di circa 1400 miliardi.

Prescrive di ricondurre ad una programmazione unitaria, sia sul piano tecnico che finanziario, gli interventi previsti, quale che sia la rispettiva fonte di finanziamento, attraverso un documento di Piano che costituisca il sistema di riferimento per la valutazione di compatibilità di ciascun progetto.

Prospetta, inoltre, un riequilibrio della distribuzione delle risorse finanziarie fra il sistema stradale e quello ferroviario, essendo quest'ultimo, economicamente, non abbastanza supportato.

STATO DI ATTUAZIONE

Sono state firmate le convenzioni relative alla realizzazione della variante all'abitato di Zogno lungo la SS. n. 470 della Valle Brembana ed alla realizzazione di interventi di riqualificazione e sistemazione della SS. n. 340 dir. Regina nel tratto Dongo - innesto SS. n. 36 approvate rispettivamente con D.G.R. n. 17583 dell'1 agosto 1996 (integrata e modificata con D.G.R. n. 22966 del 20 dicembre 1996) e con D.G.R. n. 15597 del 5 luglio 1996 (integrata e modificata con D.G.R. n. 22967 del 20 dicembre 1996), con un impegno complessivo di L. 30.000.000.000.

Per quanto riguarda la Valtellina, sono state messe a punto le bozze di due distinte convenzioni:

- una, per la progettazione sugli interventi generali in Valtellina, che mette a disposizione dell'ANAS 12 miliardi per le progettazioni e gli Studi di VIA, precisando un cofinanziamento delle opere concordate di 150 miliardi a carico della legge, cui devono far fronte però 308 miliardi a carico ANAS;

- la seconda, mette a disposizione dell'ANAS un contributo di 2 miliardi a carico della legge 102, per la variante di Villa di Chiavenna della SS. 37, in base ad un accordo con il Canton Grigioni.

PREVISIONI DI LAVORO

Per la convenzione della strada Regina devono essere redatti, nel corso del 1997, i progetti previsti.

Per la convenzione della Val Brembana, i lavori per il prefondo dovrebbero iniziare già dal 1997.

Si prevede la firma delle due convenzioni per la Valtellina con l'ANAS nel primo semestre del 1997 e la redazione dei progetti e degli studi di VIA, se possibile, già entro lo stesso anno 1997.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA RELAZIONALE

INTERVENTO: 3. Sistema ferroviario

- Riqualificazione Colico-Sondrio e Colico-Chiavenna (FS)
- Riqualificazione Iseo-Edolo (SNFT)
- Eliminazione passaggi a livello e miglioramento dei sistemi di comunicazione
- Realizzazione area interscambio e magazzini generali

Cap. 5.1.3.2.

PREVISIONI DI PIANO

Gli interventi previsti dal Piano nel settore ferroviario riguardano prioritariamente ammodernamento e riqualificazione delle reti esistenti.

Per l'attuazione, in particolare, delle opere inerenti alle tratte Colico-Sondrio, Colico-Chiavenna e Iseo-Edolo è contemplato un concorso spese con fondi della legge 102/90; tale obiettivo si raggiunge mediante stipula da parte della regione di convenzioni, rispettivamente con FS e SNFT, che prevedano il quadro complessivo degli impegni degli Enti medesimi, per la realizzazione di un più articolato programma di interventi.

Impegno finanziario previsto:

- L. 35 miliardi (conto capitale) così suddivisi:
 - L. 15 miliardi per le tratte Sondrio, Colico-Tirano e Colico-Chiavenna;
 - L. 15 miliardi per la tratta Iseo-Edolo;
 - L. 5 miliardi per eliminazione passaggi a livello in Valtellina;
 - Ammissione a Cassa DD.PP. per sistemi di comunicazione e area interscambio.

Soggetti attuatori:

Regione e FS per Colico-Sondrio-Tirano e Colico-Chiavenna e area interscambio;
Regione e SNFT per Iseo-Edolo;
Comuni, per sistemi di comunicazione.

DPCM 4 dicembre 1992

Il DPCM sottolinea la contraddizione tra il dettato della legge 102/90, che assegna priorità al sistema ferroviario, e le previsioni di Piano, che destinano al sistema stradale 307 miliardi (da sommarsi ai 600 miliardi per gli interventi previsti dall'ANAS e ai 514 miliardi di provenienza dal piano triennale ANAS) e solo 35 a quello ferroviario, prospettando un riequilibrio della distribuzione delle risorse finanziarie tra i due sistemi.

STATO DI ATTUAZIONE

Anche in relazione all'attuazione del DPCM suddetto, del Contratto di Programma Ministero dei Trasporti-FS, del Protocollo Regione-Ministero dei Trasporti-FS, si è convenuto di realizzare l'ammodernamento delle ferrovie della Valtellina in concomitanza con il potenziamento di tutta la linea da Carnate a Tirano e Chiavenna. Sono in corso le trattative con FS, avendo definito con le province di Sondrio e di Lecco un programma di lavori complessivi.

Analogo accordo è già stato definito per l'ammodernamento della Brescia-Edolo. La convenzione relativa è stata approvata, con l'impegno di 17 miliardi, di cui 2 per la realizzazione di punti di interscambio ferro-gomma. I progetti sono in corso di redazione da parte di FNM, che gestisce la linea.

PREVISIONI DI LAVORO

Definizione a breve delle due convenzioni con le FS che comprenderanno anche (o con azioni collaterali) le parti relative alla eliminazione dei passaggi a livello e alla realizzazione delle aree di interscambio.

Si prevede di raggiungere nel primo semestre del 1997 l'accordo con le FS mediante la stipula di due convenzioni: la prima, per la messa in sicurezza delle strade e delle ferrovie in Valtellina (passaggi a livello), la seconda per l'ammodernamento complessivo delle ferrovie della Valtellina.

La regione è disponibile a contribuire con 6 miliardi per la prima convenzione e con 100 miliardi per la seconda, cui sono da aggiungere 30 miliardi sui fondi regionali, a condizione però che venga realizzato un ammodernamento completo delle ferrovie, con una ricaduta significativa sulla qualità e frequenza dell'offerta ferroviaria.

Sussistono però gravi problemi relativamente ai finanziamenti da parte di FS.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA RELAZIONALE****INTERVENTO: 4. Viabilità valliva ed intervalliva**

Cap. 5.1.4.

PREVISIONI DI PIANO

Nel settore della viabilità valliva ed intervalliva il Piano prevede interventi di miglioramento e riqualificazione delle strade provinciali, nonché interventi minori sulle strade statali.

Il programma operativo inerente a questi ultimi costitui-

sce parte integrante dell'accordo di programma da stipularsi tra regione e ANAS per l'attuazione delle opere nel comparto stradale.

Impegno finanziario previsto:

- L. 27 miliardi così ripartiti:
 - L. 11 miliardi alla Provincia di Bergamo;
 - L. 10 miliardi alla Provincia di Brescia;
 - L. 6 miliardi alla Provincia di Como (finanziamento ex art. 13 - Cassa DD.PP.)

Soggetti attuatori:

Regione e ANAS, su indicazioni delle Province, per strade statali;
Province, su approvazione della Regione, per strade provinciali.

STATO DI ATTUAZIONE

Il settore viabilità è legato alla definizione dell'accordo relativo ai «trascinamenti» di cui all'art. 13 della legge 102/90.

È stata tuttavia predisposta, da parte delle amministrazioni provinciali, una prima proposta di interventi.

Anche in caso di mancati «trascinamenti», questa voce verrà comunque finanziata.

È stato definito con le province interessate il pacchetto degli interventi da inserire nella convenzione con la CC.DD.PP.

PREVISIONI DI LAVORO

Una volta firmata la convenzione con la CC.DD.PP., da sottoscrivere entro il primo semestre 1997, verranno attuate da parte degli Enti locali interessati le progettazioni relative.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA RELAZIONALE****INTERVENTO: 5. Aviosuperficie di Caiolo ed eliporto di Bormio**

Cap. 5.1.5.

PREVISIONI DI PIANO

Al fine di dotare la Provincia di Sondrio di un completo ed intermodale sistema di accesso, il Piano ritiene prioritario realizzare il completamento della aviosuperficie di Caiolo e il potenziamento dei collegamenti eliportuali.

Impegno finanziario previsto:

- L. 5 miliardi (conto capitale)

Soggetti attuatori:

Provincia di Sondrio;
Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

L'Amministrazione provinciale di Sondrio ha individuato due programmi di intervento per la realizzazione del potenziamento dei collegamenti eliportuali della Valtellina e la rispettiva ripartizione delle risorse disponibili:

- ampliamento e potenziamento dell'eliporto di Bormio: L. 1.500.000.000;
- potenziamento dell'aviosuperficie di Caiolo: L. 3.500.000.000.

Con D.G.R. n. 22974 del 20 dicembre 1996 si è disposta, pertanto, l'approvazione del programma operativo di intervento per il potenziamento dell'aviosuperficie di Caiolo e la collegata partecipazione azionaria della Provincia di Sondrio all'aumento di capitale della Aviovaltellina s.p.a., società proprietaria dell'aviosuperficie, nonché la liquidazione alla Provincia di Sondrio della prima tranche per la predisposizione della progettazione degli interventi e la partecipazione della Provincia stessa all'aumento di capitale della sopra citata società Aviovaltellina.

PREVISIONI DI LAVORO

Inserimento dei progetti nel piano direttore di fondovalle, in sintonia con l'aspetto del sistema idraulico dell'Adda.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA RELAZIONALE****INTERVENTO: 6. Miglioramento dei sistemi di comunicazione**

Cap. 5.1.6.

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano prevede altri interventi attinenti al miglioramento dei sistemi di comunicazione, quali accessi, parcheggi, porti lacuali.

Impegno finanziario previsto:

- L. 5 miliardi (conto capitale) così ripartiti:
 - L. 1 miliardo alla Provincia di Bergamo;
 - L. 2 miliardi ciascuno alle Province di Brescia e Como.

Soggetti attuatori:

- Province (definizione interventi);
- Comuni (esecuzione);
- Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

Il carattere complementare degli interventi inerenti a questa azione impone una loro riconsiderazione in funzione dei programmi organici di riorganizzazione dei settori di intervento.

Sono stati attivati L. 2 miliardi della Provincia di Brescia ed utilizzati per i punti di interscambio con la ferrovia Brescia-Edolo.

PREVISIONI DI LAVORO

Avvio progressivo delle altre azioni previste in concomitanza con la definizione dei programmi generali.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO****INTERVENTO: 7. Agevolazioni fiscali (Art. 11 legge 102/90)**

Cap. 5.2.1. (1)

PREVISIONI DI PIANO

L'art. 11 della legge 102/90 prevede misure agevolative fiscali per le nuove imprese che si siano insediate nei territori dei Comuni della Provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'estate del 1987 e che rientrino nei criteri e nelle suddette localizzazioni risultanti dal Piano di ricostruzione e sviluppo.

Le agevolazioni previste dal suddetto articolo riguardano relativamente al periodo 18 luglio 1987/31 dicembre 1994:

- per le nuove imprese (1° comma):
 - l'esenzione decennale dall'imposta locale sui redditi;
 - la riduzione al 50%, per un periodo di 10 anni, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche;
- per le imprese già esistenti nei predetti territori l'esenzione e la riduzione dell'imposta accordate per il reddito derivante dalla ricostruzione, riattivazione, trasformazione o avviamento delle strutture produttive con decorrenza dell'entrata in funzione di dette strutture (1° comma);
- per le imprese o gli enti obbligati alla tenuta delle scritture contabili o che abbiano optato o optino per la tenuta della contabilità ordinaria per costruzione, ampliamento o

riattivazione degli impianti o acquisto di attrezzature e macchinari, per la parte non superiore al 50% degli utili dichiarati relativamente ai redditi prodotti nel periodo suddetto, fino alla concorrenza del costo delle opere, degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature:

- l'esenzione dall'imposta locale sui redditi;
- l'esenzione dall'imposta sui redditi delle persone fisiche anche per redditi prodotti in forma associata;
- l'esenzione dall'imposta sui redditi delle persone giuridiche (2° comma).

Per ottenere dette esenzioni i soggetti aventi diritto debbono farne espressamente richiesta in sede di dichiarazione annuale dei redditi, indicando, in apposito fondo iscritto nel passivo del bilancio, la parte di utili che si intende reinvestire (2° comma).

L'esenzione decade se il reinvestimento non è eseguito entro il secondo esercizio successivo alla dichiarazione (2° comma).

È altresì prevista l'esenzione del 50% dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica e del 50% del sovrapprezzo termico per 10 anni (fino al 2000) dall'entrata in vigore della legge per le imprese insediate nei territori anzidetti (6° comma).

Sono infine previste dallo stesso art. 11, comma 4°, agevolazioni relativamente al trasferimento di terreni destinati ad insediamenti produttivi:

- misura fissa imposte di registro, ipotecarie e catastali, decadenza se non realizzazione entro 3 anni dall'acquisto);
- esenzione INVIM, oltre alle suddette imposte a misura fissa, per atti di trasferimento proprietà conclusi a scopo ricomposizione fondiaria.

Impegno finanziario previsto:

L. 140 miliardi.

Soggetti attuatori:

Stato per competenza diretta;
Regione (decreti di ammissibilità ad usufruire delle agevolazioni ENEL).

STATO DI ATTUAZIONE

In merito a detta procedura sono stati predisposti relativamente alle istanze pervenute nell'anno 1995 n. 182 decreti rilasciati singolarmente ad ogni impresa.

Per l'anno 1996, vista l'entità delle istanze pervenute, sono stati predisposti nr. 54 decreti cumulativi, suddivisi tenendo in considerazione l'azienda distributrice dell'energia elettrica ed il mese di ricevimento dell'istanza, corrispondenti a n. 1.078 istanze.

La Regione ha ultima i trasferimenti dei complessivi 140 miliardi previsti al Ministero del Bilancio.

PREVISIONE DI LAVORO

La procedura per il 1997 continuerà con la predisposizione di decreti cumulativi fino ad esaurimento delle istanze ricevute.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO****INTERVENTO: 8. Agevolazioni finanziarie (Art. 12 legge 102/90)**

Cap. 5.2.1. (2)

PREVISIONI DI PIANO

L'art. 5 della legge 102/90, a sostegno delle attività produttive, prevede la concessione da parte della Regione Lombardia di contributi in conto capitale ed in conto interesse al fine di rendere più agevole e meno oneroso l'accesso delle imprese al credito bancario.

Nella concessione di detti contributi sono privilegiate le imprese che incrementano l'occupazione, utilizzano aree

già attrezzate, eliminano gli effetti inquinanti derivanti dalle attività produttive esistenti, anche mediante bonifiche di discariche non conformi alle normative vigenti, con la realizzazione di idonei impianti di smaltimento di rifiuti nonché gli insediamenti del terziario avanzato ad alta occupazione qualificata e ad alto contenuto tecnologico innovativo.

L'art. 12 della stessa legge dispone, a sostegno delle attività produttive, la concessione da parte degli Istituti di Credito di finanziamenti a tasso agevolato, pari al 25% del tasso di riferimento per un importo non superiore al 70% dell'investimento globale, comprendente gli investimenti fissi, gli investimenti in materiali e, nella misura massima del 40% degli investimenti fissi, le scorte di materie prime e semilavorati, alle imprese rientranti nei criteri dettati a tal fine dal Piano di Ricostruzione e Sviluppo e che realizzino investimenti nel periodo 18 luglio 1987-31 dicembre 1994 nell'ambito dei Comuni delle Province di Sondrio, Bergamo, Brescia e Como.

Caratteristiche del finanziamento (art. 12):

- non inferiore a 100 milioni;
- durata non superiore di 10 anni (3 utilizzo e pre-ammortamento);
- soggetto alle disposizioni DPR 9 novembre 1976 n. 902;
- impegno da parte dell'impresa ad esercitare l'attività per 10 anni;
- non cumulabilità con finanziamenti previsti allo stesso titolo da altre leggi statali e regionali.

Analoghe agevolazioni possono essere concesse per finanziamenti posti in essere con la forma del leasing finanziario.

L'art. 12 stabilisce anche la prassi da seguire per la concessione del finanziamento agevolato:

- individuazione da parte della Regione Lombardia delle modalità e delle procedure da seguire;
- intesa su dette procedure con il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato;
- concessione da parte della Regione Lombardia all'Istituto finanziatore di un contributo in conto interessi pari alla differenza fra la rata di ammortamento calcolata al tasso di riferimento e la rata prevista nel piano di ammortamento calcolato al tasso agevolato.

Il Piano di Ricostruzione e Sviluppo al paragrafo 5.2.2 relativo alle azioni ed agli interventi sul sistema produttivo, per quanto concerne le agevolazioni finanziarie, individua le modalità di intervento secondo due criteri fondamentali:

- progressione a scalare dei massimali agevolabili secondo scaglioni di agevolazioni;
- tetto massimo agevolabile fino a 20 miliardi.

Impegno finanziario previsto:

L. 260 miliardi (in conto interessi), disponibilità così ripartita:

- 20% per le attività agricole, forestali, agro-industriali ed agro-turistiche;
- 40% per le attività manifatturiere;
- 40% per le attività turistiche e di servizi terziari.

Soggetti attuatori:

Province in collaborazione con Comunità Montane (istruttoria delle domande e formulazione delle proposte conseguenti);

Regione (stipula delle convenzioni con istituti di credito e approvazione dei contributi).

STATO DI ATTUAZIONE

Come previsto nella relazione precedente, la Giunta Regionale ha approvato nel corso dell'anno 1996, le graduatorie e i contributi alle imprese dei settori manifatturiero, turistico-commerciale e agricolo, beneficiarie delle agevolazioni finanziarie, delle Province di Sondrio, Bergamo, Brescia e Como (ora Como/Lecco).

Le imprese ammesse ai benefici di legge sono state in totale 1284, di cui 1.023 della Provincia di Sondrio; 112

nella Provincia di Bergamo; 70 nella Provincia di Brescia; 79 nelle Province di Como e Lecco.

La somma stanziata di L. 260 miliardi, porterà, al tasso di riferimento gennaio 1997 (8,5%) al finanziamento di 849 imprese, attivando una quota netta di capitale agevolabile pari a circa 700 miliardi allo stato attuale.

PREVISIONI DI LAVORO

Nel corso dell'anno 1997 si procederà all'erogazione dei contributi spettanti ad ogni singola impresa.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA PRODUTTIVO

INTERVENTO: 9. Miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le piccole e medie imprese

Cap. 5.2.2.

PREVISIONI DI PIANO

L'art. 5 della legge 102/90 al punto c) del 1° comma prevede, ai fini della riattivazione e del sostegno alle attività produttive, l'erogazione da parte della Regione Lombardia di contributi al fondo rischi dei consorzi fidi per l'industria, il commercio e l'artigianato ai fini di un più agevole e meno oneroso accesso delle imprese al credito bancario.

La finalità dell'intervento, oltre a facilitare l'accesso delle imprese artigiane al credito bancario, è quella di aumentare l'operatività di detti consorzi in termini di volume di credito erogabile assistito da garanzia sussidiaria da parte dei consorzi stessi.

La procedura prevede l'attribuzione delle risorse previste dal Piano ai consorzi garanzia fidi previa stipula di convenzione con gli stessi.

Impegno finanziario previsto:

L. 17 miliardi (conto capitale) alla Provincia di Sondrio.

Soggetti attuatori:

Provincia di Sondrio (responsabile della procedura);
Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

Conclusasi l'azione per quanto di competenza della Regione Lombardia si è in attesa della rendicontazione da parte della Provincia di Sondrio al fine della valutazione dei risultati ottenuti dal suddetto intervento.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA PRODUTTIVO

INTERVENTO: 10. Azioni strutturali - Settore manifatturiero

Cap. 5.2.3.

PREVISIONI DI PIANO

Al fine di orientare lo sviluppo del settore industriale e dell'artigianato manifatturiero, il Piano individua due azioni strategiche:

- miglioramento dei fattori di localizzazione;
- realizzazione di centri di servizio per la produzione e l'innovazione.

I fondi verranno erogati a fronte di specifici «business plans» predisposti dalle Province.

Impegno finanziario previsto:

- L. 24,5 miliardi (conto capitale), così suddivisi:
 - L. 10 miliardi ciascuno alle Province di Brescia e Sondrio;
 - L. 2,5 miliardi alla Provincia di Bergamo;

- L. 2 miliardi complessivi alle Province, di Como e Lecco.

Soggetti attuatori:

Province (predisposizione dei «business plans» e stipula di convenzioni con soggetti beneficiari);
Regione (approvazione);
Enti e soggetti istituzionali locali (esecuzione opere).

STATO DI ATTUAZIONE

Alcune Province hanno espresso finora propensioni ancora da verificare, in particolare:

- Provincia di Bergamo: Potenziamento aree industriali e artigianali esistenti.
- Province di Como-Lecco: Costituzione di un centro servizi (Colico o Gera Lario) o in subordine compartecipazione alla Società di sviluppo locale di Sondrio.

Altre Province hanno attivato le procedure per l'utilizzo totale o parziale delle somme a disposizione. In particolare:

- Provincia di Brescia: La provincia di Brescia, con D.G.P. n. 88/9/96 dell'8 marzo 1996 ha deliberato di destinare i 10 miliardi previsti alla metanizzazione della media e alta Valle Camonica.

Con D.G.R. n. 22964 del 20 dicembre 1996 la Giunta regionale ha approvato la bozza di convenzione relativa alla realizzazione del metanodotto Polaveno-Darfo.

La convenzione fra Regione Lombardia e S.N.A.M. S.p.A. è stata stipulata in data 11 febbraio 1997.

- Provincia di Sondrio: È stato deliberato, con D.G.R. n. 17416 del 1° agosto 1996, il finanziamento di lire 2 miliardi per il completamento del polo fieristico di Morbegno. L'opera è attualmente in fase di completamento, e l'inizio delle attività è previsto per il mese di maggio 1997.

Si tratta di una struttura fieristica in posizione baricentrica anche rispetto a Valchiavenna e Alto lago di Como.

I restanti 8 miliardi sono disponibili per finanziamenti aggiuntivi ai progetti della Società di sviluppo locale (intervento 14).

PREVISIONI DI LAVORO

Completamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa per le Province che non hanno ancora provveduto a definire gli interventi.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO****INTERVENTO: 11. Azioni strutturali - Area agronomico-zootecnica**

Cap. 5.2.4. (1)

PREVISIONI DI PIANO

Sulla base dell'analisi delle potenzialità e delle problematiche del sistema produttivo agro-zootecnico dell'area, il Piano individua nella trasformazione, promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche, l'ambito di intervento prioritario nel comparto, con particolare riguardo al settore lattiero-caseario.

Prospetta inoltre, nel quadro di un processo di riconversione produttiva, l'incentivazione delle attività agricole alternative alla zootecnia, sia nelle espressioni consolidate (viticoltura e frutticoltura), sia nelle forme a carattere sperimentale (es. riordino fondiario, viabilità interpodereale, irrigazione, sperimentazione ed assistenza tecnica, agriturismo, potenziamento impianti esistenti, standardizzazione prodotti).

Impegno finanziario previsto:

- L. 33 miliardi (conto capitale), così ripartiti:
 - L. 22 miliardi per la Provincia di Sondrio;
 - L. 4 miliardi per la Provincia di Bergamo;
 - L. 5 miliardi per la Provincia di Brescia;

- L. 2 miliardi per la Provincia di Como.

Soggetti attuatori:

Province, d'intesa con Comunità Montane (programmi d'intervento);
Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

Concluse le relative istruttorie, congiuntamente al Settore Agricoltura della Regione, i piani presentati dalle Province di Bergamo, Brescia e Como sono stati approvati dalla Giunta regionale, con le specifiche prescrizioni e disposizioni integrative approvate dalla Giunta stessa con successivo atto del 29 dicembre 1995.

Conclusa la relativa istruttoria del piano presentato dalla Provincia di Sondrio, il medesimo è stato approvato dalla Giunta Regionale, ad esclusione del punto sull'«Agriturismo» e in parte di quello della «Conservazione e valorizzazione di prodotti», con un primo impegno di spesa di L. 2.845.000.000.

PREVISIONI DI LAVORO

Per le Province di Bergamo, Brescia, Como e Sondrio, in rapporto alla trasmissione dei progetti esecutivi, agli stati di avanzamento dei lavori e alla ultimazione degli stessi, prosecuzione dell'iter procedurale, come stabilito con deliberazione regionale di approvazione dei programmi.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO****INTERVENTO: 12. Azioni strutturali - Area agro-forestale**

Cap. 5.2.4. (2)

PREVISIONI DI PIANO

Per l'area forestale il Piano individua due obiettivi specifici da perseguire:

- la realizzazione di azioni dirette sul sistema fisico territoriale attraverso opere leggere di natura idraulico-forestale, la difesa dei boschi, la difesa del territorio;
- la realizzazione di azioni per lo sviluppo economico del «sistema foresta-legno» tra loro complementari e collegate, che consentano una gestione integrata della risorsa legno.

Impegno finanziario previsto:

- L. 33 miliardi (conto capitale), così ripartiti:
 - L. 25 miliardi per la Provincia di Sondrio;
 - L. 2,5 miliardi per la Provincia di Bergamo;
 - L. 4 miliardi per la Provincia di Brescia;
 - L. 1,5 miliardi per la Provincia di Como.

Soggetti attuatori:

Province, d'intesa con Comunità Montane (programmi di intervento);
Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

I piani presentati dalle Province di Bergamo, Brescia e Como sono stati sottoposti a istruttoria regionale (in collaborazione con il Settore Agricoltura della Regione).

Restano da definirsi, con il Ministero dell'Ambiente, alcuni aspetti relativi alla valutazione di impatto ambientale, cui i suddetti piani sono sottoposti, e, con lo Staff Difesa del Suolo, opportuni collegamenti con il comparto «manutenzione ambientale».

La Provincia di Sondrio ha presentato il programma di interventi. Sarà comunque necessario il preventivo assenso dell'Unione Europea ai provvedimenti relativi a questa parte del Piano.

PREVISIONI DI LAVORO

Risolti i problemi in via di definizione relativamente ai piani delle Province di Bergamo, Brescia, Como e Sondrio, si procederà alla attivazione dell'iter regionale di approvazione dei piani stessi.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO****INTERVENTO: 13. Azioni strutturali - Settore turistico**

Cap. 5.2.5.

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano prevede una serie di azioni nel comparto turistico riconducibili sostanzialmente a due filoni centrali:

- azioni ed interventi specifici (riqualificazione della ricettività, riqualificazione e completamento degli impianti di risalita, infrastrutture turistico-ricreativo-sportive);
- strutture ed infrastrutture di servizio (interventi nell'area dei servizi, volti a migliorare e garantire lo sviluppo dell'intero settore, con potenziamento della funzione promozionale e di coordinamento delle APT e interventi strutturali ed infrastrutturali di interesse pubblico, per le Province di Sondrio e Brescia).

Impegno finanziario previsto:

L. 23 miliardi (conto capitale), per interventi pubblici, così suddivisi:

- L. 20 miliardi per la Provincia di Sondrio;
- L. 3 miliardi per la Provincia di Brescia.

Agevolazioni finanziarie, per azioni e interventi specifici.

Finanziamenti ex art. 13 (Cassa DD.PP.), per infrastrutture turistico-ricreativo-sportive.

Soggetti attuatori:

- per interventi strutturali:
 - Province (individuazione interventi);
 - Regione (approvazione e perimetrazione aree ad alta vocazione turistica);
 - Soggetti competenti (esecuzione);
- per interventi di riqualificazione ricettività e impianti, termalismo, infrastrutture:
 - Province, con le Comunità Montane;
 - Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

Nel comparto «strutture ed infrastrutture di servizio», le due Province interessate hanno prodotto i relativi programmi di intervento. Lo stato dell'arte dei lavori è di seguito schematizzato.

Provincia di Sondrio: conclusa la relativa istruttoria, congiuntamente al Settore Turismo della Giunta regionale, è stato approvato dalla Regione il programma provinciale di interventi, con un primo impegno di spesa di L. 4 miliardi e relativa erogazione.

Provincia di Brescia: conclusa la relativa istruttoria congiuntamente al Settore Turismo della Giunta Regionale, è stato approvato dalla Regione il programma provinciale degli interventi, con un primo impegno di spesa di L. 600 milioni e relativa erogazione.

PREVISIONI DI LAVORO

Per la Provincia di Sondrio e Brescia:

- in rapporto alla trasmissione dei progetti esecutivi, agli stati di avanzamento dei lavori e alla ultimazione degli stessi, prosecuzione dell'iter procedurale, come stabilito con deliberazione regionale di approvazione del programma;
- valutazione di ulteriori proposte programmatiche.

Per le altre Province:

- in rapporto alla presentazione di specifici programmi, valutazione degli stessi.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO****INTERVENTO: 14. Azioni strutturali - Servizi allo sviluppo**

Cap. 5.2.6.

PREVISIONI DI PIANO

Per l'attuazione di interventi diretti ed indiretti nei settori industriale, turistico, finanziario e dei servizi, il Piano ravvisa l'opportunità di individuare un Soggetto operatore, distinto dalla pubblica amministrazione.

La Società di Sviluppo di cui trattasi, da costituirsi ex lege 142/90 da parte della Provincia di Sondrio, previa predisposizione di un apposito programma organico, potrà disporre, a fronte di specifici progetti e/o programmi di intervento approvati dalla Regione, di:

- un fondo di L. 8 miliardi, da assegnarsi mediante stipula di una convenzione con la Regione;
- risorse sui fondi per interventi strutturali del Piano per la quota di competenza della Provincia di Sondrio.

Impegno finanziario previsto:

- L. 8 miliardi (conto capitale);
- L. 10 miliardi residui sul cap. 5.2.3 per la quota di competenza della A.P. di Sondrio, per interventi strutturali (settore manifatturiero).

Soggetti attuatori:

Società di Sviluppo (ex lege 142/90), attraverso progetto e/o programmi approvati dalla Regione.

STATO DI ATTUAZIONE

La Provincia di Sondrio, con D.G.P. n. 313 del 9 aprile 1996, ha approvato lo studio di fattibilità della Società di Sviluppo locale.

- Il Comitato di Coordinamento Istituzionale per la Valtellina (artt. 3 e 4 l.r. 23/92) ha promosso, in data 25 luglio 1996, un incontro coi settori della Giunta Regionale con cui la Società di Sviluppo locale avrà rapporti prioritari.

- Assunto il parere favorevole della Commissione scientifica, il Comitato di Coordinamento Istituzionale ha licenziato, in data 1° agosto 1996, il progetto di Società di Sviluppo locale, ritenendolo supporto adeguato per la sottoscrizione della convenzione fra la stessa società e la Regione Lombardia.

- La Giunta regionale, con D.G.R. n. 22965 del 20 dicembre 1996, ha approvato lo studio.

PREVISIONI DI LAVORO

- Costituzione della Società di Sviluppo locale S.p.A. nelle forme di legge e definizione degli organi societari.

- Predisposizione da parte della S.p.A. del portafoglio-progetti e del Piano finanziario definitivi, organizzati in un programma di intervento pluriennale.

- Valutazione dei progetti effettuata dai Settori della Giunta regionale coinvolti per ambito di intervento.

- Stipula della convenzione fra Regione Lombardia e Società di Sviluppo locale per la gestione dei servizi allo sviluppo in Provincia di Sondrio e contestuale assegnazione del fondo di dotazione di lire 8 miliardi.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE****INTERVENTO: 15. Indirizzi di politica territoriale**

Cap. 5.3.1.

PREVISIONI DI PIANO

Accanto alle grandi opzioni del Piano inerenti al ripristino di diffuse condizioni di sicurezza del territorio e di inse-

rimento del territorio montano della regione nel più vasto contesto interregionale, si ritrovano indirizzi per un corretto sviluppo delle valli interessate dalla applicazione della legge 102/90, da recepirsi nelle ulteriori azioni di pianificazione sia provinciale che comunale.

Riguardo all'adeguamento della strumentazione urbanistica, sono previste, in particolare:

- 1) la predisposizione del piano territoriale di coordinamento provinciale;
- 2) il completamento e l'approvazione del piano territoriale paesistico;
- 3) la predisposizione dei piani territoriali di coordinamento dei parchi istituiti;
- 4) l'aggiornamento della pianificazione comunale.

Impegno finanziario previsto:

L. 1 miliardo (conto capitale), quale concorso per l'attuazione dei punti 1 e 3.

Soggetti attuatori:

- Provincia di Sondrio, per punti 1 e 2;
- Consorzi dei parchi, per punto 3;
- Comuni, per punto 4.

STATO DI ATTUAZIONE

Il completamento dell'azione è di stretta competenza provinciale.

PREVISIONI DI LAVORO

È in previsione il completamento, da parte provinciale, della prima fase di lavoro per la stesura del PTC, con probabile attivazione del sistema informativo territoriale, propeudeutico al PTC stesso.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE

INTERVENTO: 16. Tutela dei beni ambientali (Parchi e Riserve)

Cap. 5.3.2.

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano incentiva azioni volte alla attuazione del disegno della legge regionale n. 86/83 in materia di aree protette e, in particolare, iniziative che sappiano coniugare alle finalità di stretto contenuto ambientale l'esigenza di contribuire al sostegno economico delle aree interessate, prevedendo allo scopo il finanziamento di progetti integrati di intervento in Parchi e Riserve.

Impegno finanziario previsto:

- L. 23,5 miliardi (conto capitale), così ripartiti:
 - L. 15 miliardi alla Provincia di Sondrio;
 - L. 2,5 miliardi alla Provincia di Bergamo;
 - L. 5 miliardi alla Provincia di Brescia;
 - L. 1 miliardo alla Provincia di Como.

Soggetti attuatori:

Province, Comunità Montane, Enti parco.

STATO DI ATTUAZIONE

1) Le azioni attivate nel corso del 1995 nello specifico comparto hanno avuto nel 1996 favorevole sviluppo, trovando compimento, in particolare, per quanto riguarda la definizione di tutti i programmi di intervento provinciali prospettati.

A tale risultato si è giunti attraverso un'azione di costante raccordo e di fattiva collaborazione tra gli Enti locali interessati e le preposte strutture regionali.

Conclusasi la fase istruttoria, ciascun programma provinciale è stato formalmente approvato con deliberazione della Giunta regionale, con cui sono stati altresì assunti i relativi impegni di spesa ed è stata disposta la contestuale

erogazione della prima tranche dei finanziamenti, per l'avvio delle progettazioni.

2) In parallelo, si è dato inizio alla attuazione del 1° Progetto integrato di interventi della Provincia di Sondrio, approvato dalla Regione nel 1995. Previa disamina e approvazione della «Proposta di modifiche» al precitato 1° Progetto presentata dalla Provincia medesima, si è proceduto all'esame e alla approvazione dei relativi progetti predisposti ed alla erogazione della corrispettiva rata dei finanziamenti, secondo programma.

3) In sintesi, lo stato dell'arte dei lavori e i relativi impegni finanziari assunti, con riferimento alle singole Province, è il seguente:

Provincia di Sondrio:

- conclusa la relativa istruttoria, è stato approvato il 2° Progetto integrato di interventi, interessante alcune Aree protette della Valtellina non ricomprese nel 1° Progetto, tra cui, in particolare, la riserva Pian di Spagna-Lago di Mezzola, oggetto di un programma di interventi interprovinciali e intersettoriale congiuntamente alla provincia di Como.

Risorse impegnate: L. 1.850.000.000;

Risorse erogate: L. 1.024.000.000;

- conclusa la relativa istruttoria, è stata approvata la proposta di modifiche al 1° Progetto integrato di interventi, non comportante variazione dell'impegno di spesa già assunto;

- si è provveduto all'esame e alla approvazione dei progetti presentati inerenti al 1° Progetto integrato di interventi.

Risorse erogate: L. 1.272.000.000.

Provincia di Brescia:

- conclusa la relativa istruttoria, è stato approvato il Programma degli interventi nel Parco dell'Adamello e nella Riserva Naturale Valli di S. Antonio.

Risorse impegnate: L. 5.000.000.000;

Risorse erogate: L. 1.640.000.000.

Provincia di Bergamo:

- conclusa la relativa istruttoria, è stato approvato il Programma di interventi nel Parco delle Orobie Bergamasche.

Risorse impegnate: L. 2.500.000.000;

Risorse erogate: L. 750.000.000.

Provincia di Como:

- conclusa la relativa istruttoria, è stato approvato il Progetto di interventi nella Riserva internazionale di Pian di Spagna, predisposto in raccordo con la Provincia di Sondrio, territorialmente cointeressata, al fine di attuare una azione congiunta e coordinata a valorizzazione dell'area protetta.

Risorse impegnate: L. 1.000.000.000;

Risorse erogate: L. 736.000.000.

PREVISIONI DI LAVORO

Nell'anno 1997 è da avviarsi la fase attuativa di tutti i suddetti programmi approvati dalla Regione, in base ai criteri e alle modalità definiti. In particolare, sarà dato corso alle progettazioni degli interventi proposti.

Secondo lo schema operativo previsto, i progetti saranno valutati da parte di apposite Commissioni tecniche a partecipazione regionale istituite presso le Province; con la formale approvazione dei progetti, si procederà alla erogazione delle relative quote di finanziamento stabilite.

È prevedibile, in rapporto alla tempistica di presentazione dei progetti, il passaggio alla fase realizzativa per gran parte degli stessi, in particolare riguardo al programma di Sondrio già avviato. Il che comporterà accertamenti d'uso ed erogazione delle quote di finanziamento commisurate allo stato di avanzamento dei lavori.

Dipendentemente dalla relativa presentazione, è da mettersi in programma anche l'istruttoria del 3° Progetto integrato di interventi nelle aree protette della Provincia di Sondrio previsto nell'ambito del piano programmatico approvato dal Consiglio provinciale, a utilizzo dei finanziamenti ancora a disposizione sullo specifico capitolo del Piano.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE****INTERVENTO: 17. Tutela dei complessi edilizi storico-architettonici**

Cap. 5.3.3. (1) I parte

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano prevede interventi di salvaguardia, recupero e valorizzazione, anche in termini economici, del patrimonio edilizio storico-architettonico locale.

Per l'attuazione di tale iniziativa, stabilisce venga stipulato un apposito accordo di programma tra Province, Regione e Soprintendenze ai Beni Ambientali e Architettonici interessate.

Impegno finanziario previsto:

L. 45 miliardi complessivi, in conto capitale (interventi privati) ricomprendenti la somma di L. 2 miliardi destinata al progetto Archidata (vedi scheda Cap. 5.3.3. (1) II parte)

+
L. 30 miliardi complessivi ex art. 13, così ripartiti:

PROVINCE	C.C. + DD.PP.
Sondrio	32 + 23
Bergamo	6 + 3
Brescia	3 + 2
Como	4 + 2

Soggetti attuatori:

Regione, Province, Soprintendenze (modalità esecutive);
Provincia (coordinamento operativo);
Proprietario o avente titolo (esecuzione).

STATO DI ATTUAZIONE

Le azioni svolte in materia nel corso dell'anno 1996 hanno condotto a risultati di concreta rilevanza, riassumibili come di seguito indicato.

1) Ai sensi della l.r. 14/93 sugli accordi di programma, nominato il Comitato per l'accordo in questione, è stata istituita l'apposita Segreteria tecnica, che ha provveduto all'esame delle proposte provinciali presentate e alla definizione dei contenuti dell'accordo.

2) L'accordo di cui trattasi è stato assentito e sottoscritto dai Soggetti interessati, formalmente approvato con decreto del Presidente della Regione e pubblicizzato, a norma di legge.

3) Con apposita deliberazione della Giunta regionale, è stato assunto un primo impegno di spesa di L. 22,5 miliardi per l'avvio delle operazioni nel comparto dei beni privati finanziabili in conto capitale.

Risorse impegnate: L. 22,5 miliardi;

Risorse erogate: L. 22,5 miliardi, così suddivisi per Provincia:

	(Miloni)
Sondrio	L. 16.000
Bergamo	L. 3.000
Brescia	L. 1.500
Como	L. 1.881
Lecco	L. 119
	L. 22.500

PREVISIONI DI LAVORO

A fronte della effettiva disponibilità finanziaria della restante quota dei previsti finanziamenti da erogarsi in conto capitale, nei primi mesi dell'anno 1997 si procederà alla formale assunzione del relativo impegno di spesa ed alle rispettive erogazioni alle Province interessate. Queste ultime potranno conseguentemente provvedere, secondo le

modalità stabilite dall'accordo stesso, al completamento dei finanziamenti degli interventi di cui trattasi.

Riguardo alla attuazione degli interventi sui beni di proprietà pubblica ricompresi nell'accordo suddetto, le operazioni si avvieranno a sottoscrizione dell'apposita convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti, di prossima definizione.

Tale convenzione riguarda peraltro i soli 228 miliardi messi a disposizione dallo Stato per la copertura degli ammortamenti, per capitale ed interessi, dei mutui da accendersi per la realizzazione delle differenti tipologie di opere ex art. 13 della legge 102/90 previste dai programmi-stralcio provinciali, tra cui figurano interventi sui beni pubblici di cui trattasi.

In rapporto alle esigenze ed evenienze che dovessero presentarsi nel corso della attuazione dell'accordo in questione, è da prevedersi la riconvocazione della Segreteria tecnica e del Comitato per l'accordo suddetti.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE****INTERVENTO: 18. Progetto ARCHIDATA (informatizzazione degli Archivi storici della Provincia di Sondrio)**

Cap. 5.3.3. (1) II parte

PREVISIONI DI PIANO

Nel campo dei servizi sociali e culturali, il Piano intende agevolare le iniziative locali di potenziamento della rete di servizi presenti sul territorio, dando priorità, riguardo al comparto culturale, a riqualificazione e adeguamento di biblioteche e musei, con particolare riferimento a quelli dell'area valtellinese, e incentivando i servizi archivistici, in primis la realizzazione del progetto «Archidata», di informatizzazione di archivi storici locali.

Impegno finanziario previsto:

L. 2 miliardi (conto capitale), per progetto Archidata.

Soggetti attuatori:

Provincia di Sondrio, per progetto Archidata.

STATO DI ATTUAZIONE

- Con D.G.R. n. 43820 del 23 novembre 1993 la Regione Lombardia ha stanziato un finanziamento di L. 1.230.630.900 per la realizzazione della prima fase del progetto.

- La Provincia di Sondrio, con D.G.P. n. 443 del 30 aprile 1996, ha approvato la rendicontazione della prima fase del progetto, iniziata in data 11 gennaio 1994 e completata in data 11 febbraio 1996.

- Con D.G.P. n. 524 del 28 maggio 1996 la Provincia di Sondrio ha approvato e trasmesso alla Regione Lombardia il progetto esecutivo relativo alla seconda fase. Il progetto è stato predisposto dal Comitato Tecnico e di Coordinamento del progetto Archidata, composto da funzionari della Soprintendenza archivistica per la Lombardia, della Regione Lombardia - Settore Cultura, della provincia di Sondrio e del Consorzio Archidata.

- La Regione Lombardia, con D.G.R. n. 23407 del 20 dicembre 1996, ha approvato la rendicontazione della prima fase del Progetto ed ha autorizzato l'avvio della seconda fase, impegnando a favore della Provincia di Sondrio la somma residua di L. 769.369.100, per il completamento dell'archiviazione informatizzata di 22 archivi storici comunali della Provincia di Sondrio e del sistema di consultazione interattivo.

PREVISIONI DI LAVORO

La seconda fase del progetto Archidata avrà una durata indicativa di 18 mesi.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE****INTERVENTO: 19. Recupero dei centri e nuclei di antica formazione**

Cap. 5.3.3. (2)

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano favorisce iniziative per la salvaguardia e la riqualificazione di antichi centri e nuclei abitati costituenti peculiarità locale, anche attraverso l'impiego di materiali di pregio o estranei alla normale produzione edilizia.

Allo scopo, prevede la costituzione di un apposito fondo di rotazione, con finanziamenti a tassi agevolati.

Impegno finanziario previsto:

- L. 30 miliardi (fondo di rotazione) di cui:
 - L. 23 miliardi alla Provincia di Sondrio;
 - L. 3 miliardi alla Provincia di Bergamo;
 - L. 2 miliardi ciascuno alle Province di Brescia e di Como.

Soggetti attuatori:

Comuni, sulla base di indirizzi regionali proposti dalle Province.

STATO DI ATTUAZIONE

Nel corso del 1996 sono state condotte le azioni di seguito schematizzate.

1) Si è addivenuti alla approvazione formale, mediante deliberazione della Giunta regionale, del documento-base dei criteri per l'individuazione degli interventi di cui trattasi e la gestione del previsto fondo di rotazione, documento definito dalla Provincia di Sondrio congiuntamente alle strutture regionali preposte, da considerarsi traccia anche per le altre Province del Piano.

Con lo stesso atto approvativo regionale è stato assunto il relativo impegno di spesa previsto dal Piano per la suddetta Provincia ed è stata disposta l'erogazione della prima tranche di finanziamenti per l'avvio delle inerenti operazioni.

La Provincia di Sondrio ha quindi dato corso all'iniziativa, provvedendo alla nomina della prevista Commissione tecnica, alla approvazione del relativo regolamento di attuazione, alla emanazione del bando pubblico, alla disamina delle istanze pervenute per il 1996, fornendo opportuni raggugli alla Regione.

2) Il precitato documento dei criteri, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, è stato formalmente sottoposto alle altre Province, per la relativa adozione ovvero la presentazione di nuove proposte in materia.

3) La Provincia di Brescia ha prodotto il proprio documento dei criteri, sostanzialmente in adesione a quello approvato dalla Regione; sottoposta ad istruttoria regionale, la proposta bresciana è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale, provvedimento con cui è stato altresì assunto il relativo impegno di spesa e stabilita una prima erogazione dei finanziamenti.

4) La Provincia di Bergamo ha formalmente aderito in toto al documento dei criteri suddetti. Conclusa l'istruttoria, è stata predisposta la relativa deliberazione della Giunta regionale di approvazione e finanziamento dell'iniziativa, il cui iter è in via di conclusione.

5) Le Province di Como e di Lecco hanno in corso di predisposizione le rispettive proposte.

Riassuntivamente i relativi finanziamenti stanziati ed erogati nel 1996, per Provincia, sono i seguenti:

Provincia di Sondrio:

Fondi stanziati: L. 23 miliardi
Fondi erogati: L. 5 miliardi

Provincia di Brescia:

Fondi stanziati: L. 2 miliardi
Fondi erogati: L. 500 milioni

PREVISIONI DI LAVORO

Nel corso del 1997 sono previsti:

1) il prosieguo delle operazioni per quanto concerne l'attuazione del suddetto programma della Provincia di Sondrio (con rendicontazione formale alla Regione), l'analisi della inerente documentazione pervenuta e la predisposizione del conseguente provvedimento regionale di erogazione della relativa quota di finanziamenti;

2) l'attuazione del precitato programma da parte della Provincia di Brescia, con opportuni raggugli alla Regione;

3) l'approvazione formale da parte della Giunta regionale del programma della Provincia di Bergamo, con assunzione del relativo impegno di spesa (L. 3 miliardi) ed erogazione di una prima quota di finanziamento;

4) l'istruttoria dei programmi delle Province di Como e di Lecco e l'attuazione dell'iter di approvazione regionale, con assunzione dei rispettivi impegni di spesa (per complessivi L. 2 miliardi) ed erogazione della prima quota dei finanziamenti.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE****INTERVENTO: 20. Qualificazione dei servizi socio-culturali - Progetto Biblioteche**

Cap. 5.3.4. (1)

PREVISIONI DI PIANO

Nel campo dei servizi sociali e culturali, il Piano intende agevolare le iniziative locali di potenziamento della rete di servizi presenti sul territorio, dando priorità, riguardo al comparto culturale, a riqualificazione e adeguamento di biblioteche e musei, con particolare riferimento a quelli dell'area valtellinese.

Impegno finanziario previsto:

L. 30 miliardi complessivi (finanziamento ex art. 13 - Cassa DD.PP.)

Soggetti attuatori:

- Comuni;
- Province (definizione programmi intervento);
- Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

Il piano stralcio predisposto e approvato nel corso dell'anno 1996 per i finanziamenti ex art. 13 della legge 102/90 - Mutui Cassa Depositi e Prestiti - non ha ricompreso il progetto biblioteche fra gli interventi prioritari.

PREVISIONI DI LAVORO

Conseguentemente alla definizione dell'entità complessiva dei finanziamenti ex art. 13, verranno attivate le opportune azioni tecniche e amministrative in materia.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE****INTERVENTO: 21. Qualificazione dei servizi socio-culturali - Istruzione e formazione superiore**

Cap. 5.3.4. (2)

PREVISIONI DI PIANO

L'intervento è considerato prioritario per la qualificazione del sistema socio-produttivo complessivo delle aree montane interessate dal Piano.

Alla luce dell'assetto della rete formativa esistente, il Piano propone un ampio ventaglio di azioni, privilegiando la

formazione nel campo della prevenzione idrogeologica e della manutenzione forestale.

Impegno finanziario previsto:

L. 7 miliardi (in conto capitale), di cui L. 2 miliardi ciascuno per le Province di Sondrio, Bergamo e Brescia e L. 1 miliardo per le Province di Como e Lecco.

Soggetti attuatori:

Province (definizione programmi intervento);
Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

In considerazione della limitatezza delle risorse disponibili e del mancato rispetto delle priorità di Piano nell'ambito delle intenzioni espresse dalle Amministrazioni provinciali, è stata richiesta alla Commissione Scientifica (2° semestre 1996) la predisposizione di un documento di indirizzo in materia.

PREVISIONI DI LAVORO

Non appena disponibile, il documento sopra citato verrà esaminato, discusso e approvato dal Comitato di Coordinamento Istituzionale; sarà successivamente possibile attivare incontri tecnici con le Province per definire criteri e tempistica per la predisposizione dei programmi di attività.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE

INTERVENTO: 22. Qualificazione dei servizi socio-culturali - Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia applicate alle aree alpine

Cap. 5.3.4. (3)

PREVISIONI DI PIANO

L'art. 14, 2° comma, della legge 102/90 dà facoltà alla Regione di «procedere all'istituzione di un Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia applicate alle aree alpine».

Ai fini della realizzazione dell'Istituto suddetto, il Piano prevede la predisposizione di uno studio di fattibilità che individui le caratteristiche essenziali di tale Centro.

Obiettivi essenziali sono la valorizzazione delle potenzialità delle diverse culture alpine e dei diversi soggetti istituzionali operanti all'interno delle Alpi, in una prospettiva di integrazione transnazionale.

Impegno finanziario previsto:

L. 10 miliardi (conto capitale) alla Provincia di Sondrio.

Soggetti attuatori:

Regione, in collaborazione con la Provincia di Sondrio (predisposizione di uno studio di fattibilità).

STATO DI ATTUAZIONE

- La Provincia di Sondrio, con D.G.P. n. 1050 del 21 novembre 1995, ha predisposto una relazione di fattibilità sulla realizzazione dell'Istituto di ricerca.

- La Giunta regionale ha inserito la realizzazione dell'Istituto di Ricerca nella proposta di Programma regionale di sviluppo, all'interno del progetto strategico n. 9 - riqualificazione del territorio di Montagna (D.G.R. n. 14313 del 14 giugno 1996). Nell'approvazione del Programma regionale di sviluppo il Consiglio regionale ha condiviso tale impostazione (D.C.R. n. 397 del 22 ottobre 1996).

- Il Comitato di Coordinamento Istituzionale per la Valtellina (artt. 3 e 4 l.r. 23/92) ha promosso, in data 18 luglio 1996, un incontro con i settori della Giunta regionale che diverranno interlocutori prioritari dell'Istituto di Ricerca.

- La Commissione Scientifica, istituita dalla l.r. 23/92 a supporto della realizzazione dei Piani di Difesa del Suolo e di Ricostruzione e Sviluppo, ha espresso in data 30 luglio 1996 il proprio parere sull'Istituto di ricerca, in cui si condividono impostazione e contenuti della proposta di fattibilità

avanzata dalla Provincia di Sondrio, ma si considera necessario procedere ad alcuni affinamenti, con particolare riguardo alla scelta della forma giuridica dell'Istituto e alla stesura del Piano finanziario definitivo.

- Il Comitato di Coordinamento Istituzionale per la Valtellina ha espresso in data 1° agosto 1996 parere favorevole alla costituzione dell'Istituto di ricerca e alla sua localizzazione in Provincia di Sondrio, previo affinamento dello studio di fattibilità.

- La Giunta regionale con D.G.R. n. 22969 del 20 dicembre 1996, ha condiviso l'esigenza di procedere al completamento dello studio di fattibilità, mediante:

a) la costituzione di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti degli Staff Difesa del Suolo e Ricostruzione Sviluppo, dei Settori della Giunta regionale che intratterranno rapporti prioritari con l'Istituto, della Commissione Scientifica;

b) la individuazione di un numero massimo di 3 esperti cui affidare la predisposizione del progetto definitivo.

PREVISIONI DI LAVORO

Costituzione del gruppo di lavoro e incarico agli esperti per il completamento dello studio di fattibilità.

Approvazione dello studio di fattibilità da parte della Giunta regionale e autorizzazione alla costituzione dell'Istituto.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE

INTERVENTO: 23. Riassetto infrastrutture tecnologiche

Cap. 5.3.5. (1, 2, 3)

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano prevede una serie di azioni da attuarsi nel settore «acquedotti, fognature, collettamento e depurazione», miranti al ripristino e adeguamento degli impianti danneggiati e al completamento o potenziamento delle infrastrutture igienico-sanitarie esistenti, con riferimento ai contenuti dell'All. A6 al Piano e sulla base del quadro programmatico fornito dal PRRA (Piano Regionale di Risanamento delle Acque).

Impegno finanziario previsto:

L. 55 miliardi complessivi (finanziamento ex art. 13 - Cassa DD.PP.), la cui ripartizione tra le Province è da definirsi.

Soggetti attuatori:

Provincia (individuazione opere);
Regione, previo coordinamento con l'Autorità di Bacino (approvazione opere).

STATO DI ATTUAZIONE

In relazione alla riduzione del budget per l'attuazione degli interventi ex art. 13 della legge 102/90 a complessivi 228 miliardi, le Province del Piano hanno redatto piani-stralcio dai programmi originari, individuando le rispettive priorità di intervento.

Il comparto delle infrastrutture tecnologiche, pur ritenuto prioritario, ha subito drastiche riduzioni rispetto al piano originale, privilegiando massimamente le depurazioni.

I piani-stralcio sono stati approvati con deliberazione della Giunta regionale, così come l'avvio dell'iter per la stipula della convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti, cui è legata l'attuazione degli interventi in oggetto.

PREVISIONI DI LAVORO

La progettazione e la concreta attuazione degli interventi di cui trattasi sono strettamente connesse alla stipula della apposita convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti, di prossima attuazione.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE

INTERVENTO: 24. Salvaguardia delle acque del lago di Como

Cap. 5.3.5. (4)

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano prevede azioni di salvaguardia dello stato delle acque del lago di Como, anche ai fini idropotabili, attraverso l'attuazione di opere da definirsi in uno specifico programma, approvato dalla Giunta regionale, sulla base delle proposte in merito formulate dall'Amministrazione provinciale di Como e delle previsioni del PRRA (Piano Regionale di Risanamento delle Acque).

Impegno finanziario previsto:

L. 20 miliardi (finanziamento ex art. 13 - Cassa DD.PP.) alla Provincia di Como.

Soggetti attuatori:

Provincia di Como;
Regione: approvazione.

STATO DI ATTUAZIONE

Nel piano-stralcio provinciale redatto in rapporto alla riduzione dei finanziamenti previsti per l'attuazione degli interventi ex art. 13 della legge 102/90 figura, tra i prioritari, l'intervento di cui trattasi, a testimonianza dell'interesse e dell'importanza rivestiti dall'argomento.

Il piano-stralcio della Provincia di Como, unitamente a quelli delle altre Province, è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale, così come l'avvio dell'iter per la stipula della convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti.

PREVISIONI DI LAVORO

La definizione e la concreta realizzazione del progetto, che dovrà tener conto delle previsioni del Piano Regionale di Risanamento delle Acque, sono strettamente legate alla stipula della apposita convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti, di prossima attuazione.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA INSEDIATIVO AMBIENTALE

INTERVENTO: 25. Piano di metanizzazione

Cap. 5.3.6.

PREVISIONE DI PIANO

Il Piano individua, tra gli altri interventi prioritari, la realizzazione delle reti di adduzione e distribuzione del gas metano sull'intera area, prevedendo il completamento dei relativi studi di fattibilità e l'attuazione del progetto di metanizzazione in tutta la Provincia di Sondrio.

Le opere in alta pressione (adduzione principale) sono di competenza dell'Amministrazione regionale; per esse il Piano prevede uno stanziamento fino a 40 miliardi; le altre opere in media e bassa pressione (reti interne comunali) sono di competenza delle Amministrazioni locali; il Piano stabilisce che una apposita convenzione tra Regione Lombardia e SNAM definisca i termini di attuazione dell'intervento.

Impegno finanziario previsto:

L. 40 miliardi.

Soggetti attuatori:

- Regione e SNAM;
- Province (esecuzione opere in media pressione);
- Comuni (esecuzione opere in bassa pressione).

STATO DI ATTUAZIONE

È stata sottoscritta una convenzione tra la Regione Lombardia e la SNAM S.p.A. per la realizzazione del metanodotto costituito dai tratti:

- CALCO-PIANTEDO
- PIANTEDO-BERBENNO
- DERIVAZIONE VALCHIAVENNA

per una lunghezza totale di circa 89,3 km.

La Regione ha assunto un impegno di spesa di L. 40 miliardi.

PREVISIONI DI LAVORO

La SNAM sta procedendo alla progettazione del metanodotto e alla predisposizione dello studio V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) in conformità a quanto previsto dal D.P.C.M. 4 dicembre 1992 e relativi allegati.

Il tempo per la realizzazione dell'opera risulta di 31 mesi a decorrere dalla data di rilascio di tutti i provvedimenti e/o pareri necessari per la realizzazione delle opere SNAM, previsti entro il 1996.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI

INTERVENTO: 26. Attuazione del 3° comma dell'art. 13 della l. 102/90 (opere finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti)

Cap. 6.3

PREVISIONI DI PIANO

L'art. 13 della legge 102/90, relativo alle disposizioni per gli Enti locali, al 3° comma, autorizza la Cassa Depositi e Prestiti, a seguito di specifici accordi stipulati tra la stessa Cassa Depositi e Prestiti e la Regione Lombardia, con apposita convenzione, a concedere mutui agli enti locali della Provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como per la realizzazione di interventi di carattere provinciale, comprensoriale e comunale.

Le categorie di intervento finanziario possono individuarsi nelle seguenti:

- opere di riqualificazione della rete stradale provinciale;
 - strutture sportive polivalenti;
 - concorso nella realizzazione delle opere necessarie per lo smaltimento dei rifiuti urbani, assimilabili agli urbani, speciali;
- opere di infrastrutturazione igienico sanitaria con preferenza per quelle di carattere sovracomunale o, a livello comunale, per le adduttrici principali di acquedotto e per il collegamento dei reflui a collettori consortili o impianti di depurazione;
 - opere sociali con particolare riferimento a centri diurni per gli anziani, iniziative per minori a rischio, comunità alloggio e interventi di agevolazione della fruizione del diritto allo studio;
 - interventi per la riqualificazione di musei e biblioteche;
 - urbanizzazione di aree destinate dagli strumenti urbanistici ad insediamenti produttivi;
 - realizzazione di strutture di coordinamento fra i servizi ferroviari ed automobilistici;
- opere di viabilità comunale od intercomunale nonché di elevato interesse agricolo e turistico;
 - realizzazione di parcheggi filtro, in zone di elevata densità turistica.

L'ammontare degli ammortamenti sarà portato a scomputo dell'autorizzazione di spesa di 2400 miliardi (4° comma).

Impegno finanziario previsto:

- L. 228 miliardi a copertura degli ammortamenti per capitale ed interessi dei mutui da stipularsi, così ripartiti:
 - L. 117 miliardi alla Provincia di Sondrio;

- L. 44,9 miliardi alla Provincia di Bergamo;
- L. 37,5 miliardi alla Provincia di Brescia;
- L. 28,6 miliardi alla Provincia di Como.

Soggetti attuatori:

Regione con Cassa DD.PP. (definizioni modalità generali di erogazione finanziamenti e programmi di intervento);
Province (individuazione degli interventi sulla base delle proposte degli enti locali);
Enti locali (esecuzione degli interventi).

STATO DI ATTUAZIONE

Con deliberazione n. 22962 del 20 dicembre 1996 sono stati approvati da parte della Regione Lombardia i programmi predisposti dalle province relativi agli interventi finanziabili con mutui della Cassa Depositi e Prestiti.

Con la sopracitata deliberazione sono stati approvati sia i piani predisposti dalle singole Province sulla base dell'utilizzo esclusivo dei 228 miliardi previsti nell'arco di validità del Piano, sia i piani di massima complessivi da attuarsi con i trascinalenti previsti dall'All. A 2 del Piano di Ricostruzione e Sviluppo.

Lo Staff di coordinamento per la ricostruzione e lo sviluppo sta al momento prendendo contatti con la Cassa Depositi e Prestiti al fine di predisporre a tempi brevi una prima convenzione relativamente alle modalità generali di erogazione dei finanziamenti.

PREVISIONI DI LAVORO

Si sottoscriverà in tempi contenuti la convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**INDENNIZZI****INTERVENTO: 27. Completamento degli indennizzi per i danni del 1987**

Cap. 6.4.

PREVISIONI DI PIANO

Il 5° comma dell'art. 15 della legge 102/90 prevede che si dispongano gli indennizzi relativi agli immobili ed alle unità immobiliari non adibite a residenza principale, ampliandone il concetto anche a quelle non abitate o non ultimate o vuote ed anche adibite ad attività artigianale o commerciali, nonché gli indennizzi competenti ad altro titolo non precedentemente considerati dalla legge 470/87 o da altre precedenti disposizioni.

Il Piano, oltre ad individuare altri eventuali danni indennizzabili in ordine di priorità, suggerisce la misura dell'indennizzo da proporsi per le varie tipologie di danni stimati.

Impegno finanziario previsto:

- L. 40 miliardi (conto capitale), così ripartiti:
- L. 30 miliardi per la Provincia di Sondrio;
 - L. 5 miliardi per la Provincia di Bergamo;
 - L. 2,5 miliardi per la Provincia di Brescia;
 - L. 2,5 miliardi per la Provincia di Como.

Soggetti attuatori:

Province (per le stime dei danni e le proposte di contributi);
SPAFA di Sondrio (per i terreni nei Comuni di Valdisotto e Torre S. Maria e per le perdite di reddito agricolo);
Regione (approvazione delle proposte di indennizzo).

STATO DI ATTUAZIONE

Le Province interessate hanno oramai concluso le istruttorie relative alle istanze pervenute.

Occorrerà pertanto, sentite le Province, predisporre gli elenchi dei beneficiari da pubblicare, nel rispetto di quanto stabilito dalla stessa legge 102/90, sia a livello regionale che nazionale.

PREVISIONI DI LAVORO

Pubblicazione degli elenchi dei beneficiari sia a livello regionale che nazionale come previsto dalla stessa legge 102/90.

**PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO
E PIANO DI DIFESA DEL SUOLO****INTERVENTO: 28. Oneri di gestione**

Cap. 6.5.

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano finanziario allegato al Piano di Ricostruzione e Sviluppo della Valtellina, approvato con DPCM del 4 dicembre 1992, prevede, all'interno della complessiva autorizzazione di spesa come quantificata dall'art. 1 della legge 102/90, la somma di L. 20 miliardi per oneri di gestione ripartiti in quote di L. 4 miliardi annui a partire dall'anno 1992 ed utilizzabili da entrambi gli Staff di coordinamento per la copertura delle spese collegate alla gestione dei due Piani ex l. 102/90.

Debbono pertanto intendersi oneri di gestione tutte quelle spese connesse all'attuazione dei suddetti Piani che risultino riconducibili, secondo l'analisi funzionale, al settore «risorse operative» per l'adempimento delle funzioni normali, previste dal Bilancio regionale.

Sono riconducibili a detta fattispecie tutte le spese necessarie per:

Personale:

- trattamento economico, previdenziale ed assistenziale di personale assunto a termine per lo specifico obiettivo;
- compenso per il lavoro straordinario e trattamento di missione;
- espletamento di concorsi e selezioni per assunzione di personale;
- corsi di preparazione, formazione e aggiornamento.

Informatica:

- acquisizione di software applicativi specifici per la gestione dei piani.

Risorse strumentali diverse:

- esecuzione lavori «in service»;
- acquisto di stampanti, modultistica, pubblicazioni, riproduzioni grafiche ecc.

Ricerche e consulenze:

- finanziamento comitati e commissioni compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese;
- onorari e rimborsi per attività di ricerca, studi, indagini, consulenze e collaborazioni per la soluzione di problemi particolari non pertinenti a specifici progetti di piano.

Informazioni e convegni:

- promozione ed organizzazione di convegni e seminari di studio.

Pubblicazioni:

- realizzazione e diffusione di pubblicazioni, manifesti ed ogni materiale di comunicazione, anche pubblicitario destinato a soggetti esterni;
- pubblicazione degli avvisi di indizione ed esito delle gare di appalto.

Altre spese generali:

- eventuali prestazioni rese dal personale provinciale;
- servizio postale, telegrafico e simili;
- uso ed acquisto di attrezzature ecc.

STATO DI ATTUAZIONE

Sul capitolo regionale appositamente istituito per contributi statali erogati quali oneri di gestione dei Piani Difesa del Suolo e Ricostruzione e Sviluppo sono stati erogati L. 8 miliardi.

Con deliberazione della Giunta regionale della Lombar-

dia n. 39837 del 2 agosto 1993 si è provveduto a trasferire, ai sensi dell'art. 2 comma 5, della l.r. 1° agosto 1992 n. 23 che prevede l'assegnazione di appositi contributi agli enti interessati all'attuazione dei Piani per far fronte agli oneri gestionali sostenuti, alle Province di Bergamo, Brescia, Como e Sondrio la somma di L. 4 miliardi così ripartiti:

- Provincia di Sondrio - L. 2.960.000.000
- Provincia di Bergamo - L. 440.000.000
- Provincia di Brescia - L. 320.000.000
- Provincia di Como - L. 280.000.000

Con successiva deliberazione n. 21973 del 20 dicembre 1996 si è provveduto a trasferire alle Amministrazioni Provinciali, a seguito delle rendicontazioni inviate relativamente all'utilizzo dei fondi erogati precedentemente, la somma di L. 1.860 miliardi così ripartiti:

- Provincia di Sondrio - L. 1.480.000.000
- Provincia di Bergamo - L. 220.000.000
- Provincia di Brescia - L. 160.000.000

Su detto capitolo del Bilancio regionale sono state pertanto complessivamente impegnate per le spese di gestione degli Staff, Commissione Scientifica e contributi agli enti interessati all'attuazione dei Piani un totale complessivo di L. 7.102.364.318 di cui solo L. 5.242.364.318 effettivamente liquidate.

L'utilizzo di detti fondi, sia in forma diretta da parte delle stesse Province che mediante trasferimento di quota degli stessi agli Enti locali interessati, è soggetto a rendiconto annuale alla Regione in merito al loro utilizzo.

PREVISIONI DI LAVORO

L'erogazione degli ulteriori fondi da parte dello Stato consentirà la liquidazione di una ulteriore proporzionale quota dei contributi spettanti alle Amministrazioni provinciali.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

INTERVENTO: 29. Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)

Cap. 7.2.

PREVISIONI DI PIANO

Ad integrazione dei criteri generali enunciati dal Piano, il DPCM 4 dicembre 1992, di approvazione del Piano stesso, stabilisce si debba procedere a valutazione di impatto ambientale per alcune categorie di interventi.

Allo scopo, individua tre procedure differenziate di impatto per altrettanti corrispondenti gruppi di interventi:

- A) procedura di valutazione di impatto ambientale a livello regionale;
- B) verifica della applicabilità della procedura V.I.A. secondo le norme dei dd.p.c.m. 10 agosto 1988, n. 377 e 27 dicembre 1988;
- C) procedura V.I.A. secondo le norme dei dd.p.c.m. 10 agosto 1988, n. 377 e 27 dicembre 1988.

STATO DI ATTUAZIONE

Con provvedimento congiunto dei Settori Lavori Pubblici e Territorio della Regione è stata approvata dalla Giunta regionale (DGR n. 14095 del 7 giugno 1996) la procedura di valutazione di impatto ambientale a livello regionale (procedura A) prevista dal suddetto D.P.C.M., messa a punto dai relativi uffici.

Il suddetto provvedimento ricomprende altresì la metodologia procedurale per l'assolvimento del dettato di legge riguardo ai progetti assoggettati alla procedura B.

PREVISIONI DI LAVORO

Ai fini della valutazione dei relativi interventi del Piano sotto il profilo dell'impatto ambientale, in assolvimento dello specifico disposto di legge, si darà corso all'applicazione della procedura regionale suddetta.

Allo scopo, dovrà essere impiegato personale specializzato, di supporto a quello operante presso l'Unità Operativa VIA della regione, struttura delegata all'espletamento dei compiti di cui trattasi.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

INTERVENTO: 30. Controllo di gestione

Cap. 8.

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano fissa i seguenti principi, cui deve attenersi l'attività di gestione e controllo:

- sede di responsabilità unitaria, individuata presso la Regione Lombardia;
- stretta integrazione del controllo sulle azioni del Piano di Difesa del Suolo e sulle azioni del piano di Ricostruzione e Sviluppo, al fine di consentire coordinate ipotesi di aggiornamento degli stessi;
- il controllo deve riguardare il corretto uso delle risorse sia per opere pubbliche sia per contributi economici a imprese private;
- accanto a una valutazione di avanzamento delle singole azioni deve essere effettuata una valutazione di efficacia delle azioni rispetto agli obiettivi di riassetto e sviluppo;
- deve essere in particolare tenuto sotto controllo l'impatto complessivo delle azioni dei due piani sul contesto economico territoriale delle varie sub-aree oggetto del piano.

Per l'attivazione del controllo di gestione il Piano prevede i seguenti strumenti:

- 1) Rendicontazione operativo-finanziaria.
- 2) Analisi di avanzamento globale.
- 3) Controllo di impatto.

STATO DI ATTUAZIONE

Data la rilevanza e la complessità dell'azione, è stato richiesto alla Commissione Scientifica (2° semestre 1996) di predisporre un documento di indirizzo sull'attività di controllo di gestione, con particolare attenzione al controllo di impatto.

PREVISIONI DI LAVORO

Ultimata la Relazione annuale, si procederà alla messa a punto dell'Aggiornamento annuale, documento nel cui ambito sono previsti anche elementi propositivi di programmazione e di pianificazione.

2) Stato di avanzamento degli interventi - Riepilogo finanziario

Si ritiene opportuno precisare che l'attuazione del Piano è proceduta fino ad oggi a prescindere dalle decurtazioni operate a seguito delle manovre finanziarie governative, in quanto la Regione ha avanzato richiesta di ricostituzione della iniziale consistenza finanziaria del Piano, tuttora in corso di valutazione.

Le schede finanziarie di attuazione del Piano qui riportate, riferite alla data del 31 dicembre 1996, ricalcano lo schema di impostazione del Piano stesso, seguito anche per la stesura delle singole Schede di intervento allegate al presente rapporto.

I finanziamenti previsti dal Piano, gli impegni assunti e le erogazioni effettuate, distinti in conto capitale e Cassa Depositi e Prestiti, sono pertanto esplicitati per singoli sistemi di intervento e secondo l'ordine progressivo dei capitoli di Piano.

Per ulteriori specifiche di carattere finanziario, si rimanda alle precitate Schede di intervento.

Si evidenzia in particolare che la scheda «F» ricomprende sia la voce «Fondo finanza locale», che quella «Oneri di gestione», essendo entrambe inerenti a contributi devoluti, pur in differenti contesti e con differenti motivazioni, a sostegno degli oneri derivanti agli Enti locali per la realizzazione degli interventi nell'area interessata.

I capitoli del Piano per i quali non sono previsti finanziamenti sono ugualmente oggetto di relativa scheda finanziaria, per completezza di informativa.

Si riportano altresì nella scheda finale «I - TOTALI GENERALI», i totali dei parametri finanziari considerati, già esplicitati nell'ambito del precedente capitolo sullo stato di attuazione del Piano.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLA VALTELLINA

Situazione finanziaria di competenza aggiornata al 31 dicembre 1996

A - SISTEMA RELAZIONALE

N.	CAP. PIANO	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	coddpp	capitale	coddpp	capitale	coddpp
1	5.1.2	7		—		—	
2	5.1.3.1	280		30,		—	
3	5.1.3.2	35		17		—	
4	5.1.4		27	—	—	—	—
5	5.1.5	5		—		—	
6	5.1.6	5		—		—	
TOTALE		332	27	47	—	—	—

B - SISTEMA PRODUTTIVO

N.	CAP. PIANO	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	coddpp	capitale	coddpp	capitale	coddpp
7	5.2.1 (1)	140		140		140	
8	5.2.1 (2)	260		—		—	
9	5.2.2	17		17		17	
10	5.2.3	24,5		10		—	
11	5.2.4 (1)	33		22,225		5,045	
12	5.2.4 (2)	33		—		—	
13	5.2.5	23		5,05		5,05	
14	5.2.6	8		—		—	
TOTALE		538,5		197,275		167,095	

C - SISTEMA INSEDIATIVO AMBIENTALE

N.	CAP. PIANO	Previsioni Piano		Impegnati		Erogati	
		capitale	coddpp	capitale	coddpp	capitale	coddpp
15	5.3.1	1		1		1	
16	5.3.2	23,5		18,350		6,595	
17	5.3.3 (1) 1ª	43	30	22,5	—	22,5	—
18	5.3.3 (1) 2ª	2		2		2	
19	5.3.3 (2)	30		27,5		6,250	
20	5.3.4 (1)		30	—	—	—	—
21	5.3.4 (2)	7		—		—	
22	5.3.4 (3)	10		—		—	
23	5.3.5 (1.2.3)		55		—		—
24	5.3.5 (4)		20		—		—
25	5.3.6	40		40		10	
TOTALE		156,5	135	111,35	—	48,345	

D - CASSA DEPOSITI E PRESTITI

N.	CAP. PIANO	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	coddpp	capitale	coddpp	capitale	coddpp
26	6.3		66		—		—

E - COMPLETAMENTO INDENNIZZI

N.	CAP. PIANO	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	coddpp	capitale	coddpp	capitale	coddpp
27	6.4	40		20,292		20,292	

F - ONERI DI GESTIONE

N.	CAP. PIANO	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	coddpp	capitale	coddpp	capitale	coddpp
28	6.5	20		6,866		4,806	

G - V.I.A.

N.	CAP. PIANO	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	coddpp	capitale	coddpp	capitale	coddpp
29	7.2						

H - CONTROLLO DI GESTIONE

N.	CAP. PIANO	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	coddpp	capitale	coddpp	capitale	coddpp
30	8						

I - TOTALI GENERALI

TOTALI GENERALI	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
	capitale	coddpp	capitale	coddpp	capitale	coddpp
	1.087	228	382,783	—	240,53	—

PARTE IV

AUTORITÀ DI BACINO DEL PO

**CONCESSIONI D'ACQUA PER LA PRODUZIONE
DI ENERGIA ELETTRICA.
ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI
DI CUI ALL'ART. 8,
COMMI 1 E 3 DELLA LEGGE 102/1990**

**A) Sperimentazione della norma della portata minima
vitale per l'adeguamento delle concessioni idroelettriche**

L'art. 8 della legge 102/1990 al comma 1 prevede l'adeguamento, da parte dell'Autorità di bacino, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, delle concessioni d'acqua per la produzione di energia elettrica rilasciate nei bacini dell'Adda - Mera - Lago di Como, dello Spael, del Reno di Lei, del Brembo e dell'Oglio, al fine di garantire che l'insieme delle stesse non pregiudichi il minimo deflusso costante vitale negli alvei sottesi.

L'attuazione di tale disposizione ha posto problemi notevoli investendo, in un territorio che costituisce, tradizionalmente, una delle grandi riserve idroelettriche nazionali, tutti i numerosi provvedimenti di concessione, sia di «grande» derivazione, di competenza statale, che di «piccola» derivazione, di competenza regionale, nonché i rapporti con la Confederazione Elvetica, per quanto riguarda le acque dello Spael e del Reno di Lei, la cui utilizzazione è disciplinata da trattati internazionali, ed imponendo il coordinamento di organi di diversa collocazione istituzionale ed amministrativa.

A fronte di tali problemi l'Autorità di bacino del Po, d'intesa con la Direzione generale della difesa del suolo, ha posto in essere le necessarie iniziative tecniche ed amministrative:

— nel settembre del 1990, ha istituito un gruppo di lavoro, coordinato dal presidente del Magistrato per il Po, con il compito di definire una metodologia unitaria per la determinazione del minimo deflusso costante vitale nel territorio di interesse. A conclusione dei lavori, nel gennaio del 1991, tale gruppo ha presentato una proposta di norma generale. In particolare veniva ritenuta appropriata la definizione di minimo reflusso vitale quale portata in grado di garantire la salvaguardia a lungo termine delle strutture naturali di un corso d'acqua e la presenza di una biocenosi corrispondente alle condizioni naturali locali, fissando un valore uniforme di riferimento pari a 1,6 l/s/km² quale deflusso orientativo per un primo periodo di sperimentazione, suscettibile di adeguamenti in relazione alle risultanze della sperimentazione;

— sulla base delle indicazioni del gruppo di lavoro, l'Autorità di bacino ha effettuato il censimento delle derivazioni in atto sia piccole che grandi, un'indagine sulle caratteristiche tecniche degli impianti e delle prese, uno studio sulle principali caratteristiche idrogeologiche e biochimiche dei corsi d'acqua interessati, elaborando infine il progetto di massima del programma di sperimentazione;

— il 23 ottobre 1991 il Comitato Tecnico dell'Autorità ha approvato una norma generale che definisce il deflusso minimo vitale per i bacini interessati, i criteri di applicazione della norma nonché le procedure di verifica e di sperimentazione connesse ai rilasci dei deflussi minimi vitali;

— il 6 agosto 1992 il Comitato Istituzionale ha approvato la «Norma operativa e criteri per l'adeguamento delle concessioni idroelettriche ex lege 2 maggio 1990, n. 102, art. 8, comma 1» insieme al «Protocollo d'intesa per la sperimentazione prevista dalla norma contestualmente adottata»;

— il 18 febbraio 1993 è stato stipulato il protocollo di intesa, tra Ministero dei Lavori Pubblici, Ministero dell'Ambiente, Autorità di bacino del fiume Po, Regione Lombardia, Province di Sondrio, Bergamo e Brescia e concessionari idroelettrici grandi derivatori, che costituisce impegno per l'attuazione coordinata del programma di sperimentazione, per la rimozione di eventuali impedimenti settoriali suscettibili di pregiudicare la fattibilità dell'intervento; inoltre in tale sede le Aziende elettriche hanno accettato di ef-

fettuare i rilasci d'acqua previsti nel progetto operativo senza alcun indennizzo e riduzione dei canoni. Esso prevede la costituzione di un Comitato tecnico che ha il compito di definire il programma operativo della sperimentazione seguendone poi le diverse fasi di esecuzione. La durata del programma di sperimentazione è stata fissata in 36 mesi a decorrere dalla data di stipula. Al termine della sperimentazione le concessioni dovranno essere riviste ed adeguate alle risultanze ottenute;

- il 16 marzo 1993 si è insediato il Comitato di collegamento e consulenza che ha tenuto successivamente numerosi incontri espletando anche sopralluoghi per una puntuale verifica dei problemi;

- il 1° agosto è stato avviato il programma di sperimentazione per la parte riguardante i rilasci necessari al fine di garantire il minimo deflusso vitale a valle delle derivazioni.

Nel periodo tra l'inverno '93 e la primavera '94 venivano avviate da parte della Regione Lombardia le procedure amministrative per l'affidamento degli incarichi necessari per l'esecuzione del programma: integrazione della rete di monitoraggio, attività operative di campagna e definizione dei modelli idrologico e idrobiologico.

Le notevoli difficoltà incontrate nell'espletamento di tali procedure hanno di fatto determinato l'interruzione di tutte le attività connesse alla sperimentazione.

Le attività sono state riprese nel giugno 1995 e termineranno nel dicembre 1998 in quanto il Comitato Istituzionale ha approvato, nell'aprile 1996, la proroga dei termini del Protocollo d'Intesa.

La sperimentazione ha la funzione di:

- fornire un quadro esauriente dei fenomeni idrologici naturali nei bacini dell'Adda-Mera-Lago di Como, del Brembo e dell'Oglio con particolare riguardo ai valori di magra;

- definire le caratteristiche di qualità e gli aspetti naturalistici ed ambientali dei corsi d'acqua interessati;

- quantificare gli effetti conseguenti ai rilasci effettuati in applicazione della norma provvisoria;

- fornire infine le indicazioni necessarie alla definizione finale della norma che disciplina i deflussi minimi vitali in modo da permettere l'adeguamento dei disciplinari di concessione idroelettrica.

Nel dettaglio si prevede:

- la definizione di un modello idrologico afflussi-deflussi e la costruzione di un data-base;

- la definizione di modello ecologico-ittologico;

1. l'attuazione di campagne di misura diretta delle portate, dei parametri fisico-chimici e dei parametri biologici.

Tutte queste attività sono attualmente in avanzato corso di svolgimento, ma non è ancora possibile trarne risultanze definitive, che ovviamente potranno essere disponibili soltanto alla fine della ricerca.

B) Definizione del quadro di riferimento per il rilascio di nuove concessioni

L'art. 8, al comma 3 prescrive che «fino all'approvazione del piano di bacino del Po, ..., limitatamente alla Valtellina, non possono essere rilasciate nuove concessioni di grandi derivazioni d'acqua per la produzione di energia elettrica». In relazione a ciò l'Autorità di bacino ha in corso, nell'ambito delle attività di stesura del Piano stralcio Valtellina, la definizione di un bilancio idrico.

Il Piano ha, tra l'altro, la finalità di programmare «la razionale utilizzazione delle risorse superficiali e profonde» al fine di garantire che «l'insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso costante vitale negli alvei» (art. 17, legge 183/89). Le analisi conoscitive, impostate per la formulazione del bilancio idrico, mirano alla valutazione della disponibilità della risorse e delle esigenze di mantenimento degli equilibri naturali e alla quantificazione degli usi attuali della stessa.

La disponibilità naturale della risorsa idrica è una voce del bilancio idrico e, in ragione dell'elevato numero di derivazioni presenti in Valtellina, deve essere valutata in numerose sezioni del reticolo idrografico, anche secondario. L'informazione idrologica relativa alle portate, necessaria a questo scopo, è particolarmente carente nel sottobacino; occorre pertanto ricorrere a determinazioni indirette, per altro anch'esse affette da mancanza di dati su molte delle grandezze in gioco.

La ricostruzione dei deflussi idrici naturali costituisce quindi un problema particolarmente difficile, che richiede procedure di calcolo complesse e momenti di taratura e affinamento delle valutazioni, anche mediante verifiche in situ che comportano tempi lunghi. In proposito il programma di sperimentazione in corso potrà fornire almeno parte dei dati necessari.

La quantificazione dei volumi idrici utilizzati, nel caso esclusivamente idroelettrici, richiede la conoscenza del funzionamento delle derivazioni, molto articolato e complesso. Gli elementi informativi sono in primo luogo riferiti ai dati di concessione. A fronte dell'assenza della documentazione relativa presso gli Uffici concedenti, si rende necessario richiederla direttamente ai concessionari; tale carenza ha costretto a operare su dati presunti e costituisce un grave elemento di incertezza.

Oltre al dato di concessione, è necessario conoscere le modalità di funzionamento degli impianti. Le richieste in questo senso, più volte formulate, hanno avuto risposte parziali e limitate, condizionando la possibilità di redigere un attendibile quadro della situazione in atto. In mancanza di tale elemento si rischia con le linee di intervento in Valtellina siano fondate su elementi teorici, che non colgano adeguatamente la reale consistenza delle criticità.

La situazione attuale dell'uso idroelettrico è regolata dal Testo Unico, R.D. 1775 del 1933, in cui la logica portante era ed è di favorire il massimo sfruttamento della risorsa per la produzione di energia; fra il 1900 e il 1950 l'acqua ha significato in Italia prevalentemente conversione elettrica, quale fonte di energia autonoma rispetto al carbone e al petrolio. È in quel periodo (1916) l'introduzione del concetto di acque pubbliche, con lo Stato che con la concessione assume un ruolo di regolatore, legiferando e attivando interventi per rendere le acque più adatte alla trasformazione idroelettrica.

Paradossalmente con la caduta dell'interesse idroelettrico (1950-1955) si è anche progressivamente ridotto il ruolo pubblico, di conoscenza oltretutto di controllo e regolazione, generando di fatto una situazione in cui gli unici depositari delle informazioni sono i concessionari. La gestione dell'acqua derivata si è ancor di più, se possibile, trasformata nella gestione della risorsa idrica nel suo complesso; la logica iniziale dello sfruttamento esclusivo non ha potuto che consolidarsi ulteriormente, nella mancanza di conoscenze adeguate sia ai controlli che alla valutazione della disponibilità.

In sintesi la produzione di energia idroelettrica continua secondo un modello di sfruttamento totale dell'acqua presente e le carenze conoscitive accumulate pongono notevoli

lissime difficoltà, essendo i concessionari gli unici detentori dell'informazione sulla reale consistenza della risorsa stessa.

Le linee di intervento del Piano di bacino si propongono di modificare radicalmente tale stato di fatto, in relazione alla mutata situazione economica e sociale e al fatto che l'acqua è diventata sempre di più un bene limitato, la cui utilizzazione va pianificata e programmata, in modo da gestire la conflittualità della domanda e rispondere alle esigenze di riequilibrio idrologico e biologico dei corpi idrici. In questa impostazione le difficoltà di azione sono numerose e impegnative. In via preliminare vi è la necessità di superare le carenze conoscitive sopra richiamate tramite la riorganizzazione del monitoraggio sui sistemi idrici (con funzioni conoscitive e di supporto ai controlli) e l'acquisizione delle conoscenze storiche, disponibili prevalentemente presso i concessionari.

Un secondo elemento riguarda il fatto che una correzione consistente dei quantitativi derivati e delle modalità di gestione tocca rilevanti interessi economici, sconvolgendo un sistema che ha retto indisturbato per lungo tempo. In questo senso tutte le valutazioni devono avere il massimo approfondimento e attendibilità possibili, onde permettere una reale quantificazione degli effetti economici e sociali conseguenti ai diversi scenari ipotizzabili sulle nuove condizioni di utilizzo dell'acqua.

Hanno infine notevole rilevanza le ricadute giuridiche legate alle linee di intervento, connesse ad esempio alla modificabilità delle concessioni in atto, agli eventuali indennizzi, ai controlli, agli obblighi di fornire misure; sotto questo aspetto è possibile anche che si manifesti l'esigenza di modificare l'assetto legislativo vigente.

Parma, luglio 1997